Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 febbraio 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6250 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

FANFANI PARLA ALLA CAMERA SUL DISARMO NUCLEARE

L'AZIONE DELL'ITALIA CONTRO LA «PROLIFERAZIONE»

Sconcertante vuoto a Montecitorio - Un solo deputato presente in un dato momento - I problemi della Zona B

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Come nei giorni scorsi, la Camera ha continuato l'esame del bilancio in un quadro molto squallido. Di scena, stamane, i bilanci degli Esteri e della Giustizia; presenti in aula, all'inizio, tre deputati. Ma erano troppi! Infatti, quando poco dopo ha parlato il missino Franchi, l'aula era completamente vuota. Davanti all'oratore c'erano il Presidente della Camera e i Ministri Bosco e Fanfani. Quest'ultimo ha poi fatto un breve intervento per rispondere ai quesiti sollevati da alcuni deputati missini sui progettati accordi per la non proliferazione delle armi nucleari.

Dopo aver ricordato che il problema è in discussione da due anni, Fanfani ha rilevato che nel 1965 l'Italia propose una moratoria nella proliferazione nucleare, anche come indiretta pressione sulle potenze nucleari per indurle ad una sosta nell'armamento nucleare e per predisporre quindi una azione concreta di disarmo nucleare. Il Governo alleato degli Stati Uniti cominciò — ha aggiunto il Ministro degli Esteri — ad informarsi di un nuovo progetto in corso di preparazione per un trattato di non proliferazione nucleare a metà dicembre (quindi non è vero che l'Italia sia tenuta all'oscuro), integrando con successive graduali informazioni le prime notizie.

Il Ministero degli Esteri, non appena in possesso di un quadro abbastanza esatto, ha preso gli opportuni contatti con il Dipartimento di Stato americano. In questi contatti, e nelle altre sedi interessate (NATO ed Euratom), negli ultimi giorni l'Italia ha ricordato la continuità della sua politica di aperto favore ad intese capaci di impedire la non proliferazione, di conseguire una sosta nell'armamento nucleare e di avviare misure nel disarmo nucleare.

«In questa luce — ha affermato Fanfani — l'Italia considera i progetti di cui si parla con piena tutela della propria dignità e dei propri interessi, e in coerenza alla sua politica di sicurezza e di pace». E poichè un progetto concreto non è stato ancora presentato a Ginevra da Stati Uniti e Unione Sovietica come qualche organo di stampa aveva invece preannunciato — ha proseguito il Ministro degli Esteri — l'Italia doverosamente prosegue la sua azione «per far conoscere e valere i limiti entro i quali un utile accordo di non proliferazione può conseguire gli scopi principali sopra ricordati, senza nel contempo creare nè per l'Italia nè per l'Europa nè per nessuno condizioni difficili per gli interessi politici, economici, scientifici dei singoli aderenti ai supposti o ai preparandi accordi di non proliferazione». Non appena si avranno chiari elementi per un costruttivo dibattito in Parlamento — ha concluso Fanfani — il Governo farà proposte per stabilire la data di esso.

E ora passiamo alla vicenda dell'intervento «solitario» del deputato missino Franchi. Quando si è avvicinato al microfono per parlare sul bilancio del Ministero degli Esteri, l'on. Franchi si è accorto di essere il solo deputato presente. Attorno a lui il vuoto. File e file di banchi di destra, di centro e di sinistra completamente deserte in una atmosfera rarefatta. Dinanzi a Franchi il banco del Governo con due Ministri, Fanfani e Bosco, il tavolo degli stenografi, il banco della commissione (vuoto) e, più in alto, il banco della presidenza con Bucciarelli Ducci a dirigere una seduta di fantasmi. Erano le 10.20 quando Franchi si è accostato al microfono. La seduta era cominciata alle 9.30, e primo oratore era stato il comunista Spallone.

I giornali di questi giorni — ha detto FRANCHI — rilevano con tono critico la scarsa presenza dei deputati alle discussioni sui bilanci. Ma i giornalisti dovrebbero aggiustare il loro «tiro», nel senso di rivolgerlo al regime attuale di Governo, che è il vero responsabile di questo deplorevole stato di cose. A che fine i deputati dovrebbero partecipare a dibattiti puramente formali, quando la politica del Governo è largamente predeterminata dalla coalizione al potere, al di fuori del Parlamento? In questa situazione assentarsi dall'aula potrebbe persino rappresentare la protesta del Parlamento contro l'instaurarsi, anzi il consolidarsi, di un regime che configura una vera e propria «dittatura mascherata».

«Una volta — ha ricordato Franchi — il primo governo presieduto da Mussolini fece approvare ben tremila decreti in pochi minuti con una relazione dell'on. Codacci Pisanelli (non l'attuale deputato democristiano), il quale tentò di dimostrare la validità della funzione del Parlamento. Ma quei decreti dimostravano il contrario. Finì come tutti sanno. Oggi stiamo ripiombando nella stessa situazione. Il Governo predispone e decide, e la maggioranza approva dopo essersi messa d'accordo, fuori del Parlamento, con buona pace della democrazia parlamentare».

Nell'ambito del suo discorso, Franchi ha trattato, con rilievo polemico anche dei nostri rapporti con la Jugoslavia in merito alla Zona B. Rivolgendosi al Ministro Fanfani, il deputato missino ha detto tra l'altro che «dall'atteggiamento del Presidente del Consiglio si ricava la curiosa sensazione che l'Italia si ritenga in debito nei confronti della Jugoslavia, invertendosi così palesemente i termini del problema». In particolare, l'Italia non ha mai — ha detto l'on. Franchi — «efficacemente reagito alla progressiva annessione di fatto della Zona B da parte della Jugoslavia, che ha finito per dimostrare chiaramente l'essenza delle proprie spregiudicate intenzioni circa la sorte di quelle italianissime zone, così duramente colpite e mortificate nei loro sentimenti nazionali con l'indifferenza — il che è estremamente grave — del Governo italiano».

Secondo il parlamentare missino l'apertura di un Consolato italiano a Capodistria «è stata del tutto inopportuna, quasi che quel territorio non fosse già italiano. Sarebbe forse il caso di chiudere senz'altro quel Consolato e di aprirne uno magari a Spalato». Proseguendo, Franchi ha affermato che i nostri rapporti con la Jugoslavia «che non è certo da considerare un Paese amico: abbiamo forse dimenticato il martirio di Gorizia e Trieste?» sono improntati ad uno strano nostro senso di inferiorità: così, nella zona di confine intorno a Gorizia, la sicurezza delle nostre popolazioni non è davvero tutelata, mentre l'accordo per la pesca in Adriatico prevede oneri soltanto per l'Italia.

In generale, si sta realizzando da parte jugoslava «un'abile politica di penetrazione con la diffusione della lingua slovena ed altre iniziative che di fatto tendono a snaturare il carattere delle italianissime zone di Gorizia e Trieste.

Mentre Franchi parlava sono entrati in aula ad ascoltarlo altri sette deputati: sei del MSI e uno del PLI. Più o meno lo stesso uditorio è toccato al successivo oratore l'on. ROMUALDI. Dal bilancio degli esteri si è poi passati a quello della Giustizia. Al banco del Governo il posto di Fanfani è stato preso dal Ministro Reale e al microfono, ancora per il MSI, si è portato l'on. SPONZIELLO, il quale ha esordito con un «Vai, vai pure, non fare complimenti», rivolgendosi al suo collega Franchi, che si apprestava ad allontanarsi dall'aula (gli altri erano già usciti).

PRESIDENTE: «Onorevole Sponziello non inciti i suoi colleghi a lasciare l'aula».

SPONZIELLO: «Ma devono prendere il treno!».

R. R.

Alla conferenza di Ginevra

INCONTRO FRA I DELEGATI di Washington e di Bonn

Ginevra, 24

I delegati americano e tedesco alla conferenza di Ginevra per il disarmo si sono incontrati oggi, nel tentativo di trovare una base comune per riprendere i colloqui sulla non proliferazione delle armi nucleari, giunti ad un punto morto per l'atteggiamento negativo della Germania e di altri Paesi privi di armamento nucleare.

Il delegato americano Foster ha discusso per un'ora con lo osservatore tedesco Schnippenkoetter; quest'ultimo ritornerà domani a Bonn, per conferire col Cancelliere Kiesinger.

MILIONI DI PERSONE NEL TERRORE LUNGO LE COSTE DEL MARE DEL NORD

Tempeste d'inaudita violenza investono gran parte dell'Europa

Primi incompleti bilanci: quaranta morti in Germania, dodici in Olanda, sette in Belgio Due italiani periti in Svizzera - A Budapest il vento ha toccato i 210 chilometri orari



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Flensburg (Germania Occidentale) — La gente guarda i tetti delle case strappati dal vento



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Esbjerg — Questo attivo porto della Danimarca è completamente paralizzato dal maltempo

Amburgo, 24

Tempeste che sconvolgono tutti i mari, bufere di vento e di neve, piogge violentissime, straripamenti di corsi d'acqua, freddo improvviso dopo un periodo di temperature quasi primaverili: questo il quadro della situazione del tempo su buona parte dell'Europa. Molte sono le vittime e numerosissimi i feriti. I danni sono incalcolabili.

Il numero delle vittime degli uragani che hanno devastato parte della Germania è di almeno 40, senza contare le persone date per disperse. Diciassette marinai infatti non sono ancora stati rintracciati nel Mare del Nord. In Baviera sono morte sette persone, e nel Baden-Wuertemberg cinque, sepolte sotto mura crollate o colpite da alberi divelti dalla tempesta. Nella zona Hannover si sta lavorando intensamente per normalizzare il traffico ferroviario: i treni provenienti dall'Italia e dall'Austria hanno registrato in quella zona diverse ore di ritardo.

Una tempesta di apocalittiche proporzioni ha investito le coste del Mare del Nord, causando un numero di morti che non è stato ancora possibile precisare. L'«Adolph Bermpohl», la più moderna lancia del servizio di soccorso marittimo della Germania occidentale, è stata trovata nel Mare del Nord mentre andava alla deriva, senza i tre uomini di equipaggio e senza i tre marinai che aveva prelevato da un mercantile olandese in affondamento.

La radio costiera dichiara che tutti i sei uomini del «Ruhr», un mercantile di piccolo cabotaggio di 294 tonnellate, sono dispersi; la piccola nave si è rovesciata alla foce del Weser mentre veniva rimorchiata al riparo. Il relitto di un peschereccio è stato trovato presso Den Helder, in Olanda, senza traccia dei cinque uomini di equipaggio. Il «Gemma», battello di piccolo cabotaggio tedesco, è affondato; gli undici a bordo sono stati salvati dagli elicotteri prontamente accorsi. Due marinai sono stati buttati in mare dal vento mentre le loro navi erano in porto, e sono affogati. Un battello di soccorso ha raccolto nel Mare del Nord tre corpi: sembra si tratti di marittimi della nave danese «Else Priess», con equipaggio di otto uomini della quale mancano notizie.

Dall'epoca della grande alluvione del 1962, nella quale morirono più di trecento tedeschi, la Germania non aveva conosciuto una simile tempesta. Milioni di persone che abitano nella zona costiera settentrionale hanno vissuto una notte di terrore. Raccolta attorno ai televisori e alle radio, la gente ha ascoltato i bollettini che si susseguivano, dando notizie sullo stato delle acque e sulla tenuta delle dighe. Alle quattro di stamane l'Elba era di 3 metri e 35 centimetri al disopra del livello massimo normale. Ma le dighe, rafforzate dopo il disastro di cinque anni fa, prolungate, hanno resistito alla enorme pressione delle acque turbinanti; poi la furia dell'uragano ha preso a placarsi e infine si è potuto annunciare che Amburgo era salva con i suoi 1 milione e 800 mila abitanti. L'allarme rimaneva invece nello Schleswig-Holstein. Un rione di Amburgo era sembrato in particolare pericolo, durante la notte, e trecento persone erano state fatte sgomberare; centinaia di vigili del fuoco provvedevano intanto a rinforzare con sacchetti di sabbia la diga di Kirchweder. Soldati e polizia si tenevano pronti a sgomberare la vicina Elmshorn, investita dall'acqua alluvionale alta oltre un metro. Poi anche qui il pericolo è scemato.

Sulla intera regione di Amburgo avevano vigilato oltre quattromila soldati, le forze locali di polizia e dei pompieri. La polizia della grande città calcola che almeno sessanta siano le persone ferite da tegole e rami portati dal vento. Un uomo di 65 anni che stava cercando di rafforzare il tetto della sua casa è stato strappato via dall'uragano ed è morto precipitando al suolo. In Germania orientale, riferisce l'agenzia «ADN», una ragazza di tredici anni che procedeva in bicicletta è stata scagliata a terra e uccisa da una raffica di vento. Moltissime in Germania Ovest le case scoperchiate; il tetto di uno stabilimento è finito su un gruppo di ragazzi che tornavano a scuola da una gita, e cinque di loro hanno riportato fratture e ferite al capo. Una donna di 84 anni sollevata dal vento, ha compiuto un vero volo prima di cadere pesantemente a terra: ha riportato varie ferite.

La breve, ma violenta tempesta che ha investito ieri la Svizzera — causando ingenti danni e bloccando per alcune ore la circolazione stradale e ferroviaria — ha provocato la morte di sette persone, fra le quali due operai italiani. A Weisslingen (Zurigo), il tetto in lamiera di una baracca — strappato dal vento che spirava a oltre 120 chilometri all'ora — ha schiacciato il capomastro Umberto Bonelli di 33 anni, italiano, residente con la famiglia a Winterthour. Un'altra sciagura mortale — della quale è stato vittima l'operaio Riccardo Stefanini di 26 anni, di Caserta — è avvenuta a Ginevra: l'uomo è rimasto schiacciato da una gru in fase di montaggio. Altri due operai italiani hanno riportato in questo incidente lievi ferite. Gli altri incidenti mortali della tempesta di ieri sono stati registrati nell'Oberland Bernese e nel Cantone di Soletta, dove quattro persone sono state uccise dalla caduta di alberi. Numerosi i feriti. Secondo le prime valutazioni si ritiene che circa cinquemila alberi siano stati sradicati dal vento nei Cantoni della Svizzera tedesca.

In Danimarca *il vento ha sconvolto vaste regioni; è la peggior tempesta che abbia colpito il Paese da undici anni a questa parte, non si contano le case scoperchiate e gli alberi sradicati. Perfino qualche gru da 50 tonnellate è stata rovesciata dall'uragano. In* Olanda *i morti sono dodici, compresi i cinque uomini del peschereccio affondato nel lago di Ijsselmeer. All'aeroporto di Schiphol che serve Amsterdam, due aerei sono stati danneggiati e nella capitale un muro lungo 75 metri è crollato seppellendo una dozzina di automobili.*

Il maltempo ha imperversato anche nel Belgio: *nel porto di Anversa sono affondati due battelli: quattro i morti; un altro uomo è annegato in un lago dopo il rovesciamento della sua barca a vela. Un operaio è stato schiacciato da un gru abbattuta dal vento, un altro è stato folgorato da un filo ad alta tensione che si era spezzato.*

*L'*Austria *è stata investita la notte scorsa da tempeste di vento spiranti a oltre 130 chilometri orari, che hanno sradicato alberi, scoperchiato case e danneggiato linee telefoniche ed elettriche. Uno sciatore tedesco è rimasto ucciso da una valanga nel Salisburghese mentre sei altre persone sono rimaste ferite in diversi incidenti. Gli uragani hanno raggiunto pure l'*Ungheria, *abbattendo linee telefoniche ed elettriche e scoperchiando tetti. Allo aeroporto di Budapest, situato in una pianura fiancheggiata da due ordini di colline, il vento ha raggiunto la spaventosa velocità di 210 chilometri orari.*

In Jugoslavia *è stato invece il terremoto a suscitare apprensioni. A Spalato, dopo una scossa di terremoto di media intensità ieri sera, la popolazione è fuggita dalle case. Il movimento tellurico è stato avvertito soprattutto nell'entroterra dalmata dove i serramenti hanno ceduto in diverse località. A Skoplje oggi l'istituto sismologico ha registrato una scossa del terzo grado della scala Richter. Molti non se ne sono nemmeno accorti.*

DISTENSIVA DICHIARAZIONE DEL VICESEGRETARIO SOCIALISTA CARIGLIA

Il P.S.U. esclude una rottura sui problemi della Federconsorzi

Un primo accordo sarebbe già intervenuto per telefono tra Rumor e De Martino
Aumentano le perplessità anche tra i socialisti sull'attuazione delle regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il PSU non ha intenzione di provocare una rottura della maggioranza per una questione come quella della Federconsorzi; una crisi non può avvenire su un incidente tecnico, ma su una chiara mancanza di volontà di una parte della maggioranza di approvare una o più riforme che caratterizzano il programma di centro-sinistra: con queste parole il vicesegretario del partito socialista Cariglia ha voluto definitivamente liberare l'orizzonte dalle residue nubi che poco più di una settimana fa si addensavano tanto minacciose sul Governo e sulla maggioranza.

Fino a pochi giorni or sono pareva che l'irrigidimento di un gruppo di ex socialdemocratici e di socialisti rischiasse di compromettere la stabilità del Governo, poi il discorso si è fatto meno personalistico e si è condizionato il proseguimento della vita della coalizione alla risoluzione di una spinosa questione, quella della Federconsorzi. Oggi si è giunti al punto di sostenere che una rottura della maggioranza non è concepibile per i tanto dibattuti problemi della Federconsorzi.

Cariglia è stato ancor più ottimista. Ha infatti escluso che possa verificarsi il venir meno della volontà politica di approvare la riforme, «perchè — ha detto — la trattativa all'interno della coalizione prosegue, e non credo che nessuno possa avere oggi interesse a provocare una crisi, peraltro senza sbocco. Non penso — ha ribadito — che sul problema della Federconsorzi si possa aprire una crisi; del resto, basta leggere attentamente i deliberati dell'ultimo comitato centrale del nostro partito, in cui si dice chiaramente che una crisi della coalizione può aversi qualora su una delle riforme caratterizzanti il programma concordato si abbia, in Parlamento e nel partito, un rovesciamento o una frattura che impediscano l'approvazione dei provvedimenti e delle leggi necessari per la loro attuazione».

Cariglia ha voluto anche dissipare le residue perplessità sorte ieri per il fatto che la D.C. ha precisato che le questioni della Federconsorzi debbano essere risolte in sede di Governo e non dal comitato di esperti dei tre partiti della coalizione. «Se la D.C. — ha detto Cariglia — ritiene più opportuno che il problema della Federconsorzi venga trattato nella riunione al vertice anzichè a livello di esperti, i socialisti non hanno serie difficoltà ad accettare questa proposta».

Del resto, un accordo in tal senso sarebbe stato studiato stamane in un colloquio telefonico tra De Martino e Rumor. Il comitato di esperti — questo sarebbe l'accordo — sarebbe presieduto dal Ministro Restivo, che poi dovrebbe riferire al Consiglio dei Ministri le deliberazioni del comitato stesso. E' da segnalare, in merito a tali problemi, che il PSU sembra orientato ad insistere per la nomina di un commissario alla Federconsorzi. Tale tesi, sostenuta dall'esperto del partito prof. Rossi Doria, trova decisamente contrari i democristiani. Comunque bisogna ricordare che proprio ieri Nenni, durante la riunione della direzione, disse agli esperti del partito: «Voi fate pure liberamente le vostre proposte, poi, al momento della trattativa, dal monte scenderemo a valle». Tali proposte possono così riassumersi: apertura all'iscrizione di nuovi soci, nomina dei direttori generali da parte dei consorzi e non della Federconsorzi; elezione dei consigli d'amministrazione da parte dei consorzi con liste aperte; trasformazione delle 5000 agenzie di vendita in cooperative.

Nel documento diramato ieri al termine della riunione socialista, oltre alla soluzione dei problemi della Federconsorzi, si è insistito per l'attuazione delle regioni. Sarà questo, certamente, uno dei temi di maggior rilievo del vertice della maggioranza, che dovrebbe aver luogo nella prossima settimana. La D.C., com'è noto, è sostanzialmente d'accordo nell'attuazione delle Regioni a statuto ordinario, e così pure gran parte dei socialisti, ma questa sera repubblicani e alcuni socialisti hanno manifestato in merito delle perplessità.

L'on. Bemporad ha dichiarato che mettere in cantiere tale impegno programmatico significherebbe bloccare tutto il lavoro legislativo. Ariosto ha detto che i socialisti sarebbero soddisfatti se in questo scorcio di legislatura si potessero realizzare tre riforme: ospedaliera, scolastica e urbanistica. Ferri si è limitato ad aggiungere la legge sul referendum popolare. In campo repubblicano La Malfa ha affermato che il Parlamento, anche se ci fosse la volontà politica, per motivi di tempo non potrebbe soddisfare questa esigenza. Ha ribadito, poi, che sarebbe un errore istituire l'ordinamento regionale così com'è previsto dai disegni di legge presentati, anzichè pensare ad abolire le province e poi dar vita alle regioni.

In un discorso fatto a Milano, il segretario della D.C. Rumor ha espresso la necessità che le forze politiche della maggioranza, nel delineare gli impegni di breve e lunga prospettiva, abbiano presente non una visione frammentaria, e perciò stesso poco persuasiva, dei grandi problemi, ma un disegno organico e coordinato.

C. M.

LA SITUAZIONE

La Camera ha portato avanti l'esame del Bilancio, che però fino a questo momento si sta svolgendo in un preoccupante disinteresse da parte dei deputati: l'aula è quasi vuota, qualche volta i presenti si possono contare sulle dita di una mano. Ieri il Ministro degli Esteri Fanfani ha parlato dell'azione svolta dall'Italia per favorire un trattato di disarmo atomico, e ha precisato la posizione del nostro Paese di fronte ai progetti attualmente allo studio tra Stati Uniti e Unione Sovietica. A sua volta il missino Franchi ha sollevato alcuni problemi riguardanti la Zona B.

Per quanto riguarda la situazione politica generale, i socialisti sembrano ormai persuasi che non vi siano motivi sufficienti per una spaccatura dell'attuale maggioranza. Anche per la Federconsorzi si delinea ormai un accordo. Inoltre, proprio tra i socialisti aumentano le perplessità circa l'attuazione delle regioni, messe al primo posto nelle richieste della direzione del PSU per il rilancio dell'attività governativa.

In Cina si sono verificati nuovi sviluppi nella cosiddetta «rivoluzione culturale». Il Primo Ministro Ciu En-lai ha preso le difese di molti dirigenti governativi e del partito aspramente attaccati dalle guardie rosse e ha invitato i giovani maoisti a evitare azioni «non autorizzate» dal partito contro elementi accusati di essere «borghesi e antirivoluzionari». In altre parole, Ciu — il quale ha assicurato che Mao la pensa come lui — ha posto il movimento delle guardie rosse sotto il controllo del partito e delle autorità governative.

Il Pentagono ha confermato che gli Stati Uniti non sospenderanno i bombardamenti aerei sul Nord Vietnam, in mancanza di un reciproco gesto distensivo di Hanoi; d'altro canto, il Ministro McNamara ha negato l'esistenza di dissensi esistenti tra lui e il Segretario di Stato Rusk in merito alle incursioni sul Nord. Il territorio di Hanoi, nei suoi estremi lembi meridionali, ha cominciato intanto a essere battuto anche dalle artiglierie americane, installate al confine sudvietnamita, lungo il 17° parallelo.

UNA NUOVA PRESA DI POSIZIONE DEL PENTAGONO

Hanoi chiede molto e non promette nulla

Senza contropartite i bombardamenti continueranno
Anche l'artiglieria comincia a martellare il Nord

Washington, 24

Il Pentagono ha accusato oggi Hanoi di mancanza di «realismo» nel chiedere la fine dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam, e ha affermato che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di mettere fine alla guerra aerea, a meno che non sia offerto qualcosa in cambio».

«Hanoi chiede molto e non promette nulla», ha dichiarato il Vicesegretario alla Difesa, Goulding, in una messa a punto originata da nuove affermazioni nordvietnamite, relative alla possibilità di negoziati dopo la fine dei bombardamenti americani, e ha aggiunto che «gli S. U. continueranno a far pagare al Vietnam del Nord un prezzo per l'aggressione».

La dichiarazione è venuta anche in risposta alle affermazioni fatte a Parigi dal principe Sihanouk della Cambogia, il quale ha dichiarato che il Vietnam del Nord non ha alcuna intenzione di ridurre il proprio impegno bellico per ottenere l'avvio di colloqui di pace. Sihanouk ha detto che stava citando l'opinione espressa da Mai Van Bo, rappresentante diplomatico del Vietnam del Nord a Parigi, il quale ha chiesto «la fine incondizionata» dei bombardamenti.

A sua volta il Segretario alla Difesa, McNamara, ha tenuto una conferenza stampa per dichiarare che i membri del Governo americano sono assolutamente uniti nell'approvare i bombardamenti del Nord Vietnam, e per precisare che non esiste nessuna divergenza di opinioni tra lui e il Segretario di Stato, Dean Rusk, sulla necessità di questi bombardamenti. McNamara ha precisato di avere convocato i giornalisti per dissipare quella che egli ritiene una falsa idea di divergenze, che esisterebbero tra lui e Rusk.

Ha quindi letto, dinanzi alle telecamere, una dichiarazione in cui afferma, tra l'altro, che «passando in rassegna le raccomandazioni fatte da due anni al Presidente in merito alle operazioni militari per il Nord Vietnam, non posso rammentarmi di un solo caso di divergenze di vedute fra il Segretario di Stato e il Segretario alla Difesa in merito ai bombardamenti o agli obiettivi da bombardare».

Intanto, oltre che dagli aerei e dalle navi, il Vietnam del Nord sarà ora bombardato anche dall'artiglieria campale americana: un comunicato diramato oggi dal Comando statunitense a Saigon annuncia infatti che «è cominciato l'impiego di pezzi d'artiglieria dislocati nel Sud Vietnam contro obiettivi militari situati nella zona smilitarizzata a Nord di essa». Questa iniziativa — sottolinea il comunicato — «viene a integrare i bombardamenti aerei contro gli obiettivi militari nella zona smilitarizzata, e sarà utile soprattutto di notte e nei periodi di maltempo».

Un portavoce militare ha precisato che l'artiglieria è entrata per la prima volta in azione mercoledì, quando ha aperto il fuoco contro postazioni antiaeree nordvietnamite che avevano sparato contro un piccolo ricognitore americano, in missione sopra la parte settentrionale della zona smilitarizzata; è prevedibile che, nei prossimi giorni, l'impiego dell'artiglieria sarà esteso ad altri obiettivi.

DAL PRESIDENTE JOHNSON CON I MINISTRI RUSK E MCNAMARA

La situazione europea esaminata alla Casa Bianca

Allo studio il ritiro di una divisione americana dalla Germania?

Washington, 24

Il Presidente Johnson ha oggi discusso con il Segretario di Stato Rusk e con quello della Difesa McNamara, durante una colazione alla Casa Bianca, la situazione, politica e militare in Europa, passando tra l'altro in rassegna il lavoro sinora compiuto dal gruppo tripartito anglo-americano-tedesco che sta preparando una serie di raccomandazioni sui futuri effettivi delle truppe britanniche e americane in Germania.

Il gruppo tripartito sta anche esaminando i mezzi possibili per affrontare i problemi della bilancia dei pagamenti derivanti dallo stanziamento delle truppe britanniche e americane sul continente europeo; il gruppo ha in programma una riunione a Londra lunedì prossimo, ma non si sa ancora se essa verrà posposta.

Sulle conversazioni odierne tra Johnson, Rusk e McNamara non si hanno informazioni di sorta, ma sembra che sia stata discussa l'opportunità per gli Stati Uniti di partecipare alle riunioni del gruppo tripartito; le esitazioni del Governo americano sarebbero causate dalla intenzione, attribuita a Bonn, di ridurre o anche di ritirare la sua offerta di 87 milioni di dollari per il mantenimento dell'Armata inglese del Reno.

Circa le informazioni stampa secondo cui gli Stati Uniti prevederebbero la possibilità di ritirare una divisione dalla Germania verso la metà del 1968, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il Segretario di Stato ritiene che la minaccia che pesa sull'Europa occidentale e sull'Alleanza atlantica deve continuare ad essere oggetto di esame da parte della NATO.

Le fonti ufficiose non hanno però smentito le suddette notizie di stampa di varia origine circolate ieri, secondo cui il ritiro di almeno una delle sei divisioni americane in Germania sarebbe attualmente «allo studio». Il ritiro avverrebbe prima della metà del 1968, e con esso le forze americane in Germania si ridurrebbero da 225 mila uomini a circa 200 mila.

QUASI CERTO IN INDIA un Governo monocolore

Nuova Delhi, 24

Pur con una maggioranza molto ridotta, il «partito del Congresso» indiano sembra ormai in condizione di costituire, alla fine di marzo, un Governo monocolore. Gli ultimi risultati scrutinati per le elezioni al Parlamento nazionale vedono assegnati al partito di Indira Gandhi 174 dei 328 seggi finora decisi. I seggi del Parlamento di Nuova Delhi sono 520 e, se l'afflusso degli altri risultati non rovescierà la situazione, il «partito del Congresso» potrà continuare a governare da solo.

In cinque Stati dell'Unione, però, il partito ha perso definitivamente il controllo della maggioranza e dovrà, al massimo, accontentarsi di entrare in coalizione con altri partiti per i governi locali. La signora Gandhi, richiesta dai giornalisti di un commento sull'andamento delle elezioni, si è schermita, dal momento che i risultati non sono definitivi; fra l'altro, ella non ha voluto dire se continuerà a presiedere il Governo nazionale. Altri possibili candidati sono il Ministro degli Interni Chavan e l'uomo politico di destra Desai. La signora Gandhi ha detto, comunque, che intende tenere assieme l'attuale Governo finchè il periodo dei rivolgimenti elettorali non si sarà definitivamente chiuso, prevedibilmente fra un paio di mesi.

Assieme a un altro deputato greco

IL FIGLIO DI PAPANDREU accusato di alto tradimento

Atene, 24

Due noti uomini politici greci sono stati accusati di alto tradimento, e al Parlamento — ambedue sono deputati — è stata chiesta la revoca dell'immunità parlamentare, affinchè essi possano essere formalmente incriminati. Si tratta di Andreas Papandreu, ex Ministro del coordinamento economico e figlio dell'ex Premier George Papandreu, e dell'ex Sottosegretario per la stampa Paulos Vardinoyannis.

Il presidente della Camera ha comunicato questa sera al Parlamento il contenuto di un documento del Ministro della Giustizia, che inoltrava una richiesta del Procuratore di Atene affinchè venisse tolta l'immunità parlamentare a questi due deputati; tale richiesta è stata passata ad una commissione della Camera, affinchè venga presa una decisione.

I due deputati ed ex Ministri sono stati accusati nel quadro di un'inchiesta, durata quattro mesi, a seguito di quanto rivelato dal Tribunale militare di Atene secondo cui alcuni civili, tra i quali ex Ministri del Governo, erano implicati nelle attività dell'organizzazione sovversiva denominata «Aspida».

AL SENATO GLI ACCORDI TRA LE CROCI ROSSE

Difficile rintracciare i nostri cimiteri in Russia

Quanto alle salme dei caduti durante la ritirata del '42 non vi è praticamente speranza di poterle mai localizzare

Roma, 24

«Il doloroso problema dei dispersi italiani nell'URSS è sempre ben presente al Governo che continua a dedicarvi ogni possibile sollecitudine, seguendo con particolare attenzione l'opera svolta in questo campo dalla Croce Rossa e dalla delegazione italiana presso le Nazioni Unite per i prigionieri di guerra». Questa dichiarazione è stata fatta al Senato dal Sottosegretario agli Esteri on. Lupis, in risposta ad una interrogazione dei senatori liberali.

In base ad un accordo concluso nel 1960 — ha detto Lupis — è stata avviata una collaborazione sul piano tecnico tra la Croce Rossa Italiana e quella Sovietica. Nell'ambito di tale collaborazione ha avuto luogo nel giugno del 1965 una visita in Russia del presidente della nostra Croce Rossa. Durante la recente visita in Italia del Capo dello Stato sovietico, Podgorni, il Governo non ha mancato di sottolineare l'importanza che l'Italia continua ad attribuire al problema dei dispersi e dei caduti italiani nell'Unione Sovietica e la sua viva aspettativa che la cooperazione tra le due Croci Rosse possa diventare sempre più operante.

Nel corso dei recenti contatti diretti tra i due organismi — ha proseguito Lupis — è stato convenuto di approfondire le ricerche, riesaminando i casi per i quali esiste un'ampia documentazione e dando larga pubblicità, attraverso gli organi di stampa della Russia, alle ricerche condotte in questo settore dalla Croce Rossa Sovietica, invitando contemporaneamente gli eventuali oriundi italiani a dare notizie ai loro familiari in Italia. Circa il riconoscimento e trasferimento delle salme dei caduti italiani, le prospettive concrete — ha precisato il Sottosegretario — si limitano al caso dei caduti prima della ritirata del 1942, dato che le salme vennero raccolte dalle unità italiane in appositi cimiteri di cui è nota l'ubicazione. «E' tuttavia da temere — ha concluso — che l'identificazione delle località e, di conseguenza, il recupero delle salme siano resi assai problematici dalla possibilità che, a distanza di anni, non vi sia più traccia visibile in superficie».

Nella replica il liberale D'Andrea ha ringraziato il Sottosegretario per la dettagliata risposta, ma si è dichiarato insoddisfatto della medesima. In pratica — ha sottolineato — non si è riusciti ad ottenere nulla dalle autorità sovietiche: «l'incertezza angosciosa sulla sorte degli italiani dispersi in Russia e sulle località delle sepolture rimane». Tale stato di incertezza — ha detto D'Andrea — non può pesare sulla cordialità dei rapporti italo-sovietici. Dopo aver ricordato che diverso fu l'atteggiamento tenuto dalla Russia nei riguardi dei soldati italiani dispersi durante la campagna napoleonica del 1812, sulla cui sorte fu data particolareggiata notizia, il senatore liberale ha dichiarato che tale esempio lontano «può far misurare quale abisso profondo sia stato scavato in Russia da una rivoluzione che non tiene alcun conto della vita umana e si dimostra indifferente a problemi che toccano la civiltà stessa dei popoli».

Lo stesso Sottosegretario Lupis ha poi risposto a due interrogazioni di senatori comunisti relative ai nostri rapporti con la Rodesia e il Sud Africa. In ossequio alle risoluzioni adottate dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU contro il Governo della Rodesia — ha dichiarato il Sottosegretario — l'Italia non ha più rilasciato alcun permesso di importazione; da alcuni mesi è stata inoltre vietata la esportazione verso la Rodesia di armi e munizioni, nonchè di prodotti petroliferi.

I FARMACISTI DA BOSCO per la vertenza con l'INAM

Roma, 24

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale sen. Bosco si è incontrato con il presidente della federazione degli Ordini dei farmacisti, dott. Cannavò, con i presidenti delle Associazioni nazionali dei titolari di farmacia, nonchè con i presidenti delle associazioni dei produttori di farmaci e dei grossisti di medicinali, ai fini dell'esame dei problemi inerenti l'assistenza farmaceutica da parte degli enti mutualistici. All'incontro ha partecipato anche il presidente dell'INAM, prof. Coppini.

ENORME FRANA vicino a Nuoro

Cagliari, 24

La parte di una montagna a ridosso del nuovo abitato di Osini presso Nuoro, è franata ieri con un boato assordante. Un enorme masso si è fermato a soli 200 metri dalle abitazioni. Il boato della frana si è udito fino a dieci km. di distanza.

SERVIZIO ALITALIA tra Roma e Mosca

Mosca, 24

L'Alitalia inizierà il regolare servizio Roma-Mosca-Roma il 7 aprile prossimo: gli accordi in materia sono stati raggiunti oggi a Mosca da una delegazione della compagnia aerea italiana guidata dal comandante Berlen. Come è noto, l'intesa per il collegamento fra le due capitali era stata firmata due anni fa tra l'Alitalia e l'Aeroflot: finora il servizio era stato assicurato con un volo settimanale di andata e ritorno dalla sola società sovietica. Con la entrata in servizio dei voli Alitalia, il collegamento diviene bisettimanale.

La compagnia italiana avrà propri uffici all'aeroporto di Sheremetevo e in città.

Per disposizione di Tremelloni

NON PIU' «PORTOGHESI» i Ministri in aeroplano

Roma, 24

I membri del Governo non potranno più usare gli aerei militari per i loro viaggi se il loro Dicastero non pagherà la «prestazione» al Ministro della Difesa. Lo ha stabilito, secondo quanto riferisce l'agenzia «Air-Press», il Ministro della Difesa Tremelloni che ritiene essere giusto che le prestazioni del «reparto volo» trovino un corrispettivo nelle spese di esercizio degli altri Dicasteri. D'altro canto — è stato fatto rilevare — quando i titolari di un Ministero usano di un «saloncino» ferroviario, la loro amministrazione deve corrispondere alle Ferrovie dello Stato il canone fissato.

Sta bene che il movimento di denaro non c'è materialmente, ma si traduce in una o più «partite di giro» all'interno dell'Amministrazione dello Stato: serve ad una maggior chiarezza nella imputazione delle spese per le interpretazioni del bilancio. Nel caso specifico degli aerei militari — è stato ancora fatto rilevare all'agenzia suddetta — quando vengono usati per simili servizi di trasporto, vengono sottratti agli scopi addestrativi del tempo di pace, senza contare le spese cui l'Amministrazione militare deve sottostare: spese per l'equipaggio, carburanti, lubrificanti, mantenimento eccetera.

MESSAGGI DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELL'ON. MORO

È MORTO UNO DEGLI AGENTI FERITO DAI BANDITI IN SARDEGNA

Imponente rastrellamento ma un impenetrabile cerchio di omertà suggerita dalla paura protegge i fuggitivi — Cento colpi di mitra e venti di fucile sono stati sparati dai fuorilegge che hanno anche lanciato due bombe

Nuoro, 24

Poco dopo le 19 di oggi, nell'ospedale civile di Nuoro, è morto l'agente di P.S. Michele Servodidio di 22 anni di San Martino Sannita, in provincia di Benevento, rimasto gravemente ferito nel conflitto a fuoco di ieri con quattro banditi nelle campagne tra Mamoiada e Sarule. Il giovane, che era stato sottoposto ieri ad un intervento chirurgico durato otto ore, non aveva ripreso conoscenza, nonostante le assidue cure dei sanitari. Egli era stato ferito da alcune pallottole di mitra che gli avevano perforato un polmone, lo stomaco ed il fegato. Al momento della morte erano al capezzale dell'agente alcuni parenti giunti nel pomeriggio a Nuoro da San Martino Sannita. Le condizioni degli altri tre feriti vanno migliorando.

Appresa la notizia della morte, il Presidente della Repubblica ha incaricato il Ministro degli Interni on. Paolo Emilio Taviani di esprimere l'espressione del suo più vivo cordoglio ai familiari di Michele Servodidio, caduto vittima dello adempimento del proprio dovere. Un analogo incarico è stato affidato al Prefetto di Nuoro dal Presidente del Consiglio on. Moro.

Ingenti forze di polizia e di carabinieri, giunte anche da Sassari e da Cagliari, hanno intanto compiuto una vasta battuta, una delle più massicce operazioni effettuate in Sardegna. Per tutta la notte, le forze dell'ordine hanno battuto le campagne, le montagne di Mamoiada, Orune, Sarule, Lodè, Locoe, e il Sopramonte di Orgosolo. La battuta, durante la quale ci si avvale anche di cani poliziotto era ancora in corso nella serata.

Per ora, comunque, dei quattro malviventi non si è trovata traccia. Senza esito sono state anche le ricerche di coloro i quali ieri mattina verso le 9.15 avevano compiuto una rapina nella filiale del Banco di Sardegna di Nuoro, impadronendosi di 190 mila lire in contanti e di quattro assegni circolari che erano stati, peraltro, già annullati. I rapinatori compiuto il colpo, fuori dalla banca avevano sparato contro una pattuglia di carabinieri.

Gli agenti feriti assieme al Servodidio e ricoverati nell'ospedale di Nuoro ritengono che uno dei malviventi sia rimasto ferito poichè lo hanno visto mentre si allontanava zoppicando.

Durante un sopralluogo, sul teatro della sparatoria, la polizia ha trovato l'impermeabile lasciato da uno dei banditi, un sacchetto di plastica pieno di caricatori per mitra, una fiaschetta di colore giallo, tre coltelli a serramanico e carta di giornale con quello che era restato della colazione che i fuorilegge stavano consumando quando sono stati sorpresi dalla pattuglia dei «caschi azzurri».

Gli oggetti rinvenuti sul luogo del conflitto sono stati consegnati agli esperti del gabinetto scientifico della Questura per gli esami di laboratorio. Numerosi pastori che hanno gli ovili nella zona circostante il luogo del conflitto sono stati a lungo interrogati dagli inquirenti. Nulla è dato sapere sul contenuto degli interrogatori in quanto i pastori hanno paura delle rappresaglie dei banditi che li taglieggiano e li costringono ad ospitarli ed a fornirgli l'assistenza necessaria per sfuggire alla cattura. La fredda determinazione messa in atto ieri contro i tutori dell'ordine è la chiara dimostrazione dei mezzi usati dai malviventi per assicurarsi l'impunità. Ad essi non possono certo opporsi i pastori e gli agricoltori del Nuorese che vivono nel terrore. Gli inquirenti avrebbero, infine, accertato che gli autori del conflitto a fuoco non sono gli stessi malviventi che hanno assaltato l'agenzia del Banco di Sardegna ad Orune. E' stato inoltre accertato che per coprirsi la fuga ed in modo particolare per neutralizzare il fuoco dell'agente Stefano Calvanese rimasto illeso, i malviventi hanno lanciato due bombe a mano ed hanno esploso, nel corso del conflitto a fuoco, 100 colpi di mitra e 20 colpi di fucile a ripetizione.

APPROVATO IL PROGETTO Le Corbusier per Venezia

Roma, 24

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, riunitosi oggi in assemblea generale sotto la presidenza del prof. Valle, ha approvato il progetto per la costruzione dell'ospedale civile di Venezia, opera dell'architetto Le Corbusier, che prevede una spesa di 10 miliardi di lire e una capacità ricettiva di 812 posti letto. Parere favorevole era già stato dato dal Consiglio superiore della Sanità e dalla Sovrintendenza alle belle arti. Il nuovo edificio rispetta il piano regolatore generale di Venezia. Sorgerà in località San Giobbe, attigua alla stazione ferroviaria di Santa Lucia, ed attualmente occupata dal mattatoio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 24 febbraio 1967

Mercato in ripresa con qualche residua irregolarità. Gli interventi a sostegno e le ricoperture hanno favorito un ulteriore ricupero dei corsi azionari, attraverso contrasti che sono andati alquanto affievolendosi. I titoli speculativi hanno guidato la ripresa fin dall'apertura, ma ben presto anche le azioni patrimoniali, e tra queste alcuni assicurativi ed i mercuriferi, riuscivano ad attirare una buona corrente di compratori. Gli scambi sono apparsi abbastanza animati e solo in chiusura qualche assestamento di fine settimana ha prodotto nel listino alcune irregolarità. Ricuperi sensibili, superiori al 2 per cento, hanno conseguito le Motta, Assicuratrice, le due Ledoga, Cieli, Terni, Pirelli e C., Sifir, Olivetti, Ilssa-Viola, Magona, i mercuriferi, Chatillon, Ginori. In controtendenza le Tilane, Smeriglio, Lanerossi, Manifatture Tosi, Silos Genova. Irregolare, con tendenza calma, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 2 milioni; Buoni del Tesoro 59 milioni; obbligazioni 696.626.250; azioni n. 2.058.400.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.50 (105.10); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 88.40 (88.45); Ricostr. 5% 98.55 (98.30); Trieste 5% 97.45 (97.55); Rif. fond. 5% 97.25 (97.35).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100,125 (100,175); 1970 100.45 (100.55); 1971 100.40 (100.25); 1973 100.20 (100.35); 1974 100.05 (—); 1975 100.05 (100,125).

Alimentari: Certosa 2590 (2615); Distillerie 2955 (2916); Eridania 3360 (3330); Es. Molini 2350 (2355); Motta 9800 (9600); Romana Z. 175.25 (175); Romana Z. priv. 258 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 99990 (99200); Ass. Milano 27000 (—); Ass. Milano priv. 20710 (20400); Ass. Torino 7160 (7120); Ass. Torino priv. 5195 (5149); Incendio 8500 (8524); Fond. Vita 17850 (17900); L'Assicuratrice 67500 (65775); Ras 38430 (37950).

Bancari: Mediob. 73900 (73210).

Chimici: Anic 1538 (1529); Brioschi 16390 (—); Caffaro 185 (—); Gas Napoli 899 (901); Erba 9030 (8940); Erba priv. 5700 (5480); Italgas 1475 (1464); Iniz. Ind. Comm. 2700 (2600); Ledoga ord. 4049 (3930); Ledoga priv. 4525 (4390); Liquigas 206.25 (203.75); Mira Lanza 37200 (37050); Montedison 1317 (1298); Ossigeno 1410 (1408); Pibigas 96.25 (96); Rumianca 1595 (1589); Saffa 5025 (4999); Sarom 1045 (1028).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2810 (2760); Emiliana 2200 (2160); Magneti 1040 (1025); Marelli 631 (623); Orobia 2471 (2451); Sip 2658 (2627); Tecnomasio 1410 (1400); Terni Nuova 309.50 (303).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4040 (4000); Bastogi 2078 (2062); Breda 3780 (3750); Finmare 371.75 (371); Finsider 690 (685); Generalfin 880 (870); Gim 3795 (3751); Invest 3010 (2958); Italpi 2788 (2745); La Centrale 7752 (7705); Pirelli e C. 4150 (4055); Safep 62 (—); Sifir 1074 (1051); Sme 2332 (2319); Stet 2848 2836); Sviluppo 1950 (1930).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1965 (1950); Beni Stabili 2970 (2960); Bonifiche 837 (—); Co.Ge.8195 (8100); Imm. Roma 535 (529); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 1985 (—); Milano Centrale 23800 (23900); Risanamento 5780 (5700); Silos Genova 2900 (2980).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 935 (948); Fiat 2915 (2891); Fiat priv. 2226 (2220); Nebiolo 641 (634); Olivetti ord. 3100 (3016); Olivetti priv. 3257 (3224); Tosi Franco 1064 (1065).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3680 (3650); Acc. Falck priv. 3600 (—); Broggi-Izar 1180 (—); Dalmine 1386 (1376); Ilssa-Viola 840 (793); Italsider 1001 (1000); Magona 1295 (1267); Metalli 3575 (3580); M. Amiata 5840 (5640); Monteponi 618 (612); Siele 12950 (12650); Trafilerie 637 (635).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5315 (5700); Cot. Cantoni 14000 (14729); Val Ticino 10.75 (—); Olcese 485 (479); Cucirini 6660 (6600); Stampati 3265 (3249); Cascami seta 6640 (6639); Fisac 471 (470); Lanerossi 3600 (3630); Gavardo 2053 (2040); Scotti 148 (—); Linificio 519 (520); Marzotto priv. 2110 (—); Rossari 17970 (17690); Rotondi 26300 (—); Manif. Tosi 2620 (2650); Pacchetti 559 (560); Snia Viscosa 4312 (4274); Snia priv. 3037 (3010); Bernasconi 800 (—); Tilane 275 (289); Un. Manif. 26080 (26250).

Diversi: De Ferrari 1080 (1065); Cart. Binda 31400 (30900); Cart. Burgo 16500 (16490); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 4630 (4570); Ceram. Pozzi 189,875 (188); Ceram. Pozzi priv. 280 (281); Ceram. Ginori 590 (573); Ciga 3920 (3885); Acque Potab. 1080 (—); Eternit 3190 (3200); Italcementi 14900 (14810); Cond. Acqua 610 (604.75); Rinascente 351 (346); Rinascente priv. 278 (273); Mondadori priv. 3160 (3160); Pirelli S.p.A. 3661 (3651); Rejna 850 (—); Ses (ex Sarda) 4000 (3965); Sges (ex Seso) 1710 (1700); Smeriglio 80.50 (84.50); Terme Acqui 4400 (4350).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625.25; dollaro canadese 578.10; corona danese 90.285; corona norvegese 87.435; corona svedese 120.94; fiorino olandese 173.219; franco belga 12.577; franco francese 126.385; franco svizzero 144.23; lira sterlina 1745.625; marco tedesco 157.405; scellino austriaco 24.198; escudo portoghese 21.782; peseta spagnola 10.429.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1745.50; franco svizzero 144.15; franco francese 126.15; franco belga 12.25; marco tedesco 157.20; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173; corona danese 9; corona svedese 120.60; corona norvegese 87.05; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 42; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Il mercato ha iniziato pur lentamente, la fase di ricupero. Tutta la quota è in movimento ascendente, salvo le Fiat priv., che si sono presentate riflessive. Fermi i locali e Italsider. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1600.

Bastogi 2080; Finmare 371; Finsider 690; Stet 2850; Ass. Generali 100000; Ass. Italiana 67500; Ras 38400; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 4310; Viscosa priv. 3040; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2332; Terni 307; Ampelea 7000; Liquigas 206; Beni Stabili 2970; Immobiliare 535; Pirelli S.p.A. 3660; Anic 1540; Fiat ord. 2915; Fiat priv. 2225; Sip 2660.

NEW YORK

Chiusura in lieve rialzo fra attive contrattazioni. L'attenzione dei compratori si è concentrata su alcuni titoli a bassa quotazione e in particolare sulle Benguet, Brunswick e American Photocopy. Buono il comportamento di aviolinee e aerospaziali, con guadagni varianti da uno a tre punti. In chiusura i titoli guida hanno subito un leggero cedimento con perdite di due punti per Du Pont e General Foods. La lieve ripresa ha concluso una settimana sostanzialmente irregolare che, a detta degli esperti, può essere definita come una fase di consolidamento.

PER VENTIQUATTRO ORE A PARTIRE DA QUESTA SERA ALLE 21

Sciopero in stazione a Bologna In difficoltà il traffico nazionale

Entro la prossima settimana l'incontro fra il Governo e i Sindacati degli statali — Nuovi incidenti nel centro di Roma durante una manifestazione di gasisti in sciopero

Roma, 24

Uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali del personale di stazione del Compartimento ferroviario di Bologna dalle 21 di domani, sabato 25, alle 21 di domenica 26, metterà in difficoltà gran parte della circolazione ferroviaria nazionale. Bologna infatti è forse il più importante nodo ferroviario italiano e riveste in particolare un ruolo di primaria importanza nelle comunicazioni tra Nord e Sud.

Secondo un comunicato del Ministero dei Trasporti, le Ferrovie dello Stato hanno peraltro adottato i seguenti provvedimenti per limitare al massimo il disagio:

I treni della linea Roma-Milano svolgeranno, in entrambi i sensi, servizio normale sul tratto Roma-Firenze. Tra Firenze e Milano questi treni circoleranno sul percorso deviato via Pisa-Genova. L'arrivo dei treni nelle stazioni terminali è previsto con un ritardo di circa due ore. Per i collegamenti con i centri posti sul percorso abbandonato saranno istituiti, per l'intera durata dello sciopero, frequenti corse di autoservizi sostitutivi tra Firenze e Bologna e Bologna-Milano e viceversa.

E' inoltre assicurata la circolazione dei seguenti treni interessanti le linee del Compartimento di Bologna: linea Milano-Lecce e Torino-Lecce: circoleranno l'intero percorso i treni LP-151 - 153 - A-629 - 127 - PL - 152 - 154 - 158 - 126; linea Roma-Brennero: circoleranno sull'intero percorso i treni 60 - 68 - 64 - 61 - 65 - 69. I treni 66 e 67 saranno limitati a Verona; linea Roma-Venezia: circoleranno sull'intero percorso i treni 40 - 42 - 41 - 47. I suddetti treni potranno subire ritardi di qualche entità.

Ad integrazione di questo programma, saranno compiute numerose corse automobilistiche sostitutive sulle linee Bologna-Padova-Venezia; Bologna-Verona; Bologna-Pistoia-Firenze; Bologna-Faenza-Ravenna; Bologna-Rimini-Riccione e Rovigo-Chioggia.

Questa sera poi alle 22 è cominciato uno sciopero di 24 ore degli addetti alle aziende appaltatrici di lavori per conto delle Ferrovie dello Stato. Lo sciopero, proclamato dai sindacati di categoria della CISL, CGIL e UIL, è stato indetto per il mancato rinnovo del contratto di lavoro e per i licenziamenti effettuati da alcune ditte.

Si è intanto appreso che il preannunciato incontro tra rappresentanti del Governo e delle organizzazioni sindacali degli statali si terrà con tutta probabilità entro la entrante settimana. Alcune fonti indicano sabato 4 marzo la data esatta dell'incontro. In questi giorni si continueranno a svolgere riunioni a livello tecnico per un esame più approfondito dei problemi sul tappeto.

Secondo quanto si apprende il Ministro per la riforma dell'amministrazione on. Bertinelli continuerà ad avere in questi giorni contatti con i Ministri interessati per concordare l'atteggiamento da tenere in relazione alle richieste delle organizzazioni sindacali. In particolare per quanto riguarda la riforma — sempre secondo quanto si apprende — il Governo è favorevole all'attuazione dei relativi provvedimenti. L'ufficio della riforma, come è noto, ha elaborato già, sotto la direzione dell'on. Bertinelli, un documento che ha in linea di massima incontrato l'approvazione dei sindacati, nel quale sono illustrate le linee direttive del Governo sulla materia. Inoltre il Parlamento sta esaminando alcuni disegni di legge, di particolare rilievo per la riforma dell'amministrazione presentati a suo tempo dal Governo.

Agitazioni sindacali, scioperi e relativi incidenti e disagi non mancano in questi giorni per i romani. Per molto tempo via Barberini è stata bloccata questa mattina dalle intemperanze di un gruppo di operai della Romana Gas aderenti alla CGIL che dimostravano dinanzi al palazzo dove si trovano gli uffici della Società per il gas, gridando e innalzando vistosi cartelli. I carabinieri e la polizia che avevano steso dei cordoni protettivi sono riusciti a fronteggiare i dimostranti davanti al portone del palazzo. Tuttavia una sessantina di manifestanti scavalcati i cordoni protettivi si sono seduti per terra in mezzo all'arteria, creando confusione e disagio per i cittadini. Nè autobus nè automobili sono riusciti a circolare e i passeggeri dei mezzi pubblici, rimasti incolonnati in lunghe file sono stati costretti a proseguire a piedi. Il blocco stradale ha fatto risentire i suoi effetti in tutta la zona, da piazza San Bernardo al largo Tritone. Ovunque si sono verificati intasamenti e ingorghi.

Sul fronte degli altri scioperi si rileva l'approssimarsi di una nuova ondata di disagi per gli utenti dei mezzi pubblici. Per lunedì, infatti, è previsto un nuovo sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri.

UNA SMENTITA UFFICIALE DELLA SANTA SEDE

Il Vaticano non avrà propri «consoli» all'Est

Attesa l'emanazione da parte del Papa del documento che ripristinerà il diaconato come Ordine a sè stante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Il Papa sta per emanare la «norma canonica» o «atto legislativo» che sanzionerà nella Chiesa latina il ripristino del diaconato come ordine a se stante e non più soltanto come passo intermedio tra suddiaconato e sacerdozio. Della questione si discusse molto al Concilio e la costituzione «Lumen Gentium» previde appunto il diaconato permanente al quale potessero accedere uomini non sposati che si impegnassero a mantenere il celibato o anche uomini già sposati. Vescovi di ogni parte del mondo sottolinearono la necessità per la Chiesa di avere i diaconi, utili specialmente laddove la penuria di sacerdoti è maggiore. Ad essi spetterà il compito di amministrare alcuni sacramenti, di spiegare la parola di Dio, di presiedere alle preghiere e di svolgere numerosi altri atti di apostolato.

Il Papa, prima di dare l'avallo ad una norma generale valida per tutta la Chiesa sull'importante argomento e prima di lasciare poi la sua applicazione alle singole conferenze episcopali ha voluto ascoltare i pareri di una commissione composta di prelati provenienti da ogni parte del mondo. A dire il vero dell'esistenza di tale commissione non si era mai saputo nulla: evidentemente la Santa Sede aveva voluto che i lavori si svolgessero nel massimo riserbo. Le riunioni, che hanno riassunto mesi e mesi di lavoro, sono state tenute a Roma dal 21 al 23 corrente e le conclusioni sono state rimesse al Papa che, dopo personale studio, emanerà il documento che sancirà il diaconato permanente.

In un discorso rivolto ai membri della commissione — una ventina di prelati, tra i quali l'italiano monsignor Carraro Vescovo di Verona — il Papa ha sottolineato stamane la sua stima «per questo grado dell'ordine sacro» auspicando una armonia di azioni e di animi in tutti i gradi dell'ordine sacro e in particolare unione, docilità, affetto del diaconato verso il Vescovo. «Ci piace pensare — ha detto Paolo VI — che la Santa Chiesa avrà nei diaconi permanenti nuovo e puro esempio di quello splendore di casti costumi che meritatamente è postulato dal sacro ministero sia che essi rimangano celibi e sia che già coniugati e di matura età siano insigniti dell'ordine diaconale». Il Papa ha concluso con l'augurio che questa novità sia fonte di gaudio per la Chiesa.

Nella consueta conferenza stampa del venerdì, monsignor Vallainc dirigente della sala stampa della Santa Sede, ha trattato, rispondendo alle domande dei giornalisti, numerosi interessanti temi. Riassumiamo i principali. Il prelato ha escluso nel modo più categorico che attualmente sia in fase di attuazione la istituzione nei Paesi dell'Est europeo di «consolati» della Santa Sede: su tale argomento non si registrano neanche contatti o colloqui di alcun genere. Della eventualità della istituzione di tali consolati aveva parlato, durante una conferenza stampa ai tempi della fase finale del Concilio, monsignor Cardinale, allora preposto al Protocollo della Segreteria di Stato, ma le sue parole erano inserite soltanto in un contesto ipotetico di uno studio storico. Tuttavia — ha detto monsignor Vallaic — qualche cosa di nuovo è apparso nella diplomazia papale con la figura del Delegato apostolico che ha anche funzioni di «inviato» presso un Governo. E' il caso che si è verificato nei rapporti tra Santa Sede e Jugoslavia: il Delegato apostolico monsignor Cagna pur non avendo figura diplomatica ne ha tuttavia tutti privilegi.

In merito all'accordo tra la Santa Sede ed Haiti il direttore della sala stampa ha precisato che la questione del «Voudu»» »e cioè delle manifestazioni paganeggianti nei riti popolari non è stata trattata in maniera speciale durante le trattative. Al Santo Padre interessava creare una gerarchia efficiente con la nomina di cinque Vescovi autoctoni: toccherà ora a questi prelati fare opera per ricondurre i fedeli alla purezza della fede.

Alcuni giornalisti tedeschi, in corrispondenze da Roma, avevano scritto che il Nunzio apostolico monsignor Bafile nel momento in cui stava per essere approvata la soppressione delle scuole confessionali nel Baden, aveva fatto un passo ufficiale minacciando da parte della Santa Sede il riconoscimento dell'Oder-Neisse e cioè delle attuali frontiere polacche. Monsignor Vallainc ha smentito nel modo più categorico che vi sia stato un passo del genere da parte del Nunzio. La Santa Sede si è limitata a chiedere il rispetto delle norme del Concordato.

A. Paglialunga

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord prevalenza di sereno con banchi di nebbia in Val Padana. Tendenza ad accentuazioni della nuvolosità su regioni nord-occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole sereno; localmente nuvoloso specie sull'Appennino e regioni adriatiche. Banchi di nebbia durante la notte sui litorali e valli della penisola. Temperatura: tendente a lieve aumento al Nord ed al Centro. Stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 17; Verona 2, 10; Trieste 6, 13; Venezia 5, 14; Milano —1, 9; Torino —2, 15; Genova 9, 17; Bologna 2, 5; Firenze 8, 20; Pisa 8, 17; Ancona 7. 8; Perugia 7, 15; Pescara 4, 11; L'Aquila 2, 13; Roma 9, 19; Campobasso 6, 11; Bari 9, 16; Napoli 8, 16; Potenza 6, 13; Catanzaro 9, 15; R. Calabria 8, 21; Messina 12, 18; Palermo 12, 18; Catania 7, 21.

SPAVENTOSA SCIAGURA CAUSATA DALLA VELOCITA' SULL'AUTOSTRADA AZZURRA

Pullmino con dieci persone in un burrone presso Genova

Due morti e otto feriti - Il veicolo ha infilato il vuoto che divide due viadotti per lavori in corso - A Parma tragica fine di Rocco Montana e di un pianista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 24

Un pullmino della società «Eurosprai», con dieci dipendenti a bordo, è precipitato in un burrone dall'Autostrada Azzurra a pochi chilometri da Genova; due sono i morti e otto i feriti. La sciagura è avvenuta nel tratto Genova-Rapallo alle ore 9,30; a quell'ora un pullmino «Volkswagen», targato Milano, viaggiava in direzione di Recco cioè verso la Riviera di Levante dove i dipendenti della ditta avrebbero dovuto svolgere un giro di propaganda. All'uscita dalla galleria di Montemoro, quasi all'altezza di Nervi, c'è una deviazione per lavori in corso; ci sono cartelli indicatori a tre quarti del tunnel.

Il pullmino uscito a elevata velocità, ha sterzato all'altezza dei cartelli indicatori che invitano a spostarsi di corsia, ma a causa della velocità, e forse per il carico eccessivo, l'automezzo non ha tenuto la strada e ha «infilato» il vuoto che divide i due viadotti susseguenti alla galleria. Divelta la leggera barriera metallica il pullmino è piombato nel burrone tra le due carreggiate; s'è trattato di un volo di 15 metri e poi di un rotolamento lungo una scarpata di cinquanta metri. Il pullmino s'è infine fermato su un mucchio di pietre rimanendo in bilico su due grossi macigni. Tutti gli occupanti, eccetto una donna, sono stati scaraventati fuori dalla macchina.

Primi a dare l'allarme, sono stati due fratelli, Giuseppe e Carmelo Cinocò che viaggiavano in direzione di Genova. Sono arrivati sul viadotto proprio nell'attimo in cui il «Volkswagen» piombava nel vuoto. Hanno subito dato l'allarme arrivando al vicino casello e poi sono tornati sul posto. Assieme ai due poliziotti della «Stradale» avvertiti via radio, i fratelli Cinocò sono scesi nel burrone.

Quando i quattro soccorritori sono arrivati accanto ai rottami, una scena straziante si è presentata ai loro occhi, la vettura era in bilico su due grossi sassi. Sotto le sue lamiere contorte giaceva, ormai privo di vita, il corpo di un giovane. Dentro al pullmino c'era una donna gravemente ferita. A poca distanza, i compagni di viaggio che presentavano i segni del terribile urto e si lamentavano con voce sempre più fioca: «Aiuto, aiuto». I quattro soccorritori non potevano spostare il pullmino. Un brusco movimento, infatti, avrebbe potuto far rotolare il veicolo sui feriti che giacevano ad alcuni metri di distanza.

Allora i fratelli Cinocò hanno «puntellato» con le mani il mezzo mentre le due guardie provvedevano a soccorrere la donna. La manovra riusciva dopo momenti di drammaticità e paura. Adagiata sui cuscini del pullmino, che erano stati proiettati lontano, la donna veniva trasportata dai quattro soccorritori sull'autostrada. Una fatica terribile. Risalire è stata impresa difficile e pericolosa. Si è dovuto infatti procedere tra sterpaglie e pietre che ogni tanto si staccavano dalla costa e precipitavano in fondo al burrone. Quando tutti gli occupanti del pullmino sono stati trasportati all'ospedale di S. Martino ci si è accorti che il giovane Antonio Timossi, di 16 anni, da Poggio Martino (Napoli) e abitante a Genova in una pensione era già morto; nel primo pomeriggio Caterina Stalteri di 35 anni, abitante a Genova è deceduta per gravi lesioni interne; gli altri otto sono stati ricoverati per ferite varie. Sono: Giovanni Calcilliere di 19 anni, di Cagliari, prognosi 10 giorni; Antonio Brigati, di 19 anni, di Parma, residente a Genova, prognosi otto giorni; Giovanni Usai, di 23 anni, di Nuoro, residente a Genova, prognosi 40 giorni; Carlo Gherardi, di 24 anni, nato e residente a Genova, prognosi 20 giorni; Ettore Amorosi, di 38 anni, conducente del pulmino, residente a Milano, ricoverato con riserva di prognosi; Leonardo Barabino, di 22 anni, di Genova, prognosi 30 giorni; Placido Stafanati, di 34 anni, di Ferrara, prognosi 10 giorni; Claudio Aloisi, di 20 anni, di Roma, residente a Genova, prognosi 10 giorni.

Durante l'operazione di soccorso l'agente stradale Salvatore Di Giorgio è caduto lungo il pendio ferendosi ad un ginocchio. Sul posto sono giunti poco dopo il Prefetto di Genova, Rizzo, e il Questore Ribizzi, con il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Grillo.

B. C.

MORTO IL CANTANTE sotto l'autotreno

Parma 24

Una sciagura nella quale ha perso la vita due persone e una terza è rimasta ferita, è stata provocata stamane dalla fitta nebbia sulla Autostrada del Sole nei pressi della stazione di Parma. Uno dei morti è il cantante di musica leggera Rocco Montana, il cui vero nome è Lino Bartolini. Il cantante si trovava alla guida di una «Taunus» e si stava recando a Milano per impegni di lavoro. Lo accompagnavano il pianista Paolo Innocenti, seduto al suo fianco, e il suo «manager» Damiano Lupo di 40 anni, che si era sistemato nel sedile posteriore. L'Innocenti è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Parma; il Lupo è stato condotto all'ospedale civile di Fidenza, dove è stato ricoverato al reparto chirurgico. Le sue condizioni non sembrano preoccupanti: i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto sulla corsia Nord all'altezza del chilometro 110, proprio in corrispondenza del casello di Parma. Pochi istanti prima del sopraggiungere della «Taunus», un autotreno 643 grossetano, guidato da Azelio Cipriani di 37 anni, di Grosseto, aveva urtato un furgoncino «600» di Modena alla guida del quale era Tonino Barbolini di 42 anni, che lavora a Modena. In seguito allo scontro, la «600» è uscita di strada finendo in fondo alla scarpata laterale e l'autotreno si è posto trasversalmente nella strada con la motrice sull'aiuola spartitraffico. Proprio in quel momento è sopraggiunta la «Taunus» che, nonostante abbia frenato, si è incastrata sotto la fiancata del rimorchio. Il Montana è morto sul colpo. Illesi invece sono rimasti i conducenti della «600» e dell'autotreno.

Il cantante Rocco Montana, che aveva 28 anni, si era rivelato al Festival di Sanremo del 1962, interpretando la canzone «Inventiamo la vita». A Milano aveva poi inciso alcune canzoni per la casa discografica «Meazzi», ottenendo particolare successo con «Sentieri blu» e «Taci».

Rocco Montana abitava a Casale di Prato (Firenze) con la moglie — Pola Guasti di 27 anni, di Prato — e il figlioletto Marco, di 5 anni. Si erano sposati nel 1959. La notizia della sciagura è giunta a Prato con una telefonata della polizia che ha avvertito un parente dei Bartolini, il quale, a sua volta, ha informato il fratello del cantante, Urbano. Pola Guasti Bartolini è partita per Parma nel primo pomeriggio, insieme con il cognato.

VASTA BATTUTA DELLA POLIZIA A CAMPAGNANO

CIMINO SI NASCONDE A 30 CHILOMETRI DA ROMA?

Notato da più persone un uomo barbuto con mitra

Roma, 24

E' in corso dal pomeriggio una vasta battuta della polizia, diretta dal vicequestore Vicario dott. Santillo, nei dintorni di Campagnano, un paese a 30 chilometri da Roma, in prossimità della via Cassia. Nella zona è stata segnalata la presenza di un uomo con la barba, armato di mitra, che si crede sia Leonardo Cimino, ricercato per l'uccisione dei fratelli Menegazzo. La polizia avrebbe raccolto fra le altre, le testimonianze di un assicuratore, di un geometra e di un contadino. L'assicuratore ha affermato di aver notato la persona ricercata soffermarsi sulla strada in cerca di qualcosa o in attesa di qualcuno. Il geometra avrebbe detto che l'uomo potrebbe essere il Cimino.

Una donna che ha scorto nel primo pomeriggio il fuggitivo ha dichiarato di averlo visto uscire da una grotta a circa 40 metri di distanza dalla strada. E' probabile che lo sconosciuto abbia riposato nella grotta: qui è stata trovata della paglia, che è stata fatta annusare dai cani poliziotto. I primi ad essere avvertiti della presenza dell'uomo armato di mitra sono stati gli agenti di una pattuglia della sezione della polizia stradale di Monterosi. Il brigadiere Romeo, della Squadra mobile, giunto poco dopo sul posto insieme con altri due agenti, durante un giro di perlustrazione, ha veduto l'uomo fuggire precipitosamente sulla collina. L'inseguimento si è protratto per circa un'ora. Gli agenti sono giunti a trecento metri di distanza dal ricercato, che è poi scomparso nella boscaglia.

La zona circondata dalla polizia ha un perimetro di circa trenta chilometri: gli anfratti e le grotte dove il fuggitivo potrebbe essersi nascosto sono numerosi. L'area è anche ricoperta da boschi e sottoboschi, dove le forze di polizia all'alba cominceranno il rastrellamento.

RIUNITO ALLE BOTTEGHE OSCURE IL COMITATO CENTRALE

Disaccordo tra i comunisti sulla conferenza mondiale

Gli oppositori ritengono che essa costituirebbe un «blocco dei bianchi»

Roma, 24

Al Comitato centrale del PCI si è palesato un contrasto tra la maggioranza favorevole alla conferenza comunista mondiale e una minoranza (composta da Ingrao e Barca) contraria. La relazione di Berlinguer al Comitato centrale allinea ufficialmente la posizione dei comunisti italiani a quella sovietica sul problema del conflitto Cina-URSS, e della conferenza dei partiti comunisti, che — scomunica o altro termine si voglia usare — rappresenterà la condanna della Cina. Rimane la questione di ordine generale che riguarda l'esistenza di una politica internazionale dell'intero mondo comunista. Che tale politica non esista, lo dimostra il fatto che Berlinguer ritiene possibile l'unità soltanto su temi particolarmente acuti, come il conflitto cino-sovietico; più che di unità sembra più esatto parlare, di appoggio alla politica dell'URSS.

Alla impostazione di Berlinguer, come si è detto, si sono dichiarati contrari Ingrao e Barca. Secondo l'avviso di Barca infatti la relazione di Berlinguer può «apparire un indebolimento di una posizione che era fertile e stimolante», Ingrao ha invece battuto il tasto sulla necessità di evitare la conferenza mondiale che «potrebbe apparire solo come un blocco di partiti comunisti europei e sudamericani lasciando fuori le principali forze rivoluzionarie e antimperialiste dell'Asia e dell'Africa», in pratica cioè un blocco di bianchi, contrapposto a uno di colore.

A conclusione del suo intervento comunque Ingrao ha criticato, come aveva fatto precedentemente Berlinguer, la posizione dei comunisti cinesi e ha rilevato l'importanza che può avere per il PCI l'organizzazione della conferenza sulla sicurezza europea.

«Il nostro movimento — ha detto fra l'altro Ingrao — si trova oggi di fronte, non solo alla fine del monolitismo, ma alla grave scissione e lotta scatenata dai dirigenti comunisti cinesi; ha divergenze e polemiche sulla politica verso la Germania di Bonn, una differenziazione profonda sulla questione di una conferenza mondiale dei partiti comunisti e al pericolo che da una tale conferenza siano assenti, oltre che il partito comunista cinese, anche altri importanti partiti asiatici, europei, latino-americani. Questi fatti — ha detto Ingrao — ci chiedono una riflessione di fondo». Con una punta polemica egli ha insistito sulla necessità di costruire un certo tipo di unità per la quale «è necessario un dibattito leale e aperto tra i nostri partiti e nei nostri partiti. Adesso — ha concluso Ingrao — noi abbiamo solo i danni della rottura del monolitismo, senza avere i vantaggi della discussione aperta e della elaborazione comune».

STORIE PARALLELE

HO sul tavolo due rispettabili volumi in ottavo grande; complessive pagine 1800, molte illustrazioni in nero e a colori; titoli: «L'incredibile storia della Russia», «La drammatica storia degli USA»; ne è autore Franco Martinelli, editore Giovanni de Vecchi (Milano, 1967). Conoscere la storia dei due grandi Paesi che si contendono più o meno cavallerescamente la «leadership» del mondo in questo momento è, se non proprio necessario, interessante e importante. Questi due volumi scritti con l'intenzione di renderli accessibili a tutte le categorie di lettori, possono essere molto utili.

L'opportunità di conoscere il passato, almeno quello immediato, delle due nazioni che dominano oggi l'orizzonte politico, non ha bisogno di essere posta in evidenza ed è già stata riconosciuta da altri. Qualche tempo fa, in Francia, due scrittori assai noti furono invitati da un editore a scrivere le «storie parallele» degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica dal 1917 ai nostri giorni. Ne risultarono cinque grandi volumi illustratissimi di notevole interesse che furono subito tradotti in italiano e pubblicati dal Mondadori: «USA - URSS - Storie parallele dal 1917 ai nostri giorni» (Milano, 1963). I due scrittori erano André Maurois e Louis Aragon, il primo già celebre per opere del genere, il secondo poeta di stretta osservanza comunista, uso ad accostarsi alla storia contemporanea per la via del romanzo. Naturalmente, sia detto per incidenza, ad Aragon toccò la parte del lavoro che riguardava la Russia, al Maurois quella sull'America.

Il Martinelli ha fatto di più e, direi, di meglio: egli, infatti, non si è accontentato di narrarci gli ultimi cinquant'anni della Russia e degli Stati Uniti ma, risalendo nel tempo, ha raccontate le due storie dall'origine. «L'incredibile storia della Russia», infatti, comincia con uno sguardo sull'età preistorica di quell'immenso Paese «che si estende — dice l'autore — dal cuore dell'Europa fino ai limiti estremi dei ghiacci polari da un lato, alle scogliere dell'Oceano Pacifico dall'altro, ai margini dei giganteschi monti protesi con le loro propaggini fino all'Oceano Indiano»; «La drammatica storia degli USA» prende le mosse dagli anni a cavallo tra il XVI e il XVII secolo, nei quali si pongono i primi infelici tentativi inglesi di colonizzazione in territorio americano: Humphrey Gilbert, Walter Raleigh, ecc. Il Martinelli ha sceito consapevolmente la strada più lunga e più ardua; il risultato però sarà alla fine lo stesso cui miravano col loro librone «a quattro mani» il Maurois e l'Aragon: mostrarci le cause della rivalità russo-americana, come sia nata e perduri nonostante esista dalle due parti un più o meno apparente, un più o meno sincero desiderio di pacifica convivenza. E poichè nel frattempo un'altra grande potenza è nata nel cuore dell'Asia, la Cina di Mao, il Martinelli sta scrivendo e ha già portata notevolmente avanti una storia della Cina. Evidentemente egli pensa che le cose si fanno o non si fanno, ma quando si fanno devono essere fatte bene.

* * *

Nella prefazione alla storia della Russia, l'autore tenta, non senza argomenti suggestivi, seppure a volte un po' problematici, di stabilire che tra Russia e Stati Uniti esistono se non delle vere somiglianze, «dei punti di contatto, delle analogie, delle sorprendenti coincidenze», e anche delle differenze che giudica interessanti per il principio, alquanto semplicistico ma indubbiamente autentico, secondo il quale gli estremi si toccano. Ma non è possibile seguirlo su questa strada che ci porterebbe lontano.

Fermiamoci per un momento sulle «differenze» che mi paiono più rivelatrici, anzi su una di tali differenze che è certo fondamentale: il popolo russo, questo coacervo etnico nel quale si sono più o meno fuse nel corso dei secoli almeno sessanta razze diverse, ha una indiscutibile aspirazione all'obbedienza, diciamo pure alla schiavitù. Per esso vale sempre ciò che il marchese de Custine scriveva nel suo libro insostituibile «La Russie en 1839»: «Singulier pays que celui qui ne produit que des esclaves recevant à genoux l'opinion qu'on leur fait» osserva il de Custine, e ancora, rincarando la dose: «On peut dir des Russes grands et petits, qu'ils sont ivres d'esclavage». Durante l'incoronazione dell'ultimo zar e dell'ultima zarina (18 maggio 1896) nella piazza di armi di Mosca, un granduca che assisteva alla cerimonia, indicando a un vicino, membro anch'esso della casa imperiale, la immensa folla ammassata in attesa (attesa che poi, come è noto, finì tragicamente), disse: «Guardali, sono gli stessi che nel 1613 andarono a supplicare il giovane Michele Romanov di lasciarsi nominare zar e di governarli». Il cambiamento di regime non ha fatto nulla per guarire i russi da questo complesso, al contrario.

Gli americani hanno invece una forte aspirazione alla libertà; dico «aspirazione» perchè la libertà in senso assoluto è evidentemente qualche cosa di inattuabile. Dice Walt Whitman in uno dei suoi poemi: «Basta obbedir ciecamente una volta, per essere in pieno asserviti, — E una volta asserviti, nessun popolo, o Stato, o città di questa terra riacquista più la libertà». Ora, qual è l'uomo o il popolo che non abbia obbedito ciecamente almeno una volta? Gli USA sono anch'essi governati da una oligarchia la cui azione, però, deve essere mantenuta entro certi limiti e non operare in dispregio delle leggi. Ciò non toglie che, in 78 anni, l'America abbia avuti presidenti e uomini politici in genere corrotti, o sotto i quali la corruzione dilagò in modo impressionante: per un Washington e un Lincoln, quanti Grant e Harding... Nulla è perfetto quaggiù, e il Governo americano partecipa ampiamente della imperfezione inerente a tutto ciò che è umano. Comunque, si ha l'impressione che, paragonati alla Russia, gli Stati Uniti offrano agli uomini un governo più rispettoso delle loro ragioni.

* * *

Il Martinelli ci aiuta a comprendere come due concezioni tanto diverse dello Stato si siano affermate, perchè una abbia prevalso in Russia, l'altra in America. Quando i russi si rivolsero a Michele Romanov per avere un «uomo» che li governasse, da quattro secoli la Gran-bretagna viveva sulle basi della «Magna Charta». E' probabile, come opina l'autore, che i mercanti inglesi, i quali visitavano continuamente la Russia per i propri commerci, parlassero delle esperienze politiche della loro patria; ma se questo avvenne, i russi dovettero pensare quasi certamente che tutto ciò non potesse riguardarli o anche soltanto interessarli. D'altronde, chi avrà occasione di scorrere le belle pagine che il Martinelli dedica a questo periodo della storia russa — dai primi Romanov, diciamo, ad Alessandro I — si renderà conto che il popolo russo aveva tracciata dinanzi a sè una strada che non ammetteva deviazioni. Ancora nel 1839, Nicola I poteva dire tranquillamente al già nominato de Custine: «Il despotismo esiste tuttora in Russia, dato che è l'essenza stessa del mio governo; ma esso è di accordo con l'indole del paese». E, tutto sommato, bisogna riconoscere che era nel vero. Nicola II andava anche più in là: qualcuno, infatti, gli attribuisce questa affermazione: «Per i russi l'unico sistema politico è lo assolutismo, moderato dallo omicidio».

La storia della Russia è di un nero fondo, di un pittoresco nel quale i delitti si assommano ai delitti; i suoi personaggi, incredibili, si muovono in una atmosfera di color perso. Pur senza concedere molto a questo pittoresco — lo spazio d'altronde non glielo avrebbe permesso — il Martinelli ci offre un libro avvincente; egli ha un modo sicuro di caratterizzare i personaggi, d'indagarne i pensieri e gli scopi che quasi sempre non appaiono molto chiari a un lettore dell'Occidente. Va detto di passata come questa chiarezza, che si nota anche nell'evidenza della narrazione dei più complessi avvenimenti, delle loro cause, delle loro conseguenze, ecc., sia tra le qualità più perspicue dell'autore, e io penso che sia legata naturalmente alla sua lunga pratica di giornalista.

Sin dalle prime pagine de «La drammatica storia degli USA», il Martinelli ci trasporta in più spirabil aere. Siamo sul mare, a bordo della nave di quel Sir Humphrey Gilbert che, nel 1583, si perse presso le coste di Terranova, e sino all'ultimo, sul cassero, continuò a leggere la «Utopia» del suo amico e concittadino Tommaso Moro. Una frase di quest'opera fu l'estrema che pronunciò prima di inabissarsi: «Siamo egualmente vicini al cielo, sia per mare che per terra». Neanche la storia degli Stati Uniti va esente da pagine oscure: opera degli uomini, come ogni altra cosa umana alterna macchie e splendori. Ma come avventura, mi pare più esaltante di quella che, in Russia, da Ivan il Terribile a Stalin, allinea una lunga teoria di esseri mostruosi per i quali politica e bramosia di potere si traducono in tortuosità ed efferatezza.

Cesare Giardini



A Budapest si sta costruendo una sotterranea per decongestionare l'intenso traffico

A CAPO MESCO INCOMINCIA UNA DELLE ZONE TURISTICHE PIU' BELLE D'ITALIA

Cinque Terre e Golfo dei poeti inno alla gioia della sinfonia ligure

La spiaggia di Monterosso, il colore di Vernazza, Corniglia e Manarola si completano con il pittoresco di Porto Venere e la gentilezza di Lerici

Lerici, febbraio

Riviera ligure: rose gialle e gallerie nere, garofani bianchi, rosa, rossi — a Ponente — e promontori grigioverdi, spinosi fichi d'India, agavi aureolate di oro e collinette gialle per i graticci di canne che riparano i fiori dal troppo sole come dal troppo fresco (quando mai proprio freddo?) o dal troppo vento, palme rigogliose fiorite di grappoli di datteri minuti che non matureranno mai e nastri bruni d'asfalto snodantisi come fiumi tra ville ora sontuose ora graziose, alberghi, viali e rocce che si sgretolano, si sfaldano, giganteschi fiori-albero che uccidono la pianta madre e curve vertiginose a picco sul mare, aranci e limoni profumati e cavalcavia arditissimi su cupe gole in fondo alle quali è il letto di un torrente per lo più asciutto, sole e vento, grigio e vento, attimi di calma con il mare azzurrissimo gremito di vele bianche, e filobus e autobus che sfrecciano frequenti mordendo l'asfalto, e macchine, macchine, macchine di ogni nazionalità, di ogni forma, di ogni epoca che si avvicendano, ma vanno più adagio che su molte altre strade d'Italia perchè nessuno può rinunciare, pur guidando, a fermare almeno un istante l'occhio sopra un paesaggio di sogno, una meravigliosa tavolozza che la natura ha preparato (e che l'uomo non dovrebbe rovinare).

E la Riviera di Levante? Meno fiorita, tranne che in taluni parchi, ma minuscole insenature che vecchie case di pescatori rendono più pittoresche, unghiate nella montagna fitta di boschi e di uliveti, terra che soltanto la fitta verzura e le sue radici trattengono dal franare, e qui prevale la roccia, là il mare vince, ed è tutto un andirivieni di lingue di roccia e lingue di mare, magnifica sinfonia nella quale il mare gioca il ruolo delle note nel suo sonoro scrosciare, sospirare, respirare, e la roccia vellosa quello delle pause, silenzio, calma, quiete, ma tesa, in attesa di un'altra nota, di un altro balenio azzurro, di un altro sussurro: Portofino e Paraggi, acme di un crescendo iniziato presso Camogli, che si sviluppa lungo tutta la penisoletta, con un'impennata improvvisa a S. Fruttuoso, e decresce verso Santa Margherita per smorzarsi su Rapallo e oltre, nello svolgersi del bel golfo del Tigullio.

Qualche pausa, un trillo. Anche Deiva, Bonassola, soprattutto Levanto, l'antico centro marinaro dalla bella spiaggia, sono un momento d'attesa. Poi squilla l'inno alla gioia, prende l'avvio a Capo Mesco, dove incomincia il paradiso delle Cinque Terre: Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore.

Monterosso è il centro più importante, dominato dal Santuario della Madonna di Soviore, diviso dalla medioevale Torre Aurora in due borghi, il moderno e l'antico, la bellissima spiaggia di Fegina che si distende in morbido arco, e la spiaggia dei pescatori e dei bagni popolari. Il destino l'anno scorso gli vibrò un colpo tremendo, l'alluvione sembrava che dovesse cancellare questi luoghi bellissimi: ma ben presto Monterosso rinacque e ora è più bello ed accogliente che mai, ridente sul suo mare azzurro.

E Vernazza, pittoresco villaggio di pescatori divenuto centro turistico, una valletta affollata di case pittoresche ai piedi di un castello mozzafiato che domina il costone roccioso a picco sul mare? Una breve galleria porta a una spiaggetta sassosa chiusa tra pareti enormi di roccia e pietroni enormi.

E il balcone luminoso di Corniglia, in cima alla ripida scalinata? Strade - vicoli, archivolti scenografici, slarghi assolati e balconi fioriti, un paese proteso sul mare, isolato dal mare e dalla roccia.

Manarola dai tramonti indimenticabili, il porticciolo-gola, le case rosse, arancione e bianche aggrappate allo sperone, offre un paesaggio senza spazio, duro e luminosissimo ad un tempo.

Infine Riomaggiore, il pittoresco borgo che Telemaco Signorini ha immortalato nelle sue tele, il borgo verticale dalla lunghissima passeggiata, e così bello, vario, ricco di nuove prospettive.

La sinfonia non è finita. La roccia vince, si distende, si protende nel mare, si ritira; e il canto del golfo di La Spezia si leva purissimo nel cielo azzurro. Siamo a Porto Venere.

Le cozze più saporite le ho mangiate a Porto Venere. Sono coltivate presso la riva che la strada napoleonica, tutta curve e punti panoramici, segue. Là, nell'acqua tranquilla, spuntano a fasci le pertiche incrociate che sostengono i mitilli. Tutte le volte che mi reco a Porto Venere ne gusto, e tutte le volte che rivedo questo paese, tra i più pittoreschi, non posso far a meno di pensare alla stecca da bigliardo. Una stecca non lucida e liscia, ma ruvida, intagliata, tutta bozze, intarsi, rilievi, puntata su tre palle di roccia, anzichè di avorio, da spingere sul grande tappeto azzurro del Mar Ligure. Una partita diversa da tutte quelle giocate o che si potrebbero giocare, perchè c'è una sola palla grande (l'isola della Palmaria), una palla di media grandezza (l'isola del Tino) e un minuscolo pallino (l'isola, o meglio, lo scoglio detto del Tinetto). Ma per me l'illusione è completa.

Un amico studioso al quale parlavo di questa impressione mentre salivamo la scalinata che porta all'antica chiesa di San Pietro, sull'estrema propaggine del monte Muzzerone, mi guardò accigliato: «Ma lo sai cos'è stato Porto Venere? Non sai quante battaglie ha visto questo borgo marinaro, quanti uomini hanno perduto la vita nelle sue acque e sulle rocce di questo promontorio? Un tempo borgo romano sulla strada per le Gallie, poi covo di pirati, fortezza per le battaglie tra le repubbliche marinare di Genova e Pisa, infine carcere napoleonico, Porto Venere è un compendio della storia d'Italia, specialmente del periodo medioevale, come il suo castello poderoso e le sue chiese testimoniano».

Ma io amo la pace, preferisco i periodi e gli uomini pacifici, quindi la Porto Venere d'oggi, turistica, tutta colore e splendidi panorami, sole e profumo di mare, vento e onde che s'infrangono contro le rocce, pittoresche case-torri genovesi e castello da inquadrare nel mirino della macchina fotografica, ad Occidente gli speroni rocciosi delle Cinque Terre, ad Oriente Lerici e gli altri centri incastonati nel bel Golfo dei poeti.

Lerici è ancora più famosa, anche se meno pittoresca, distesa lungo l'ampia baia, tutta ville e giardini perchè il clima vi è dolce anche d'inverno chiusa com'è, a settentrione e a levante, da un semicerchio di colline soleggiate coperte di olivi. Lerici, che H. D. Lawrence chiamò «il più bel posto del mondo» fu particolarmente amata dagli artisti stranieri nell'Ottocento, e ha bei palazzi signorili genovesi e un superbo castello medioevale. Pittoreschi e frequentati centri per la loro bellezza e la tranquillità che vi si gode la circondano, come San Terenzo, Fiascherino e Tellaro.

La grande sinfonia ligure qui si smorza, si spegne nel mormorio lieve delle onde, nello sciacquio dell'acqua che accarezza le rocce.

Silvo Bacciga

NON E' IMPROBABILE CHE TROVEREMO LEONARDO DA VINCI ANCHE SULLA LUNA

Mentre dipingeva l'Ultima Cena inventò la catena della bicicletta

Due studiosi rinvennero casualmente due anni fa alla Biblioteca di Madrid un prezioso manoscritto smarrito nel XVIII secolo, zeppo di curiosità tecniche e di interessantissimi appunti autobiografici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, febbraio

Quando ci leveremo Leonardo di tra i piedi? Sono quattro secoli che questo misterioso personaggio della cultura enciclopedica è nostro contemporaneo, e quando pare che finalmente sia stato «classificato», alè, eccolo ancora in mezzo a noi, il suo sorriso enigmatico (quello della Gioconda?), la sua arroganza — anche quella, sicuro — a dire che prima di tutti ci aveva pensato lui, Leonardo da Vinci, e dunque poche vanterie. Si sono succedute le civiltà, le rivoluzioni, quella industriale, quella merceologica, quella tecnologica, siamo alla civiltà cibernetica che è una sintesi quasi sublime della rivoluzione automatica e della rivoluzione elettronica, eppure Leonardo viene fuori e dice: un momento che ci sono anch'io.

Ci scommetto che un giorno o l'altro, sbarcato l'uomo sulla Luna, proprio lassù esso troverà il signor Leonardo da Vinci che ci aveva già pensato lui, anzi aveva disegnato ogni cosa per bene, con chiarezza e persino con puntigliosità, lui che in fondo, quando aveva abbozzato un'idea ci rinunciava subito perchè un'altra ne stava realizzando oppure perchè a lui bastava quello abbozzo (e anche a noi, tanto chiari sono anche i piccoli segni leonardeschi).

La sua specialità, si direbbe, è quella di essere contemporaneo in ogni avvenimento significativo della storia dell'evoluzione civile e meccanica del mondo (civiltà e meccanica hanno dimostrato di andare sempre insieme, lo storico che abdica a questa sintesi è costretto presto o tardi a riscrivere il suo racconto dei tempi passati) non c'è una concreta invenzione moderna che non abbia avuto in lui il pioniere, qualche volta persino un ingegnere anche più lucido di chi ha costruito la «meraviglia» del suo tempo. Tanto è vero che, fatta una scoperta tecnica, viene fuori Leonardo (sempre tempista) e il «ritrovamento» di un suo testo, di una serie di suoi disegni porta quasi fatalmente a rivedere certi processi meccanici che pure sembravano i più raffinati e precisi. Non tutti gli inventori lo dicono, ma sovente essi sono stati costretti a variare i loro progetti quando Leonardo è riapparso; ed è sempre riapparso quando l'invenzione era stata bell'e reclamizzata.

Diabolismo sfuggente

Indubbiamente esiste in questo italiano del Rinascimento qualche diabolismo sfuggente, un mistero (del resto si occupava anche di magia) che gli consente di non mollare nella vita, la sua morte è un fatto del tutto fisico e si direbbe neanche troppo sicuro, se lui ridiventa contemporaneo ad ogni svolta importante delle rivoluzioni sociali. E ci scommetto: finora Leonardo è restato nascosto sulla esplorazione dell'universo, ma aspettate che un essere umano riesca ad allunare o a girare intorno a Marte e vedrete che lui uscirà fuori, allora dirà: un momento, eccò qui come l'avevo immaginato io. Perchè ha questo dono o destino o che cosa sia: di diventare «vivo» appena l'uomo raggiunge una nuova frontiera.

Prendete il caso ora di quello che è successo a Madrid più di due anni fa e che solo ora è possibile conoscere. Pare persino che vi sia una congiura di avvenimenti e di occasioni preparata con una sottigliezza scientifica (il diavolo scientifico che era dentro di lui, no?) per favorire il suo ritorno alla contemporaneità. A Madrid c'era, nel 1964, il prof. Jules Piccus il quale stava cercando nella biblioteca della capitale i testi di ballate popolari del Medioevo. Più innocente di così si muore. Ma guardate intanto che razza di nome va ad avere quel professore di lingue romanze all'Università del Massachusetts, Piccus si chiama, che pare sia stato inventato proprio dall'ingegner Leonardo. Dunque Piccus cerca le sue ballate medioevali in un settore della Biblioteca di Madrid. In un altro settore chi c'è? C'è il dott. Ladislao Reti che cerca per conto suo i manoscritti di Juanelo Turriano, un altro signore del passato che aveva intuito l'evoluzione della tecnologia. Ladislao Reti è italiano, ma dirige la parte dedicata a Leonardo da Vinci nella biblioteca dell'Università di California a Los Angeles: vedete come la congiura vinciana comincia a delinearsi. Succede che il prof. Jules Piccus prova una delusione: le sue ballate finivano di colpo per un vuoto nei «numeri» del catalogo, per riprendere poi dopo la «rottura» numerica.

Antiche ballate

I ricercatori di biblioteca hanno questo di buono, che sono ostinati fino alla esasperazione. Piccus trasformò la delusione in una speranza, si disse: e se invece del vuoto trovassi il pieno di antiche ballate che forse sono finite nella serie di numeri che mancano? La risposta era soltanto in quei numeri che egli infatti chiese ai bibliotecari. State attenti a non tralasciare il dott. Reti che lavora intorno al suo Juanelo Turriano, ignorando sovranamente (e come avrebbe potuto sapere della sua presenza a Madrid e nella biblioteca nazionale?) il prof. Jules Piccus. Leonardo da Vinci, la sua capacità diabolica di risorgere al momento voluto, preparava il colpo di scena del ritorno. Portano al prof. Piccus i numeri che mancano alle sue care ballate e cosa ti vede? Che invece di ballate si tratta nientemeno che di settecento pagine inedite, sconosciute e finora considerate perdute di un manoscritto di Leonardo da Vinci, famoso poeta, ingegnere, meccanico, idraulico, pittore, inventore degli anni dal 1452 (in cui nacque) al 1519 (in cui morì). Disegni, progetti, particolari di macchine o sistemi tecnici erano tratteggiati nella classica maniera leonardesca e poi gli scritti.

Date in mano a un uomo che sta cercando ballate medioevali un trattato di scienza rigorosa come quella di Leonardo e trasformerete quest'uomo in un poveretto che sa di avere un materiale che brucia e però non riesce a spegnere l'incendio. Per forza deve cercare un «pompiere»: il diabolismo di Leonardo viene fuori: quello straordinario individuo del Rinascimento ha deciso che questo era il momento di ridiventare contemporaneo (forse si era reso conto che alle soglie dell'età spaziale si cominciava a parlare troppo poco di lui; e un vanitoso, benchè giustificato dal suo cervello, Leonardo lo era). Scopre, Jules Piccus, che il dott. Ladislao Reti sta sfogliando i manoscritti di Juanelo. Va da lui (specialista di cose vinciane) e gli racconta di ciò che si è trovato di colpo fra le dita. Reti, che pare sia uno di quelli che Leonardo ce l'hanno per dritto e per traverso, non solo sapeva che le settecento pagine erano perdute (erano nel catalogo della biblioteca di Madrid, ma erano andate smarrite nel XVIII secolo, finite per l'appunto in mezzo alle ballate medioevali), ma si rese conto che quelle settecento pagine erano davvero originali di Leonardo, fantasticamente moderne e tipiche del fiorentino e perciò fece una verifica quasi senza dolori. Piccus e Reti divennero i congiurati della biblioteca di Madrid: silenzio sulla scoperta, microfilm delle settecento pagine (fatti da Bern Dibner, padrone di una fabbrica di apparecchi elettronici e patito di Leonardo sul quale ha appena finito di scrivere un libro intitolato «Leonardo profeta dell'automazione», e che ha commentato così la scoperta di Madrid: «E' come se fosse stato trovato un nuovo dramma di Shakespeare»).

Perchè ci sono voluti due anni? Reti e Piccus non lo dicono, ma si vede che avranno le loro buone ragioni per stare zitti. Cosa c'è di straordinario nelle settecento pagine di Leonardo? Tanto per cominciare c'è la bicicletta, la catena della bici. Deve averla inventata mentre dipingeva l'«Ultima Cena» a Milano (pare che sia un manoscritto dell'epoca milanese: dal 1491 al 1493) e dove stava preparando la fusione in bronzo di una sua gigantesca statua di Francesco Sforza a cavallo; fusione mai avvenuta (ma nel manoscritto di Madrid ci sono tutti i piani per quella spettacolosa fonditura sopra la statua di gesso già pronta) perchè il cavallo e il suo cavaliere furono distrutti dai soldati di Luigi XII, re di Francia, arrivati a conquistare Milano. Così i milanesi che avevano chiamato Luigi perdettero la dinastia Sforza e un capolavoro di Leonardo. Ma mettere in fila tutto ciò che esiste nel manoscritto di Leonardo intanto è maledettamente difficile e poi lungo, bisogna fare un elenco rapido di certe cose più curiose, più moderne: una bomba (non è ancora chiaro se precede il modello della H) da usare contro i nemici; un mulino le cui macchine dividono la farina dalla semola; una mappa a colori dell'Arno nel tratto da Pisa a Firenze (forse uno studio di carta topografica per gli ufficiali fiorentini che dovevano combattere contro i pisani). Ma c'è anche una particolarità più «aggressiva» nel manoscritto: Leonardo parla di sè, racconta la sua vita, episodi e forse filosofie del suo modo di concepire il mondo.

Ci vorranno due anni per avere nelle mani il volume in facsimile delle settecento pagine trovate al posto delle ballate popolari del Medioevo. Solo allora, chissà, si potrà dire cosa aveva immaginato Leonardo per fare in modo di restare fra noi nell'ultimo terzo del Ventesimo secolo. E intanto aspettiamo che l'uomo arrivi sulla Luna. La quantità dei suoi manoscritti perduti è una promessa di altri ritorni clamorosi: non sono mica perduti i lavori fantastici di questo ostinato contemporaneo; sono soltanto nascosti con una certa geniale cura, con un senso persino opportunistico del momento giusto per saltare fuori come opera di un complotto spontaneo della storia, in realtà ordito da lui, Leonardo, l'uomo che è arrivato prima di tutti su tutto; e vedrete, gente: persino sulla Luna.

Stelio Tomei



A Elmshorn, presso Amburgo, un'improvvisa alta marea che non si verificava dal 1962 ha invaso le strade costringendo gli abitanti a servirsi di barche per poter uscire di casa

LIBRI RICEVUTI

Petronio Arbitro: *Satyricon* (ed. Mursia, pagg. 184, lire 450; presentazione, traduzione integrale e commento di Nino Marziano). La Roma del I secolo d.C., la Roma di Nerone, trova il suo documento più eloquente nel «Satyricon», in questo straordinario romanzo di cui, purtroppo, ci sono pervenuti soltanto alcuni frammenti e gli estratti di due libri e sul cui autore quasi nulla conosciamo, ma che ugualmente è opera tale da lasciarci ammirati. E' un testo ineguagliabile, un «classico» che non si poteva non riproporre in una collana aperta a vasti interessi come la presente.

L'INCONTRO TRA DUE CITTA' MILLENARIE

Secolari civiltà legano Roma e Atene

Aperto un nuovo dialogo tra il Campidoglio e il Partenone

Atene, febbraio

Rimandato a causa delle disastrose alluvioni, l'incontro fra Roma e Atene è avvenuto nei giorni scorsi quando il Sindaco di Roma è stato ricevuto dal dimarchos della capitale ellenica Giorgio Plytas. Si ricambiava così la visita che il dimarchos ateniese aveva effettuato al Sindaco di Roma nello scorso ottobre.

Era stata allora dibattuta la questione di un gemellaggio Roma-Atene, un incontro amichevole fra le due grandi capitali che sarebbe dovuto restare duraturo nel tempo ma che purtroppo non fu possibile realizzare in quanto Parigi, già gemella di Roma, aveva posto il veto a questa fraternità fra due capitali mediterranee. Si venne allora a un leggero compromesso e fu quindi deciso che al posto del gemellaggio si sarebbe avuto un incontro culturale tra i rappresentanti del Campidoglio e quelli del Partenone.

E' stata così organizzata una settimana romana, alla quale ha partecipato tutta la popolazione ateniese che ha esposto alle finestre delle sue case bandiere tricolori, ha organizzato feste e manifestazioni in segno di onore ai rappresentanti di Roma.

Si è iniziato in tal modo un utile dialogo fra queste due città rappresentanti di due secolari culture. Il dimarchos di Atene ha detto che non esiste manifestazione della civiltà umana, non esiste scienza o arte di cui non siano fonti Atene o Roma o tutte e due queste città insieme. I gloriosi monumenti che adornano queste due città sono gli eterni simboli della loro offerta al mondo. Oggi Roma e Atene sono capitali di due popoli amici, vicini, affini e anche nei loro rapporti hanno conservato nel profondo della loro anima la coscienza della loro affinità e della loro fratellanza.

Lo stesso caldo sole, ha detto ancora il dimarchos ateniese, illumina i due Paesi che sono uniti allo stesso mare, un mare intorno al quale si sono sviluppate grandi civiltà, create dalle due eterne città. E' sentito quindi il bisogno di scambiare rapporti culturali e umanistici e di sviluppare in comune le istituzioni e i mezzi di sviluppo amministrativo delle due capitali, i cui problemi urbanistici hanno la caratteristica di dover essere risolti in modo da rispettare e conservare i ricordi storici.

Nel rispondere all'invito di Atene, Roma ha allestito una mostra di stampe del Piranesi, arricchita da volumi della Roma barocca. Atene ha risposto a questa cortesia intitolando una piazza della capitale al nome di Dante.

L'accordo culturale fra le capitali prevede lo scambio di esperienze e di studiosi per una migliore conoscenza delle due città. Naturalmente le manifestazioni ateniesi, che si sono protratte per sette giorni, con l'intervento della televisione e della radio, con documentari su Roma proiettati in diverse sale cinematografiche, con una mostra fotografica relativa al contributo di Roma all'unificazione europea e una esposizione sulle bellezze della capitale italiana, avranno un seguito quando nel corso del corrente anno Roma ricambierà la settimana ellenica con altri sette giorni dedicati ad Atene.

B. C.

CRONACA DELLA CITTA'

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI DELL'A.I.E.A.

CONTINUERÀ A TRIESTE L'OPERA DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

Mandato al direttore generale Eklund di negoziare col Governo italiano un nuovo accordo fino all'anno accademico 1973-'74 - Viva soddisfazione espressa dal prof. Guido Gerin, dal Sindaco Spaccini e dal prof. Budini

Il Centro internazionale di fisica teorica continuerà la sua attività, nella città in cui già opera: Trieste. Lo ha deciso, ieri sera a Vienna, il Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, che ha dato mandato al direttore generale, Eklund, di negoziare un nuovo accordo con il Governo italiano, fino all'anno accademico 1973-'74. Dal governatore degli USA, Smith, è stato inoltre auspicato che nell'accordo si inserisca una formula che permetta il rinnovo automatico dopo quella data. La risoluzione è stata approvata all'unanimità dall'assemblea, per cui le trattative inizieranno a Roma a fine marzo, quando una delegazione dell'AIEA si recherà nella capitale italiana, presso il Ministero degli Esteri.

L'«agreement» intervenuto ieri porterà ora a uno schema di trattato, che sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei governatori in giugno; ottenuta la approvazione, la nuova convenzione dovrà poi essere portata alla conferenza annuale della Agenzia, che si terrà il prossimo settembre, nella capitale austriaca. A quanto si è potuto apprendere, il bilancio in favore del Centro di Trieste è stato elevato a 500.000 dollari, di cui circa la metà continuerà a essere erogata dal Governo italiano; i delegati del Consiglio dei governatori sono venuti a conoscenza che per il Centro triestino sono state avanzate altre offerte da terze parti (le più consistenti provengono dalla Ford Foundation e dall'Unesco). Da parte dell'Agenzia è stato assicurato un maggiore apporto finanziario per la vita del Centro, rispetto a quello dei primi quattro anni di attività.

Il fatto più importante per la nostra città, scaturito dalla riunione del Consiglio, consiste nell'avvenuto superamento del cosiddetto «periodo provvisorio» del Centro di fisica teorica. Non solo, infatti, è stato approvato l'avvio di un nuovo periodo che durerà un quinquennio, ma al momento del rinnovo di quelli successivi non sarà più necessario un procedimento amministrativo e giuridico, ma si avrà una proroga automatica, essendo stato conferito al direttore generale l'incarico di tenere i contatti tra l'istituzione triestina, l'AIEA e il Governo italiano.

La conferma della continuità del Centro è stata comunicata al rappresentante del nostro Governo presso l'organismo scientifico, prof. Guido Gerin, personalmente dall'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Martino. A sua volta, Gerin ha informato della favorevole decisione il Commissario del Governo, Cappellini, e il Sindaco Spaccini.

In una sua dichiarazione, il prof. Gerin ha voluto esprimere il vivo compiacimento per la positiva soluzione, soprattutto perchè il voto è stato unanime, e perchè è stato dato atto che il Governo italiano ha contribuito in maniera determinante alla riuscita dell'iniziativa. Anche se vi sono state alcune difficoltà da superare, infatti, tutti i governatori hanno riconosciuto l'importanza del Centro di Trieste, l'opportunità che esso continui nella sua attività scientifica ad altissimo livello (e non solo a favore dei Paesi in via di sviluppo), nè vi è stata alcuna proposta per un trasferimento del Centro in un altro Paese. Le conversazioni che il dott. Eklund inizierà con il nostro Governo alla fine di marzo — ha continuato Gerin — porteranno alla stesura di un nuovo accordo, ma la decisione di ieri significa che la vita del Centro è prorogata fino al 1974, e non è esclusa una proroga automatica dopo tale data.

In occasione della riunione del Consiglio scientifico del dicembre scorso, invitato a parlare, il prof. Gerin aveva precisato che il Governo italiano era pronto a continuare a dare il suo ingente e concreto appoggio all'iniziativa, purchè dagli Stati membri dell'AIEA fossero unanimemente riconosciute la importanza e la necessità del Centro internazionale, e che l'Agenzia quindi contribuisse maggiormente alla sua vitalità. E ora il rappresentante del nostro Governo ha rilevato che sia il riconoscimento sia il maggiore appoggio finanziario sono stati decisi con una votazione plebiscitaria dei 25 rappresentanti dei Paesi che fanno parte del Consiglio dei governatori.

«Va dato atto quindi alla direzione del Centro — ha affermato Gerin — di aver in breve tempo raggiunto gli obiettivi che tre anni fa potevano sembrare molto lontani nel tempo. Va dato atto, però, anche al nostro Governo per aver generosamente contribuito alla vitalità del Centro, e pertanto al prolungamento della sua attività. Posso solo auspicare che la rapida affermazione di una iniziativa internazionale di così vasta portata costituisca le premesse per l'istituzione di ulteriori organismi internazionali nella nostra Regione, e ciò perchè certamente non può non essere apprezzato nel mondo quanto a Trieste si è fatto e si saprà fare per accogliere funzionari e studiosi provenienti anche dai più lontani Paesi».

Trieste continuerà a essere iscritta nel prestigioso elenco delle capitali della ricerca scientifica mondiale: questo il primo commento, molto appropriato, del Sindaco Spaccini alla notizia della positiva decisione. Quello di Vienna — ha proseguito la capitale austriaca diretto a Londra. Il prof. Budini ha espresso la sua vivissima soddisfazione anche per il riconoscimento che il Centro ha avuto, e per le attestazioni rivolte al Governo italiano e alla città di Trieste per il generoso apporto a favore dell'istituzione scientifica, la prima sotto la bandiera nelle Nazioni Unite: un contributo — come è stato sottolineato — di cui l'Italia e Trieste possono essere orgogliose. E ha espresso altresì la speranza che le ulteriori trattative possano risolversi nel modo migliore, affinchè al Centro sia assicurata un'esistenza tranquilla in avvenire. In particolare, il prof. Budini si è detto soddisfatto perchè nessuno dei 25 delegati ha posto minimamente in dubbio la continuazione del Centro a Trieste: su questo punto, in special modo, si è avuta una confortante, eloquente unanimità di vedute.

Il nuovo Questore di Udine dott. Camillo Rocco si è recato al Palazzo del Governo in visita di presentazione dal Prefetto dott. Lino Cappellini.

DELINEATO DAI CAPIGRUPPO IL PIANO DEI LAVORI

Il Consiglio comunale si riunirà il 7 marzo

Fino a Pasqua il ritmo delle sedute sarà bisettimanale
Un appello del Sindaco alla serenità delle discussioni

Il Consiglio comunale si riunirà per la prima volta dopo la composizione della nuova Giunta martedì 7 marzo alle 18.30. La decisione — che collima con quanto si prevedeva — è stata presa nel corso di una riunione cui hanno partecipato, sotto la presidenza del Sindaco Spaccini, tutti i capigruppo consiliari. La convocazione formale del Consiglio sarà disposta dalla Giunta nella sua prossima seduta. Nel corso dell'incontro fra il Sindaco e i capigruppo della Assemblea municipale è stato altresì convenuto che il Consiglio si riunisca due volte la settimana, cioè il martedì e il venerdì, lungo l'arco di tempo fino a Pasqua. E' stato inoltre di comune accordo stabilito che la prima ora delle sedute sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni, la seconda ora vedrà invece l'Assemblea impegnata a ratificare le delibere adottate dalla Giunta in base all'art. 140 del regolamento che concede a quest'ultima di prendere decisioni con i poteri del Consiglio su determinati argomenti. La terza ora delle riunioni sarà infine dedicata alla discussione e votazione delle deliberazioni normali.

Come è noto la prima seduta del Consiglio comunale dopo la elezione del Sindaco e degli assessori effettivi e supplenti avrebbe dovuto essere dedicata alla discussione generale sulle dichiarazioni programmatiche rese dal Sindaco Spaccini immediatamente dopo la sua elezione. Nell'incontro di ieri, che si è svolto a mezzogiorno al Municipio, si è invece stabilito di non aprire la discussione generale ma di dar corso all'eventuale presentazione di mozioni su precisi e specifici argomenti contenuti nelle stesse dichiarazioni programmatiche.

Il Sindaco Spaccini ha colto l'occasione dell'incontro con i capigruppo per rivolgere a tutti gli esponenti dei partiti e movimenti rappresentati nel Consiglio un appello, affinchè i dibattiti in aula possano svolgersi con spirito democratico e in un'atmosfera il più possibile serena. Egli ha affermato che, così facendo, si agirà nell'interesse comune della popolazione: infatti ogni problema deve essere inquadrato con misura e assumere, sia pur nella diversità delle interpretazioni, il debito risalto, ai fini di una soluzione rispondente alle obiettive necessità della cittadinanza.

In visita di congedo dal Prefetto dott. Cappellini si è recato il col. Ferdinando Natale, comandante la Legione della Guardia di Finanza di Udine.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mattia - Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.45.

Ieri: temperatura massima 13,1; minima 6,3; pressione mb. 1007,9; umidità 57 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 7,8.

Maree — Oggi: bassa alle 4.02, cm. 37 e alle 16.08, cm. 65 sotto il l. m.; alta alle 9.44, cm. 43 e alle 22.30, cm. 52 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.30, cm. 39 sotto il l. m. e alta alle 10.16, cm. 42 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30). Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.



(«Giornalfoto»)

Il cristallo della vetrina mandato in frantumi dai notturni invasori del negozio di via San Nicolò che, peraltro si sono dovuti rassegnare ad uscire a mani completamente vuote

Sollecitati correttivi all'imposta sull'elettricità

Il Prefetto ha prospettato in sede ministeriale il problema dello aumento dell'imposta sui consumi di energia elettrica «caldeggiando l'opportunità di taluni correttivi per attenuare il grave disagio derivante alla cittadinanza». L'intervento del dott. Cappellini era stato sollecitato dall'Amministrazione comunale «al fine di mitigare la spiacevole situazione determinatasi a Trieste, in conseguenza dell'applicazione dell'aumento dell'imposta erariale sui consumi di energia elettrica per usi elettrodomestici, previsto dalla Legge 31 ottobre 1966, n. 940, e della maggiorazione della imposta erariale sull'energia elettrica per uso di illuminazione derivante dal Decreto legge del 6 ottobre 1948, provvedimento quest'altro che non era stato esteso a suo tempo al territorio di Trieste».

Di questi sviluppi della dibattuta questione ha dato notizia l'Assessore comunale ai servizi pubblici, rispondendo a una interrogazione presentata dal consigliere Daniele Morpurgo (PLI).

Nella stessa risposta l'assessore comunale precisa che il Municipio è altresì «intervenuto telegraficamente presso il Ministero delle Finanze, esprimendo i propri dubbi sulla legittimità della prassi adottata dall'UTIF per l'applicazione degli aumenti e rivolgendo viva preghiera perchè volesse provocare un riesame del problema da parte la Direzione generale dogane e imposte dirette e nel frattempo benevolmente disporre la sospensione dell'applicazione dei provvedimenti.

LA DECISIONE DELL'ASSEMBLEA PRESIEDUTA DALL'ON. SCHIRATTI

CONCENTRAZIONE DI FORZE NELL'ARSENALE-SAN MARCO

Tre altre unità saranno affidate per la trasformazione al nuovo complesso destinato a operare su scala europea «nel sostanziale interesse di Trieste»

E' sorto il nuovo «Arsenale Triestino - San Marco S.p.A.», nel quadro dei provvedimenti deliberati dal CIPE. La decisione è stata presa ieri mattina, nel corso dell'assemblea straordinaria dell'Arsenale, tenuta nella sede di via della Rampa, presenti il presidente on. Guglielmo Schiratti, i componenti il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, tutti gli azionisti e il notaio.

L'on. Schiratti ha proposto agli azionisti di approvare l'ordine del giorno, che preveda la concentrazione, mediante scorporazione dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e conseguente apporto all'Arsenale, del complesso aziendale del cantiere navale San Marco. Inoltre, si proponeva il relativo aumento del capitale sociale. Gli azionisti si sono pronunciati favorevolmente, e ora il notaio ha in corso il deposito presso il Tribunale del verbale, per la procedura di omologa. La società passa al diretto controllo della Fincantieri; al vertice rimangono il presidente on. Schiratti e il direttore generale, ing. Stuparich.

L'indirizzo operativo può essere individuato nella riparazione navale, con possibilità di sempre maggiore ampliamento, e nell'acquisizione di notevoli opere, in vista soprattutto delle nuove funzioni del nostro porto e delle previste moderne attrezzature, tra le quali spicca maggiormente l'imponente bacino di carenaggio per superpetroliere fino a 200 mila tonnellate. Nello stesso tempo, l'Arsenale Triestino - San Marco sarà interessato all'acquisizione di lavori di trasformazioni navali, o altri ancora, che si possono identificare — ad esempio — nella costruzione di grandi pontoni per sondaggi petroliferi sottomarini. Come si ricorderà, in proposito, una prima commessa è già stata concretata, non solo, ma si è provveduto anche al reperimento dei materiali necessari e alla stesura dei relativi disegni tecnici. I lavori di costruzione potranno pertanto avere inizio fra qualche mese al massimo.

Il nuovo Arsenale - San Marco, del resto, è sorto anche all'insegna di imponenti opere di trasformazione, che per il momento interessano due motonavi della società «Tirrenia». La «Lazio» è arrivata da qualche giorno nelle nostre acque, e attualmente si trova al cantiere San Rocco di Muggia per essere sottoposta a lavori di sgombero; fra tre settimane al massimo raggiungerà l'Arsenale, per essere quindi pronta a entrare in esercizio, trasformata in nave-traghetto, verso la metà di agosto. La gemella «Calabria», il cui arrivo a Trieste è atteso fra tre mesi circa, sarà completata nelle sue nuove strutture alla fine di novembre.

Nei programmi della «Tirrenia», comunque, rientra un'analoga trasformazione di altre tre gemelle del tipo Regione: la «Sardegna», la «Campania» e la «Sicilia», che con ogni probabilità subiranno lo stesso trattamento per venir modificate in navi-traghetto proprio al nostro Arsenale.

Da tener conto che l'apporto, deliberato ieri nel corso dell'assemblea straordinaria, comprende l'area, gli edifici e gli impianti dell'attuale cantiere navale San Marco, con esclusione comunque del reparto Officine ponti e gru, le quali continueranno a operare nello specifico settore.

Vi è infine da rilevare che nella «Torre del Lloyd», di proprietà dei Magazzini Generali, dove finora operavano gli uffici tecnici del CRDA, trovano ora ospitalità quelli dell'Italcantieri. I quadri sono composti da tecnici del San Marco e da altri, provenienti dalle sedi di Monfalcone, Genova e Napoli. Complessivamente, si dovrebbe raggiungere un totale di cinquecento unità, le quali opereranno tenendo naturalmente ben presenti le nuove tecniche che informano la cantieristica navale in campo internazionale.

Al termine dell'assemblea, il presidente Schiratti ha rilasciato una dichiarazione, affermando di «essere ottimista». Anche se vi saranno delle difficoltà — ha proseguito — «esse verranno indubbiamente superate, nel sostanziale interesse di Trieste».

Assemblee di scioperanti del settore navale

Si sono tenute ieri nelle sedi sindacali della CCdL e della CGIL due assemblee unitarie degli scioperanti della FMSA, San Marco e centrale CRDA, Arsenale Triestino e Italcantieri. Le riunioni coincidevano con lo sciopero di 24 ore, proclamato in segno di protesta — rileva un comunicato — «per la politica dei fatti compiuti tenuta dai responsabili dell'IRI, culminata con l'assorbimento, da parte dell'Arsenale, del Cantiere San Marco». Nel corso delle assemblee è stato posto in risalto che ciò significava «la fine per Trieste e per il San Marco dell'attività di costruzione navale».

Interrogazione al Sindaco sull'Italcantieri

Un'interrogazione sulle prospettive dell'Italcantieri è stata presentata al Sindaco dal consigliere comunale Oliviero Fragiacomo (PRI) il quale, prendendo lo spunto dalle recenti dichiarazioni dell'on. Tupini sul fatto «che non vi saranno licenziamenti collettivi nel giro di tre anni», chiede di sapere se «licenziamenti non collettivi sono fin d'ora previsti» e se «licenziamenti collettivi potranno avvenire, superati i tre anni».

L'interrogante sollecita da parte della Giunta comunale un intervento in sede adatta «per ottenere assicurazioni che valgano a restituire alle forze di lavoro triestine la necessaria tranquillità».

Riscossione degli assegni a favore degli studenti

Si porta a conoscenza degli interessati che a partire da oggi nella sede di via Nordio 11 della Tesoreria comunale gli aventi la patria potestà potranno riscuotere gli assegni della Regione a favore degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado.

CRISTALLI IN FRANTUMI IN VIA SAN NICOLÒ

Fragoroso ma a vuoto il colpo della vetrina

Più fruttuosa un'altra irruzione notturna in un ufficio di via Mazzini: quarantamila lire sottratte dai ladri

Molto rumore per nulla, la scorsa notte, in via San Nicolò dove ignoti malviventi hanno mandato in frantumi il cristallo della vetrina di un negozio per compiervi una razzia. Sono usciti però a mani vuote. Infatti per quanto essi abbiano frugato per ogni angolo non sono riusciti a trovare nemmeno un soldo. Per spezzare la lastra i marioli si sono serviti di un «girabecchino», lo strumento usato dagli automobilisti per stringere i dadi delle ruote, che è stato trovato dalla Polizia sul pavimento del negozio. Attraverso lo squarcio gli ignoti sono penetrati nella bottega del decoratore Siegfried Kirchner, di via San Nicolo n. 1, stracciando alcuni rotoli di carta da parati che si trovavano nella vetrina e danneggiando un campionario. Poi i ladri hanno aperto tutti i cassetti della scrivania e dal banco senza peraltro curarsi di asportare nè gli oggetti nè i francobolli che si son trovati sottomano.

Attraverso lo stesso foro praticato nel cristallo gli ignoti si sono allontanati dileguandosi.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal titolare del negozio, il quale ha chiamato subito la Polizia. Gli agenti sono accorsi accompagnati dagli uomini del Gabinetto scientifico della Questura, i quali hanno rilevato alcune impronte. La denuncia di furto è stata presentata al Commissariato di piazza Dalmazia.

Più fruttuoso il secondo colpo della notte, compiuto ai danni dell'ufficio di rappresentanze commerciali di Gustavo Urdich di 70 anni, abitante in via Boccaccio 29. I ladri, facendo forse uso di chiavi false, hanno aperto il portone d'ingresso dello stabile numero 30 di via Mazzini, dove ha sede l'ufficio e sono saliti sino al corridoio su cui si affaccia la porta della stanza del signor Urdich, che sono riusciti ad aprire servendosi di una lama. Nell'ufficio i marioli hanno buttato tutto all'aria. Infine in un armadio a saracinesca non chiuso a chiave hanno trovato una cassettina metallica di sicurezza della quale si impadroniti. Dentro c'erano circa 40 mila lire.

Il furto è stato denunciato agli agenti della Squadra mobile. Sono in corso indagini.

Tragiche conseguenze di un incidente stradale

Dopo cinque giorni trascorsi tra la vita e la morte, è deceduto ieri sera, nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, il postino jugoslavo Bogomir Kocian, di 45 anni, residente in una frazione vicina a Sesana che domenica sera era finito con il proprio ciclomotore contro la portiera aperta di un'utilitaria in sosta in via Nazionale, a Opicina.

Nell'incidente, di cui è già stato riferito, lo sventurato postino aveva riportato gravissime ferite al capo, al volto e alle mani. I medici, al momento del suo accoglimento si erano riservati la prognosi.

OVO

CRISMANI

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24733
Staz. Autolinee tel. 24000
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SMARRIMENTO BIGLIETTI VIAGGIO

Pregasi rinvenitore biglietti ferroviari, Trieste-Amburgo e biglietto aereo Trieste-Londra, provvedere verso mancia, loro consegna UFFICIO U.T.A.T.

SOSPESA DA OGGI L'ASSISTENZA DIRETTA PER LE RICETTE

Nel conflitto farmacisti-INAM malati tra incudine e martello

La vertenza nelle valutazioni dei sindacati e delle ACLI

Ha inizio oggi la preannunciata agitazione delle farmacie di Trieste e Gorizia, proclamata dai rispettivi Ordini di categoria: gli assistiti dell'INAM, INADEL, ENPAS, ENPALS ed ENPDEDP avranno la possibilità di prelevare i medicinali soltanto verso pagamento, mentre al successivo rimborso provvederanno i singoli enti. E' da tener presente, comunque, che — a quanto si è appreso — l'Ordine può revocare in qualsiasi momento l'azione di protesta qualora dal Ministero della Sanità dovesse giungere non un semplice invito a riprendere le trattative, ma una convocazione presso il Ministero stesso: ciò infatti — si afferma — darebbe sufficiente garanzia perchè le trattative siano poste su un piano di confortante realismo.

Per quanto riguarda Trieste, l'Ordine dei farmacisti — in un suo comunicato — deplora che l'inerzia delle autorità centrali abbia permesso che la soluzione del problema (il «monopolio farmaceutico INAM») venisse dilazionata di anno in anno, nonostante «le gravi violazioni di legge che il sistema comporta» e i disagi che derivano agli assistiti. E' necessario sapere — si aggiunge — che l'assistenza diretta, cioè gratuita, avviene a seguito di accordo privato fra enti e farmacisti, qual è la convenzione nazionale INAM che, per volontà dell'Istituto, non è mai stata estesa a Trieste e a Gorizia. In considerazione del fatto che la legge 692 comprende l'assistenza concordata per altri enti nazionali, e che l'INAM non riconosce in queste due città la validità della sua convenzione, l'Ordine ha deciso di non riconoscere le altre convenzioni degli enti suddetti. L'Ordine dei farmacisti rileva che l'agitazione non è diretta contro le farmacie INAM, ma contro l'obbligo che l'ente, «contravvenendo a precise norme di legge», impone alla maggior parte degli assicurati, costringendoli a servirsi solo nelle sue tre farmacie.

Per quanto riguarda le affermazioni della Nuova CCdL - CGIL, l'Ordine dei farmacisti rileva anzitutto che «le leggi vanno rispettate da tutti e su tutto il territorio nazionale», e che «l'INAM si è servito proprio delle affermazioni di questo sindacato per impedire una riforma locale che avrebbe notevolmente migliorato il servizio, a tutto vantaggio degli assicurati». Si sottolinea, inoltre, che «gli altri sindacati, con ben maggiore coerenza e rispetto per i loro associati, hanno dichiarato per iscritto che non si opporranno a innovazioni che tornino a vantaggio degli assistiti stessi». Infine, si afferma che «il disagio normalmente c'è, e in larga misura, per ben 100 mila assicurati INAM, ma la CGIL non lo vuol vedere».

Sul problema è intervenuto ieri l'INADEL, il quale informa i propri assicurati (come già fatto dall'INAM) che le farmacie dell'INAM di piazza Oberdan e di viale XX Settembre, e la farmacia «Madonna del Mare» di largo Piave continuano a spedire gratuitamente le ricette INADEL; gli assicurati che non intendono anticipare la spesa dei medicinali possono pertanto rivolgersi a queste farmacie. Si avverte poi che qualora i mutuati sostengano in proprio la spesa dei medicinali prescritti dal medico di fiducia su ricettario INADEL, essi potranno presentare le relative ricette alla sede, che provvederà al rimborso per intero e con la maggiore sollecitudine. Sulle ricette dovranno essere indicati i dati relativi all'assistito, il timbro e il nome della farmacia, la data di prescrizione, il prezzo praticato e, qualora la ricetta contenga prescrizioni di specialità, il relativo fustellato; in caso di omissione da parte della farmacia, l'interessato asporterà il fustellato dalla confezione e lo applicherà sulla ricetta. Restano infine ferme le disposizioni in vigore per la assistenza indiretta: qualora la farmacia non provveda all'applicazione del fustellato, dovrà farlo direttamente l'iscritto.

Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali si sono riunite per esaminare la situazione e, stigmatizzando «l'atteggiamento dei proprietari di farmacia» e giudicando il provvedimento antipopolare, hanno richiamato le autorità pubbliche e sanitarie e la direzione provinciale dell'INAM a un sollecito intervento per assicurare la distribuzione diretta e gratuita dei medicinali. Hanno inoltre raccomandato l'apertura di nuovi centri di distribuzione presso gli ambulatori e, in particolare, il potenziamento del servizio da parte dell'INAM, anche con l'istituzione di turni stabili notturni.

Dal canto suo, il consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine afferma in un comunicato di ritenere doveroso un intervento delle autorità ministeriali per superare il conflitto esistente, trovando una base di accordo, per evitare agli assicurati il danno derivante dal ripetersi di tali situazioni. E ciò senza ledere — si dichiara — le ragioni di principio e pratiche, per le quali i lavoratori cristiani sostengono l'esigenza di una continuità dell'esistenza delle farmacie di proprietà dell'INAM a Trieste, ritenendo rappresentino un fatto positivo.

CANADA' e USA
16 - 31 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

STATO CIVILE

24 febbraio 1967

MORTI: Bonifacio Iolanda a. 36; Englandi in Fabjan Alessandra a. 56; Santarossa in D'Odorico Alice a. 60; Gullo ved. Ukmar Francesca a. 95; Richter ved. Gasparich Angela a. 75; Cerne Giacomo a. 82; Battagli in Pace Josè a. 37; Lukashizh in Boschin Vanda a. 76; Nanut ved. Mihevec Maria a. 76.

NATI: 10.

UNO STUDENTE PRECIPITA DA UN'INCASTELLATURA

Arrampicata conclusa da un drammatico volo

Fortunatamente dopo la caduta da quindici metri il giovane è finito su uno strato di pneumatici

Dolorose fratture agli arti ha riportato uno studente, Giuseppe Uggenti (16 anni, strada del Friuli 83/1) che è precipitato da un'incastellatura alta una quindicina di metri, sulla quale era salito per gioco. Il drammatico volo, che avrebbe potuto avere esito ben più grave se lo studente non fosse caduto su uno strato formato da pneumatici di autocarro che hanno attutito la violenza dell'urto, è avvenuto verso le 14 di ieri.

All'uscita dalla scuola, Giuseppe Uggenti e un suo compagno avevano pensato di fare una passeggiata prima di rincasare e così da Roiano, dove ha sede l'istituto scolastico, i ragazzi hanno percorso il viale Miramare sino al cavalcavia di Barcola, imboccando quindi la salita alla Madonna di Gretta per raggiungere l'ex cantiere di lavoro dell'impresa Farsura, che si trova in un terreno a fianco della strada ferrata. Da lì, passando attraverso un viottolo di campagna, Giuseppe Uggenti avrebbe raggiunto la propria abitazione.

Passando però davanti all'incastellatura lasciata sul posto dall'impresa edile, il ragazzo ha avuto la tentazione di arrampicarsi su per la scaletta di ferro che porta fino in cima alla struttura, a circa quindici metri dal suolo. A metà altezza si trova una betoniera, e, sotto di essa una specie di grosso imbuto che termina in una grande vasca di cemento profonda tre o quattro metri. In questa vasca, il cui fondo è coperto da pneumatici usati, è piombato lo sventurato studente.

Come abbiamo detto, Giuseppe Uggenti, con la cartella dei libri di scuola si è arrampicato fino in cima da dove si gode un bel panorama. Ad un tratto, forse colto da un capogiro oppure per avere egli messo un piede in fallo ha perduto l'equilibrio ed è piombato al suolo. Lo studente ha invocato aiuto e i suoi lamenti sono stati uditi dal dott. Claudio Silvestri, che abita in una villetta al numero 90 di strada del Friuli e che in quel momento si trovava sul poggiolo. Egli ha visto una signora che stava passeggiando con due cani e l'ha pregata di avvicinarsi alla buca per vedere chi si lamentasse. Appreso che si trattava di un ragazzo ferito, il dott. Silvestri ha telefonato alla Croce Rossa mentre suo nipote, Tullio, di 14 anni, un giovane «boy-scout», è sceso di corsa per prestare i primi soccorsi allo studente. Con un salto acrobatico il ragazzo è sceso nella buca ed ha legato ben stretto un fazzoletto attorno alla sua gamba fratturata confortando il ferito con buone parole.

I sanitari della CRI giunti sul posto si sono procurati una scala al vicino casello ferroviario e si sono calati così nella fossa.

Giuseppe Uggenti aveva riportato una grave frattura esposta della gamba destra, la frattura del polso destro, contusioni alla parte sinistra della faccia, alla tempia sinistra e un trauma cranico. All'ospedale maggiore lo studente è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi

Il padre del giovane, un commerciante di vini, è stato avvertito subito dopo e si è precipitato all'ospedale al capezzale del figlio.

Con due aerei espressamente noleggiati

ad ATENE dal 25 al 27 marzo (PASQUA) 49.000 Lire
a PARIGI dal 29 aprile al 1° maggio 48.000 Lire

Quote tutto compreso da Trieste a Trieste
Programmi e prenotazioni presso: Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Nel momento in cui cessa l'attività dell'antico negozio ALBERTI di via Mazzini 19, che per tanti anni ho diretto e gestito, compio il gradito dovere di porgere un cordiale saluto ed il mio grazie all'affezionata clientela che con tanta simpatia mi ha onorato.

BRUNO MIOTTO

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO: 40% in corso d'opera, 60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO: 25% in corso d'opera, 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107
CIVIDIN & ROSENWASSER

Dr Scholl's CURA LA SALUTE DEI VOSTRI PIEDI
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura e nel conforto dei piedi. Queste sono alcune delle decine di specialità Dr. Scholl's in vendita esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI.

Dr. Scholl's BALI DA BAGNO Supersaponati. Rinfrescano, deodorano.
Dr. Scholl's POLVERE PER I PIEDI Antisudorifera, deodorante, rinfrescante, antisettica.
Dr. Scholl's 2 GOCCE Callifugo liquido. Elimina i calli anche radicati, profondi.
Dr. Scholl's ONIXOL Efficace trattamento per unghie incarnate e infiammate.
Dr Scholl's Un prodotto o una applicazione per ogni disturbo o difetto del piede.
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

I LAVORI DI TRASFORMAZIONE ALL'ARSENALE - S. MARCO

Quasi pronta l'«Illiria» nella sua nuova edizione

La nave riprenderà i viaggi-crociera il 18 marzo



(«Giornalfoto»)

Stanno per essere ultimati, all'Arsenale San Marco, i lavori di trasformazione della motonave «Illiria» commessi dalla Società «Adriatica» per elevare la capacità ricettiva della nave dagli originari 142 posti per passeggeri a 170, tutti di prima classe.

Questo aumento di 28 posti-letto è stato ottenuto con due accorgimenti: sul ponte di coperta, a proravia, sono state aggiunte quattro cabine doppie, servite da un ampio locale igienico comune, mentre i rimanenti venti nuovi posti hanno trovato sistemazione in un casseretto di poppa, costruito sul ponte lido, in prossimità della piscina. La sovrastruttura è percorsa in senso longitudinale da un corridoio, che mediante una scaletta comunica anche con l'interno del ponte sottostante e sul quale si aprono gli accessi a dieci nuove cabine doppie, cinque per lato, tutte dotate di servizi igienici privati. Si tratta di cabine non soltanto estremamente confortevoli e linde per il largo impiego di laminati plastici, ma anche straordinariamente luminose, in quanto ciascuna si affaccia alla passeggiata esterna con due ampie finestre rettangolari. Sul lato anteriore, sono stati inoltre ricavati due locali igienici con doccia, messi a disposizione dei bagnanti che frequentano la piscina di bordo e che potranno accedere con due comode scalette a quell'autentica terrazza esposta al sole.

Com'è noto, la rinnovata motonave dell'«Adriatica» riprenderà il 18 marzo i suoi regolari viaggi-crociera sull'itinerario Trieste, Venezia, Spalato, Corfù, Candia, Rodi, Mikonos, Delo, Dubrovnik (Ragusa), Pireo, Itea; ma prima effettuerà due viaggi speciali di cinque giorni in Adriatico, dal 5 al 10 e dal 12 al 17 marzo, con partenza da Venezia ed escursioni organizzate a Spalato, Traù, Ragusa, Corfù e Sebenico. Queste due crociere, lanciate a condizioni particolarmente favorevoli per poter far apprezzare nella rinnovata veste la bella motonave, saranno inframmezzate da un «week-end» in navigazione da Venezia a Spalato, lungo la costa dalmata.

Da notare che l'itinerario normale viene quest'anno modificato, per conseguire tre importanti obiettivi: anzitutto il prolungamento della sosta a Rodi, l'incantevole «isola delle rose»; in secondo luogo, l'inserimento di due nuovi scali, Mikonos e Delo, due isole famose la prima per la bellezza delle sue spiagge, la seconda per l'imponenza dei suoi tesori archeologici; infine, l'accorciamento del viaggio da tredici a dieci giorni, che consente di soddisfare meglio le richieste del pubblico internazionale, intensificando la frequenza del servizio ed elevando da sedici a venti il numero complessivo dei viaggi programmati per la stagione turistica fino al mese di ottobre.

Fermi con la «Colombo» i congressisti del lino

Lo sciopero — preannunciato il giorno prima ma deciso soltanto ieri all'alba, nel quadro di una più vasta agitazione sindacale — del personale di bordo della turbonave «Cristoforo Colombo», che già da ieri mattina avrebbe dovuto ospitare in navigazione l'annuale congresso nazionale dei fabbricanti e distributori di manufatti di lino, ha imposto inevitabili variazioni al programma predisposto dagli organizzatori. Infatti, la nave non ha mollato gli ormeggi e si trova tuttora alla Stazione marittima, e i congressisti hanno dedicato l'imprevisto tempo libero alla visita della città e dei dintorni, allietati per fortuna da un sole davvero generoso.

La nave lascerà il porto nella mattinata di domenica — non si sa ancora se alle 7 o alle 10 — e «salterà» tre scali prima di Napoli: infatti, non verranno più toccate Venezia, Messina e Palermo. Dato che la maggior parte dei congressisti avrebbe dovuto salire a bordo della «Cristoforo Colombo» a Venezia, gli esponenti della Commissione Tutela Lino, che organizza il congresso, sono stati impegnati per tutta la giornata a far convergere nella nostra città i congressisti che attendevano la turbonave nella città lagunare. E date queste difficoltà, non è stato ancora deciso se i lavori del congresso dei linieri si svolgeranno nella giornata odierna a bordo dell'unità attraccata alla Stazione marittima o se semplicemente tutto il programma subirà un ritardo di 48 ore. A parte gli scali «saltati», la crociera-convegno si concluderà comunque a Napoli.

Contro la traversa della porta della stalla ha battuto violentemente con il capo l'agricoltore Giuseppe Staraz (62 anni, via Moncolano 10). Ha riportato un trauma cranico seguito da uno stordimento.

SEGNALAZIONI

«Mi sono recata all'INAIL per vidimare i libri paga. Consegnato il libro all'impiegato, mi sono vista presentare timbro e cuscinetto, evidentemente perchè mi timbrassi da sola il libro, come poi mi fu chiaramente spiegato. Al che io replicai che questo compito spettava all'impiegato, visto che lui, con il suo timbro, era il legale rappresentante dell'Istituto. Mi fu risposto che se qualche volta lo aveva fatto, ciò era dipeso dalla sua personale iniziativa e buona volontà, ed aveva anzi corso il rischio di pigliarsi una lavata di testa.

«Ora mi domando: a chi spetta il compito della timbratura dei libri paga? Al cittadino o all'impiegato che appositamente occupa quel posto». Lettera firmata.

Ai profani — diciamo meglio ai cittadini — queste sembrano cose irragionevoli, ma poi magari si scopre — tali e tante sono le sorprese della burocrazia statale e parastatale — che il fatto avviene in base a una precisa norma di un regolamento o quanto meno in base alle istruzioni di una circolare ministeriale. Comunque, nel caso specifico, c'è da osservare che esistono libri paga forniti dall'INAIL e già provvisti dei timbri necessari, e libri paga diversi, che i datori di lavoro, per loro esigenze particolari, possono adottare, previa autorizzazione dello Ispettorato del lavoro, ma che devono far vidimare appunto dall'INAIL, presentandoli agli appositi sportelli. E a questo punto vorremmo chiedere alla cortesia del direttore dell'INAIL di chiarire gentilmente ai nostri lettori se il sistema di «prestare» il timbro agli interessati — sistema che può sembrare poco ortodosso ma che potrebbe anche essere regolarissimo — sia dovuto a mancanza di personale o ad altri motivi. Soltanto vorremmo che non ci venisse chiesto il nome di chi ci ha scritto, dal momento che la nostra lettrice desidera conservare l'incognito nei confronti dell'Ente: perchè saremmo costretti, come è già avvenuto qualche mese fa, a rinunciare piuttosto alla risposta.

❋

Da Genova ci perviene questa lettera: «Sono uno dei tanti triestini, ed anche di una certa età, che per ragioni di lavoro vivono a Genova e quanto vorrei venisse pubblicato, lo scrivo anche a nome di molti triestini qui residenti, e che seguono a mezzo del "Piccolo" le varie notizie, specialmente quelle inerenti alla cronaca cittadina. Ora, ci ha non solo meravigliato, ma addirittura rattristato la notizia delle manifestazioni a Udine degli studenti liceali per avere delle facoltà universitarie nel capoluogo friulano.

«Ci stupisce che la manifestazione venga fatta oggi, in quanto avrebbero dovuto farla moltissimi anni addietro, e non in questi ultimi tempi, al solo scopo di danneggiare Trieste che, dopo tante lotte ancora sotto il dominio austro-ungarico, è riuscita ad ottenere l'Università dopo il ritorno di Trieste all'Italia, cioè dopo la prima guerra mondiale. Ci sembra una cosa così strana questo modo di comportarsi degli studenti udinesi, perchè, ora che hanno un'Università a Trieste, abbastanza vicina, specialmente con la funzionante autostrada Udine-Trieste, oltre che con i mezzi ferroviari, corriere ecc. molto più frequenti di quanto non fosse anni addietro, si sia iniziato un movimento ostile verso l'Università triestina, e, di conseguenza, verso la stessa città di Trieste.

«A noi sembra (e questo lo diciamo perchè siamo triestini piuttosto anziani) che questi movimenti studenteschi udinesi avrebbero dovuto avere inizio prima che venisse istituita l'Università a Trieste, ma questa iniziativa certamente non è stata presa perchè allora Udine non pensava di poter gareggiare con la Università di Padova.

«Il nostro parere è che se in altre città, più o meno popolate come Udine, gli studenti chiedessero, come fanno gli udinesi, lo spostamento o la creazione di alcune facoltà universitarie, gran parte delle Università si troverebbero sminuzzate, come avverrebbe nel caso dell'Università di Trieste. E le Università non sono Assessorati. Prendiamo il caso di Genova, dove gli studenti che vivono nella Riviera di Levante (Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, Sestri Levante) e nella Riviera di Ponente (Varazze, Savona, Imperia ecc.) e che sono molto numerosi, chiedessero per uno di quei centri delle facoltà universitarie (e forse avrebbero maggiori diritti degli udinesi, in quanto abitano in zone "scolasticamente" più popolate). Ma questo non è avvenuto e non avviene perchè, da quanto ci consta, non vi è mai stato e non vi è nessuna idea di un movimento studentesco inteso a spostare alcune facoltà portandole nelle altre zone fuori Genova, a loro favorevoli, e a danno dell'Università genovese.

«Nasce allora il sospetto che le manifestazioni nascondano qualcosa di più: una "gara", ostile e non nobile, nei confronti di Trieste, per danneggiarla in qualche modo, e si spera che le autorità politiche regionali siano costrette, per ragioni elettoralistiche, a prendere provvedimenti non giusti.

«Speriamo non si vorrà che i triestini tornino sulle piazze e per le strade, come all'epoca del dominio austro-ungarico, e questa volta non per avere l'Università, ma per difenderla da insidie occulte che vorrebbero impoverirla. Nessuno ricorda più quanto hanno lottato i triestini contro tutte le forze contrarie e contro la polizia di allora, per ottenere l'Università che ora, secondo una parte degli studenti udinesi, si dovrebbe svalorizzare? Siamo certi che i triestini, vecchi e giovani, saranno tutti solidali, come allora, nella difesa dei loro diritti. Anche a nome di molti altri triestini, dott. C. Croce, cap. Pietro Masiola, Luigi Duse, Guido Donda, Bruno Schillani, Stanislao Novelli».

❋

L'Ufficio assistenza della FILP-CISL ci scrive: «Vi preghiamo cortese ospitalità per farci portavoce dell'aspettativa di alcuni nostri organizzati, i cui figlioli, studenti delle scuole medie di primo e di secondo grado, hanno vinto il concorso provinciale per il conferimento di borse di studio indetto dal Provveditore agli studi di Trieste per l'anno 1966-67, secondo quanto disposto all'art. 38 della legge 24 luglio 1962, n. 1073 e dal D.M. 20 marzo 1964.

«Il bando di concorso del Provveditore agli studi di Trieste, di data 30 maggio 1966, all'art. 8 enuncia che ciascuna borsa sarà erogata in due rate di eguale misura; la prima entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'elenco dei vincitori, la seconda entro il 31 marzo 1967. Il primo importo però non è stato ancora liquidato nonostante la pubblicazione dell'elenco dei vincitori all'inizio dell'anno scolastico ed una lettera di congratulazioni inviata ai vincitori da Roma in data 24 novembre 1966, con firma a timbro del Ministro Luigi Gui.

«I genitori di questi studenti, lavoratori a basso reddito, rilevano giustamente che tale documento di congratulazioni non è sufficiente ad alleggerire gli oneri che essi si sono assunti nel far continuare gli studi ai figli che ben hanno meritato con il loro profitto le citate borse di studio.

«La nostra organizzazione sindacale si augura che la pubblicazione di questa lettera nelle «Segnalazioni» possa richiamare l'attenzione di quanti, siano pubblici amministratori o funzionari, sono preposti al settore scolastico, e si possa ottenere nella stessa rubrica notizie precise per tutti gli interessati».

AUTO IN SOSTA PRESE DI MIRA DI NOTTE

Spigolava anche radioline il prestigiatore del furto

Quante? Non saprebbe dirlo con esattezza

Non erano soltanto due i furti compiuti dall'elettricista Silvano Minca (34 anni, senza fissa dimora), e di cui demmo ieri notizia: egli dovrà infatti rispondere di un'altra lunga serie di reati contro il patrimonio. Da bravo «prestigiatore», come fu definito nella cronaca di ieri, eccolo oggi nelle vesti di uno... spigolatore di radioline a transistors e di autoradio: sedici apparecchi sono stati complessivamente recuperati da parte degli agenti della Squadra mobile, i quali hanno anche denunciato a piede libero quattro persone che dovranno rispondere di ricettazione.

Assieme a Silvano Minca torna alla ribalta anche la sua amica, Nilla Menegaldo (22 anni, pure senza fissa dimora). Mentre all'uomo sono stati contestati i reati di furti aggravati e continuati, la giovane donna è stata imputata di favoreggiamento reale e di ricettazione. La «merce» veniva infatti depositata nell'alloggio della Menegaldo.

I primi «colpi» compiuti dal Minca sulle auto in sosta risalgono al settembre dello scorso anno. Con un cacciavite ed uno scalpello da falegname egli riuscì a forzare un deflettore della «Fiat 600» (TS 82082) lasciata in sosta in via Parini dalla signora Bruna Bartoli, di 37 anni, abitante al numero 28 di via Ginnastica. Dall'utilitaria egli asportò, dopo averlo smontato, l'apparecchio radio marca «Voxon» che si trovava fissato sotto al cruscotto. Con lo stesso sistema egli forzò nella stessa notte altre due auto, una appartenente a Sergio Giuliani, di 35 anni, abitante in via Ugo Foscolo 30, e l'altra allo studente Umberto Pecile, di 22 anni, abitante nella stessa via.

Le imprese non si fermarono e il numero delle macchine da lui visitate aumentò di giorno in giorno, o meglio di notte in notte. Gli agenti della Squadra mobile hanno accertato complessivamente una dozzina di furti, ma ce ne sono di più. Lo stesso autore ha confessato altri colpi, senza però poter precisare nè il luogo nè l'entità del bottino: non è facile ricordare tutto.

In Questura, si trovano a disposizione del legittimo proprietario (che, logicamente dovrà poter dimostrare con documenti la proprietà) ben quattro apparecchi radio che sono stati rubati e mai denunciati.

Come arrivò la polizia sulle tracce di Silvano Minca? Grazie alle vendite che egli aveva iniziato a fare per scaricare lo «stock» di apparecchi radio: egli girava infatti per i locali pubblici del centro e offriva in vendita i proventi dei suoi «colpi» notturni. Alcune radio egli era riuscito a piazzarle abbastanza bene, ricavando qualche decina di migliaia di lire. Poi del traffico giunse notizia all'orecchio degli agenti della Squadra mobile, i quali avviarono indagini, riuscendo a risalire al venditore, cioè al Minca che, sottoposto ad interrogatorio, si buscò una denuncia a piede libero, per trascorsa flagranza di reato. E, rimasto in libertà, si dedicò ai colpi nei negozi di cui abbiamo parlato ieri diffusamente, buscandosi una nuova denuncia, sempre a piede libero.

A QUASI SEI ANNI DI DISTANZA DAL LUTTUOSO INCIDENTE

RIEVOCATA LA TRAGEDIA STRADALE CHE COSTÒ LA VITA ALL'AVV. KEZICH

Il collega dello scomparso che era al volante della macchina fatale e rimase ferito è stato condannato a quattro mesi con i benefici

Il tragico incidente della strada che costò la vita a un noto e stimato professionista cittadino, l'avv. Giovanni Kezich, è stato rievocato ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Ballarini e cancelliere dott. Strippoli, davanti al quale è comparso l'avv. Umberto Movia, di 45 anni, abitante in via Pallini 9, imputato di omicidio colposo, lesioni colpose gravi e lesioni personali gravissime.

La sciagura che il Presidente rievoca è ancor viva nella memoria di molti, anche se accadde nella già lontana notte del 19 novembre del 1961. Verso le 23.15, alla guida della Fiat 1100-103, targata GO 12639, il medico dentista dott. Mario Dall'Oglio, di 64 anni, residente a Gorizia, in via Buonarroti 14, percorreva il rettilineo che dal bivio di Duino si snoda verso San Giovanni del Timavo. Assieme a lui viaggiava sua moglie, Zaira Siega in Dall'Oglio, di 54 anni. I due coniugi stavano rincasando da Trieste, dove s'erano recati per festeggiare un nipotino, Fabio, che compiva quel giorno cinque anni. Il sinistro, fulmineo e imprevedibile, accadde all'altezza di una delle pietre miliari, dove la «1100» venne a collisione con l'Alfa Romeo Giulietta, targata TS 27496, pilotata in senso opposto dall'avv. Movia, il quale aveva accanto a sè il collega Kezich, mentre sui sedili posteriori viaggiavano le loro mogli, Renata Brandolin in Movia, di 44 anni, e Francesca Vallon in Kezich, di 67 anni, abitante in via Pallini 9.

Nessuno assistette al terrificante scontro, e all'arrivo degli agenti della Polizia stradale e dei sanitari della CRI, tutti gli occupanti le due auto, tranne il dott. Dall'Oglio, erano stati trasportati all'ospedale civile di Monfalcone o a quello di Trieste. Lo sventurato dentista rimase incastrato al posto di guida e, per poterlo liberare, fu necessario «allungare» la vettura accartocciata a mezzo di un cavo fissato a un autocarro. Il Dall'Oglio venne trasferito all'Ospedale maggiore, dove fu ricoverato, così come sua moglie, con prognosi riservata. Nello stesso nosocomio furono accolti anche l'avv. Kezich, che venne trattenuto nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni, la consorte dell'avv. Movia, giudicata guaribile in venti giorni e la signora Kezich la cui prognosi fu di due mesi. L'avv. Movia venne invece portato all'ospedale civile di Monfalcone e ricoverato con prognosi riservata. Purtroppo l'avv. Kezich non sopravvisse alle gravi lesioni e cinque giorni dopo morì. Aveva da poco compiuto 62 anni, e il suo trapasso suscitò sincero rimpianto non soltanto nel mondo forense.

Non appena i feriti furono in condizione di poter essere interrogati, la Polizia stradale raccolse le loro deposizioni: l'avv. Movia disse d'essere rimasto abbagliato dai fari di un'auto incrociante, e che l'impatto avvenne sulla sua corsia. Aveva trascorso quasi tutta la giornata con i signori Kezich: avevano fatto colazione a San Daniele del Friuli, un breve spuntino a Cividale e poi s'erano messi in viaggio per Trieste.

Il sinistro fu oggetto anche di due perizie che furono allegate agli atti con i quali il 15 giugno del 1964 il giudice istruttore rinviò a giudizio l'avv. Movia.

Dopo la rievocazione del sinistro, il Presidente ascolta l'accusato, il quale richiamandosi a quanto già disse in istruttoria, ripete ancora una volta di essere stato abbagliato dai fari dell'auto incrociante e di essere stato urtato mentre procedeva regolarmente sulla propria destra e a moderata velocità.

Depone poi il brigadiere Bortolossi della Polizia stradale, il quale spiega che, a suo avviso, il punto d'urto avvenne dove furono poi rilevate tracce di pneumatici.

A lui succede la guardia Comini, che conferma i rilievi.

Il Presidente legge quindi, la perizia fatta dal prof. Sobrero, titolare di cattedra all'Università, e l'avv. Antonini fa istanza affinchè lo studioso venga citato. Il P. M. si rimette alle decisioni del Tribunale, il quale non ritiene necessaria la nuova indagine proposta dalla Difesa e respinge l'istanza, ordinando la continuazione del dibattimento.

Viene letta poi la perizia di parte fatta dall'ing. Pipeschi, e quindi prende la parola il P. M., che dopo avere ricordato il professionista scomparso, analizza il sinistro e chiede la condanna dell'imputato a otto mesi di reclusione e alla sospensione per la durata di un anno della patente di guida.

Anche il patrono ricorda con commosse parole l'estinto, e si batte per una sentenza che possa chiudere una vicenda restituendo la serenità al professionista che siede sul bando degli accusati. Il difensore invoca la assoluzione per non avere l'avv. Movia commesso il fatto e in subordine l'insufficienza di prove.

Replica brevemente il dott. Ballarini e, quindi, il Collegio si ritira in camera di consiglio. Sono le 12.35, e il numeroso pubblico s'allontana lentamente. Il Tribunale rientra appena alle 13.10 e nell'aula pressochè deserta il Presidente legge il dispositivo della sentenza che riconosce l'avv. Movia colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche e quelle per l'avvenuto risarcimento dei danni, lo condanna a 4 mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non menzione e alla sospensione per sei mesi della patente di guida.

FOTO TESSERE



BELLE E VELOCI



GIORNALFOTO



Piazza della Borsa 8

LA SERA DI FUOCO DI UNA VECCHIETTA

All'origine dei suoi guai un diabolico fiammifero

Si buscò persino una denuncia in Tribunale ma i giudici l'hanno assolta con formula piena

La capocchia di un diabolico fiammifero ha avuto, sulla vita della pensionata Giovanna Vuscovic ved. Kervin, di 81 anni, già abitante nello stabile del Comune di via del Ponte 9, conseguenze paragonabili quasi a quelle di un'atomica: le ha distrutto mobili e indumenti per un valore di un milione di lire, ha provocato danni al suo alloggio e a un inquilino e per di più le ha procurato una denuncia per incendio colposo.

Il processo a suo carico è stato celebrato ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli.

La vegliarda è irreperibile e pertanto viene giudicata in contumacia. La sua... ora di fuoco risale alle 19 del 7 settembre del 1964: era sola in casa e sentiti i rintocchi della campana dalla chiesa del Rosario decise di preparare la cena. Accese uno zolfanello dal quale, non si sa come, si staccò la capocchia che finì sul copriletto, incendiandolo. Senz'acqua come era, la poveretta non seppe fare altro che mettersi a invocare soccorso, e all'arrivo dei vigili del fuoco e della Polizia l'alloggio era già un mare di fiamme.

Il lavoro d'estinzione si protrasse per un'ora, e l'acqua convogliata dai vigili sul braciere finì per sgocciolare al pianoterra (la Kervin abitava al primo piano) dove un inquilino, Alberto Jurin, teneva delle merci. L'uomo subì un danno di 10 mila lire, 300 mila ne lamentò il Comune e la Kervin, che arrotondava la misera pensione dedicandosi alla vendita di bottiglie che raccoglieva pazientemente in città, ci rimise tutto.

Un solo teste al processo: il brigadiere di Polizia Legato: precisa che i danni veri e propri si limitarono all'appartamentino dell'imputata.

Il P.M. chiede che la Kervin condannata a un anno di reclusione interamente condonato. Il difensore, avv. Antonini, chiede sia invece assolta con formula piena, e in questo senso decide il Tribunale che, poco dopo, annuncia che la vecchietta è stata scagionata perchè il fatto addebitatole non costituisce reato.

Si porta a conoscenza degli interessati che con decorrenza 1 marzo 1967 la linea internazionale

TRIESTE - POLA

gestita dalla Soc. S.A.P. - SERVIZI AUTOMOBILISTICI PERIFERICI, verrà effettuata giornalmente con il seguente itinerario: Trieste - Capodistria - Isola - Portorose - Buie - Visignano - Parenzo - Sbandati - Monpaderno - Bivio Sossi - Valle - Dignano - POLA.

Partenza da Trieste ore 7.25 (Stazione autocorriere: PIAZZA DELLA LIBERTA'); partenza da Pola ore 15.40.

LE ORE DELLA CITTÀ

Libri per un malato

Un lettore, il cui nome e indirizzo, chi voglia accogliere la sua preghiera, potrà avere telefonando alla nostra segreteria di redazione, al numero 55-2-55, ci scrive: «Perdonatemi se non scrivo tanto bene, ma scrivo come il cuore mi detta. Sono ammalato da tre anni e attualmente sono ricoverato presso un sanatorio di Aurisina. Mi piace moltissimo la lettura, ma nelle condizioni in cui mi trovo, con un sussidio di 200 lire giornaliere, non posso permettermi di acquistare dei libri, che mi conforterebbero molto nelle ore tristi e lunghe. Forse qualche lettore generoso potrebbe farmi avere qualche vecchia enciclopedia o qualche libro di storia moderna, anche usato, naturalmente. Forse guardando in soffitta qualcuno potrà esaudire il mio desiderio. Mi piace leggere, e leggere mi aiuta a dimenticare tutte le mie tristezze. Vi ringrazio molto».

Attività di Minerva

Stasera alle ore 16, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per conto della Società di Minerva, Riccardo Slager presenterà la seconda parte della conferenza sulla campagna di Russia, dedicata alla nostra ritirata.

Foglia verde

è l'etichetta che distingue la *Grappa genuina Crismani*, la vera grappa degli intenditori.

Benefattori degli Ospedali

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste desidera ringraziare sentitamente tutti i benefattori che hanno di recente elargito somme a favore dell'Ente ospedaliero e in particolare la signora Amalia Marolt (in memoria dei fratelli Marolt), la signora Irma De Vetta ved. Cattonaro (in memoria del figlio Claudio), la famiglia Breschi e il prof. Giammusso (in memoria di Claudio Breschi), il rag. Giuseppe Bellizzi (in memoria della moglie) e la Società «Delta». L'Amministrazione ricorda inoltre la compianta Giulia Padovan ved. Poli e gli scomparsi Achille Mantovani e Carlo Chiocchetti i quali hanno disposto cospicui legati a favore dell'Ente, nonchè la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari e la signora Styra Campos, che hanno contribuito al miglioramento della attrezzatura scientifica.

Doposcuola, ripetizioni

per alunni scuole elementari, medie inferiori e superiori. Stenografia, ragioneria, computisteria. Assistenza allo studio. Scuole ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

Avete ospiti?

Non disturbatevi in casa, ma accoglieteli nel caratteristico ambiente del ristorante *«L'Orso»*, Riva Grumula 2. Nuova gestione. Telefono 61683.

Laurea

La signorina Ariella Rizzi si è brillantemente laureata in lettere con punti 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Rossi su «Catilina e i gruppi politici della sua epoca». Alla neo dottoressa, vivissimi rallegramenti.

Le immancabili chiavi

Non sempre chi semina raccoglie. Le chiavi, per esempio (dicevamo ieri, e la profezia è stata facile, che questa rubrica deve occuparsene quasi ogni giorno) vengono raramente raccolte da chi le ha seminate. Così, ieri un cittadino passando per la via Cicerone ha visto luccicare a terra cinque chiavi assicurate a un anello con ciondolo (una moneta commemorativa di Kennedy), si è chinato, le ha messe in tasca e le ha portate alla nostra segreteria di redazione, dove sono a disposizione dello smarritore.

Biglietto fortunato

Il disegno del pittore Tristano Alberti messo in palio nella lotteria della Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità spetta al possessore del biglietto numero 13355 che potrà ritirare il premio entro il 15 marzo nella stanza 124 del Palazzo municipale.

Cominciamo a pensare...

alla bella stagione. *Valstar* è già pronta con le sue nuove proposte di abbigliamento e in Piazza della Borsa 8 c'è anche la possibilità di accaparrarsi una buona occasione fra le rimanenze del '66.

Gioielleria Marcuzzi

Coppe e trofei sportivi per tutte le competizioni; medaglie in oro, argento e bronzo; targhe in argento; incisioni immediate con propri tecnici. *Marcuzzi*, viale XX Settembre 7, tel. 93360. Fornitrice di società sportive.

Menu Miramar

Oggi: spaghetti alla bolognese. Ma gli spaghetti devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro», perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» la buona pasta di Trieste ricca di proteine è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Al Mobilificio Borean

p. Belvedere 6 (via Udine) vendita speciale per rinnovo. Sconti eccezionali. Visitateci.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Il telefono della Fiera

La segreteria della Fiera di Trieste rende noto che nelle ore pomeridiane, serali e notturne ci si può rivolgere al recapito telefonico n. 96-986 (portineria), mentre durante le ore di ufficio sono in funzione tutte le linee telefoniche normali indicate sull'elenco telefonico.

Per figli di invalidi

La Società «Olivetti General Electric» con sede in Caluso (Torino) effettuerà un corso di istruzione e di addestramento professionale per programmatori elettronici riservato a venti giovani scelti tra i figli di invalidi ex militari e civili di guerra e per servizio dai 18 ai 28 anni. Titolo di studio richiesto: maturità classica, scientifica, geometra ecc., con preferenza per coloro che sono in possesso del diploma di perito industriale o di ragioneria. Gli interessati dovranno presentarsi all'Ufficio collocamento dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra in Trieste (via XXIV Maggio n. 4) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 9 alle 12.

Balli della Lega Nazionale

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale invita tutti i soci e simpatizzanti all'ultimo trattenimento danzante domenicale che si terrà il 26 febbraio p.v. presso l'Antico Caffè N. Tommaseo, Riva 3 Novembre 5, dalle ore 16 alle 20. Suonerà il complesso: «Gli Evangelisti».

Scacchisti esordienti

La Società Scacchistica Triestina ha promosso un torneo per giocatori inclassificati che si è concluso con il seguente risultato: 1) cap. Edoardo Stocca; 2) Stefano Tossi; 3) Bruno Tommasini; 4) Mario Pinto; 5) Silvano Andreuzzi; 6) Fulvio Muschi. Il cap. Stocca ha realizzato il punteggio pieno, vincendo tutte e dieci le partite disputate.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 77 (47, 212); limoni 106 (71, 129); mandarini 118 (36, 235); banane 241 (231, 273); mele 77 (36, 153); pere 71 (36, 129).

Verdure: bietole locali 500 (400, 600); bietole costa 138 (88, 175); carciofi 64 (50, 70); cappucci 83 (71, 90); cavolfiori 88 (47, 118); verze 100 (71, 118); cicoria 100 (75, 113); cipolle 110 (80, 120); finocchi 106 (47, 141); insalate diverse 125 (75, 175); patate 57 (30, 95); pomodoro 353 (176, 550); radicchio rosso variegato 500 (475, 600); radicchio rosso Gorizia 875 (625, 1000); radicchio verde imp. 500 (438, 563); radicchio verde locale 1200 (1000, 1400); sedano rapa imp. 330 (294, 353); spinaci locali 380 (300, 450); spinaci imp. 150 (113, 250).

UN RAGAZZO INDOTTO IN TENTAZIONE DAGLI «SCUDI»

La febbre dell'argento ha fatto di lui un ladro

Sottrae un salvadanaio con 140 monete da cinquecento

Centoquaranta monete d'argento hanno avuto il potere di trasformare un bravo ragazzo in un ladruncolo che architetta i propri colpi e li organizza come un veterano del furto. Per centoquaranta monete d'argento egli dovrà comparire davanti ai giudici e avrà una macchia indelebile sulla fedina penale.

Il giovane «topo d'appartamento» ha diciassette anni e ha confessato la propria colpa agli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di Barriera, ai quali si era rivolta la derubata, la signora Giovanna Montolli in Dussoni, abitante in via Pascoli 29. Nella denuncia la signora aveva dichiarato che ignoti erano penetrati nel suo appartamento facendo uso di chiavi false e che si erano impossessati di un salvadanaio in metallo contenente monete da cinquecento lire l'una per un importo di 70 mila lire. La signora aveva inoltre dichiarato che giorni prima suo figlio Giorgio, di 17 anni, non era più riuscito a trovare le chiavi di casa.

Gli agenti si sono messi subito al lavoro e hanno appurato che le chiavi erano sparite quando il ragazzo si trovava nel ricreatorio di Montuzza. Gli inquirenti hanno perciò interrogato alcuni ragazzi amici di Giorgio Dussoni e in particolare il diciassettenne R. B., il quale è subito caduto in alcune contraddizioni per cui, alla fine, ha dovuto confessare sia il furto delle chiavi sia quello del salvadanaio.

R. B. ha raccontato di aver notato la cassettina metallica durante una visita fatta all'amico e di aver pensato di impossessarsi di essa. Dopo aver fatto sparire le chiavi di casa dell'amico egli ha potuto tranquillamente portare a termine i piani, certo di non venir sospettato nè tanto meno raggiunto dalla Giustizia.

Crociera di due giorni con l'Illiria

Con partenza venerdì sera 10 marzo e ritorno domenica sera 12 marzo la M/n ILLIRIA — la nave di Lusso della Società Adriatica di Navigazione — effettuerà una breve crociera lungo la costa dalmata. Quote da L. 28.000

Programmi e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti presso la PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1 — Telefono 23362

SCONTRO DRAMMATICO SULLA STRADA DELLA ROSANDRA

Ferito gravemente il guidatore di una moto tamponata da un'auto

E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata

Drammatico incidente, ieri mattina, sulla strada della Rosandra. Uno scooterista, tamponato da una macchina di media cilindrata, è rovinato al suolo e ha riportato lesioni molto gravi al capo, per cui è stato accolto all'Ospedale maggiore con la riserva di prognosi.

La collisione si è verificata verso le 8. Il muratore Giuseppe Groppazzi, di 50 anni, abitante nel rione di Borgo San Sergio, in via Bruno Buozzi 10, si trovava alla guida della propria «Lambretta», targata TS 23466: giunto all'altezza dello stabile numero 46 della strada per la Rosandra, ha iniziato una manovra di conversione a sinistra per imboccare la strada che conduce al Monte d'Oro, quando è stato tamponato dalla «Lancia Appia», targata TS 89208, guidata verso Trieste da Mario Canziani, di 24 anni.

In seguito all'urto Giuseppe Groppazzi è stato disarcionato ed è rotolato sull'asfalto riportando un violento trauma cranico e lo stato commozionale. In preda ad agitazione psicomotoria, il ferito è stato adagiato in un automezzo privato di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore, mentre sul posto si portavano i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Giuseppe Groppazzi è stato visitato dal medico di turno all'astanteria e quindi ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

Investita da un'auto davanti alla Pescheria

Davanti alla Pescheria, mentre stava attraversando le Rive camminando entro la zona zebrata, è stata investita verso mezzogiorno la signora Filomena Lamacchia in Leone, di 67 anni, abitante in piazzetta San Silvestro 3. Urtata e gettata a terra dalla «Fiat 500», proveniente da Campo Marzio e guidata verso il centro da Sergio Giustai, di 22 anni, abitante in via Ruggero Manna 12, l'anziana signora ha riportato una violenta contusione all'avambraccio destro, escoriazioni alla parte sinistra del torace e sospette lesioni ossee alla mano destra.

Soccorsa dello stesso investitore e trasportata all'Ospedale maggiore con l'utilitaria, la signora è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane. Dell'incidente si sono sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

DIAVOLINA SCACCIAFUMO

per stufe

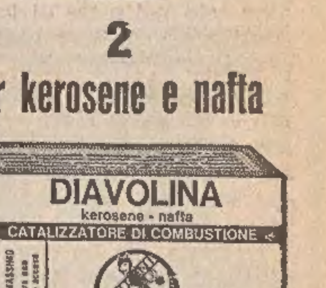
1) a legna e carbone

2) a kerosene e nafta

1

per legna e carbone

lo spazzacamino in barattolo



2

per kerosene e nafta



per pulire stufe a kerosene e nafta scatola da 6 dosi in cuscinetti di plastica

G. FACCO & C. srl Milano - via Anzani, 4

arbiter abbigliamento maschile TRIESTE Corso Italia 29

DOPO QUATTRO RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

CONCLUSO IL DIBATTITO SUI RENDICONTI FINANZIARI

Alle critiche formulate nel lungo intervento del consigliere Sema (PCI) ha fatto riscontro il consenso a nome dei socialisti espresso da Moro

Seduta lampo, ieri al Consiglio regionale, per concludere la discussione sui disegni di legge relativi ai rendiconti finanziari per gli esercizi 1964 e 1965. Sono intervenuti infatti i due ultimi oratori previsti, il consigliere del PCI Sema e il consigliere del PSU Moro. Martedì prossimo si avranno le repliche del relatore di maggioranza Metus (DC) e dell'assessore alle finanze Tripani; dopo le dichiarazioni di voto si passerà alla votazione dei consuntivi separatamente. La discussione ha visto nel suo insieme l'intervento di dodici oratori dei vari gruppi politici ed ha impegnato finora l'Assemblea per quattro sedute.

Il cons. Sema ha affermato di criticare i consuntivi finanziari all'esame, perchè di fronte alle immani necessità della Regione, di fronte alle vecchie e nuove calamità, alle alluvioni, ai pericoli nella montagna e nella pianura, alla disoccupazione e alla emigrazione, alle zone di sottosalariato e di sottoconsumo, noi possiamo permetterci il lusso — ha detto — di accantonare denaro, di tenere denaro pubblico inutilizzato. L'altro aspetto che denunciamo — ha soggiunto — è che non una vera linea, ma una serie di piccoli, capillari interventi diluiti in mille rivoli hanno reso vani gli stessi impegni della maggioranza, oltre che le esigenze della popolazione.

Riferendosi al problema del credito, il cons. Sema. che ha tenuto uno degli interventi più lunghi di tutto il dibattito, ha ancora detto: la Giunta ha spesso dichiarato che vuole operare sul credito e che la sua azione vuole mettere in circolazione il denaro; ci si dica allora se ciò è avvenuto, in che maniera e in che misura ha inciso la nostra legislazione e la stessa grandissima, esagerata disponibilità di denaro inutilizzato.

Per quanto riguarda la posizione di Trieste nella politica regionale, Sema ha affermato che i comunisti non sposano nè le tesi rozze anche se oggi un po' attenuate delle destre, nè i paternalismi dei democristiani triestini. Trieste — ha detto — paga di più e paga troppo con la sua economia dissestata. Ma il problema essenziale è come, dove, e con che obiettivi, si usi il denaro che proviene dai redditi di lavoro. E' qui il nocciolo del rapporto Trieste-Regione, il valore del complesso produttivo industriale di Trieste, il contributo che ne può derivare per lo sviluppo del potenziale economico della Regione anche in tutte le altre attività produttive quali l'agricoltura e l'artigianato.

Il cons. Sema aveva esordito con un richiamo allo sciopero di ventiquattr'ore indetto ieri al cantiere San Marco e all'Arsenale Triestino. Il meno che ci si può aspettare oggi — aveva detto — è che si sospenda questa seduta in segno di solidarietà con gli operai, i tecnici e gli impiegati di questi complessi industriali. L'inserimento del nome di San Marco nella nuova ragione sociale è stata definita dal consigliere comunista «una pietra tombale che la politica del Governo e della Regione pone sul più grande e glorioso stabilimento della Venezia Giulia». Questi concetti sono stati giustificati dall'oratore come concreto motivo di collegamento agli altri rilievi che devono condannare la politica finanziaria della Regione.

Se quello del cons. Sema è stato l'intervento più lungo del dibattito, il record di brevità spetta al consigliere Moro (PSU). Egli sostanzialmente ha indicato tre punti fondamentali dell'esame sui consuntivi: la Giunta ha indubbiamente e costituzionalmente la potestà di provvedere in merito agli impegni finanziari; resta ancora da ascoltare la relazione dello assessore Tripani; il bilancio del 1965 è stato in realtà approvato solo nel mese di luglio di quell'anno, con alle spalle una massa di provvedimenti legislativi da soddisfare. Ascolteremo ora — ha detto Moro — le tesi che saranno portate avanti, sia dal relatore di maggioranza, sia dall'assessore alle finanze, per trarre un giudizio più fondato e meditato, ma fin d'ora anticipiamo il consenso dei socialisti alle valutazioni scaturite dagli altri banchi della maggioranza.

Va chiarito in proposito che il gruppo del PSI si era astenuto dal votare i bilanci preventivi relativi ai due esercizi ora all'esame in fase consuntiva. Gli accordi di centro-sinistra non erano ancora realtà concreta alla Regione. Questa situazione può spiegare il cauto atteggiamento nelle file del PSI in sede regionale di fronte ai due esercizi finanziari, peraltro è scontato (e le affermazioni del capo gruppo Moro l'hanno ribadito) che il PSI è favorevolmente orientato nel giudizio da dare sui due rendiconti finanziari.

Rievocato a Gorizia Il ventennale dell'esodo

Il significato dell'esodo a venti anni d alla firma del Trattato di pace è stato ricordato a Gorizia nella sala del Circolo di lettura per iniziativa del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Assai numeroso il pubblico e presenti le maggiori autorità con il Prefetto dott. Principale, il Sindaco Martina, gli assessori comunali Agati, Fantini e Rovis, il Commissario di P. S. dott. Carbonini per il Questore dott. Guida; ed inoltre il presidente del Movimento istriano revisionista Rodolfo Manzin, il direttore del collegio «Fabio Filzi» dott. Schipizza con una rappresentanza degli allievi, il direttore dell'ufficio di Gorizia dell'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati cav. Lenzoni e numerosi dirigenti dell'ANVGD. L'assessore regionale alle finanze dott. Tripani aveva inviato un caloroso telegramma di adesione.

Viva commozione ha suscitato la proiezione del documentario INCOM «Addio Pola», rievocante le fasi più drammatiche dell'esodo. La manifestazione aveva avuto inizio con una breve introduzione del presidente regionale dell'ANVGD dott. Antonio Cattalini. Subito dopo ha preso la parola l'oratore ufficiale Pasquale De Simone, membro dell'Esecutivo nazionale dell'ANVGD e già segretario del CLN di Pola che ha concluso la sua rievocazione storica con le seguenti parole: «Ogni uomo giusto sappia che il diritto delle genti ha subito un grave colpo con la sorte che è stata inflitta alla maggior partre della Venezia Giulia; non vogliamo che il passato in cui noi esuli ci riflettiamo abbia solo un sapore di rammarico, ma non vogliamo neppure vivere con una memoria che non serve a nulla. Nessuno sarà mai libero sino a quando potranno ancora accadere — come stanno ancora accadendo — flagelli come quello abbattutosi sulla Venezia Giulia e che provocò il dramma d'una popolazione che vent'anni fa fece la sua scelta consumando in se stessa tutto il proprio dolore».

INTERESSAMENTO ALLO SVILUPPO DEL «BURLO GAROFOLO»

Berzanti in visita all'ospedale infantile

Con particolare attenzione il presidente regionale si è soffermato nei reparti in fase di allestimento

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, accompagnato dall'assessore all'istruzione, Giust, ha compiuto nel pomeriggio di ieri un'attenta visita all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria. Nell'atrio della clinica i due esponenti dell'Amministrazione regionale sono stati ricevuti dal presidente, Parisi, e da alcuni membri del Consiglio di amministrazione, dai primari e dai medici dell'ospedale.

Il Presidente della Giunta e l'assessore regionale all'istruzione ha quindi compiuto un lungo giro per i vari reparti, soffermandosi di tanto in tanto per chiedere delucidazioni, e interessandosi soprattutto ai nuovi lavori per la realizzazione del reparto chirurgico che dovrebbe essere pronto tra non molto. Particolare attenzione è stata riservata anche alla realizzazione del centro immaturi e del padiglione per la scuola convitto. Gli amministratori dell'Ospedale infantile hanno infine illustrato agli ospiti la funzionalità delle nuove attrezzature radiologiche, recentemente acquistate con il contributo messo a disposizione dall'Ente regione autonomo.

Dopo la conclusione dei lavori del Consiglio regionale, si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, la prima Commissione consiliare permanente — affari della presidenza, finanze e bilancio — che, dopo aver preso in esame la petizione riguardante vari problemi della Carnia, della Val Canale, del Canal del Ferro e della Montagna friulana in genere, ha proposto all'Assemblea, a maggioranza di voti, di archiviare la petizione.

Prima della votazione hanno preso la parola il relatore Mizzau e il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, i quali hanno ribadito i concetti già espressi all'inizio dell'esame della petizione circa l'opportunità di archiviare il documento. Per dichiarazione di voto hanno parlato i consiglieri Moro e Pellegrini.

Concorso di canto e raduno corale

Proseguendo nel suo intento di promuovere le attività musicali dei ragazzi, l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia bandisce il 5.o Concorso di canto corale «Antonio Milossi». La competizione è riservata ai complessi corali dei Ricreatori comunali della Provincia di Trieste. L'invito s'intende esteso agli altri Enti ed Istituti i quali — nel medesimo ambito — si dedicano alla educazione dei ragazzi. Il numero dei componenti i singoli cori non dovrà essere inferiore ai 12, nè superiore ai 30 elementi; l'età dei piccoli cantori potrà variare dai 7 ai 14 anni.

I gruppi corali partecipanti saranno chiamati ad eseguire due brani, e precisamente: 1) Gavotta di Giambattista Martini, a due voci con accompagnamento; 2) Un brano di libera scelta, ad una o più voci, con o senza accompagnamento. Esso potrà essere tratto dal repertorio classico e contemporaneo, come pure dal patrimonio popolare nostrano o di qualsiasi altra Regione d'Italia.

Gli istruttori dei singoli complessi corali, sono invitati a far pervenire alla sede dell'Associazione (via U. Polonio, 5) la loro adesione non oltre il 1.o aprile 1967. Trascorso questo termine, non potrà essere accolta alcun'altra adesione. Da ciascuna domanda dovrà risultare quanto segue: a) Il Ricreatorio o l'Ente cui il coro appartiene; b) Le generalità dell'istruttore; c) Il genere del complesso (a voci maschili, femminili o miste); d) Il numero approssimativo dei cantori partecipanti; e) L'autore, il titolo, l'eventuale edizione ed il numero delle voci del brano di libera scelta.

Le prove di concorso avranno luogo nella seconda metà del mese di maggio 1967. Le sedi ed ogni altra modalità verranno stabilite di comune accordo con le autorità preposte e verranno tempestivamente comunicate a tutti gli interessati. A tempo debito verrà data pure comunicazione riguardo i premi in palio. La graduatoria verrà formata da una Commissione di esperti di canto corale. I primi tre classificati prenderanno parte ad un Concerto da tenersi in una sala cittadina.

Quanto ai complessi corali delle Scuole elementari, l'Associazione insegnanti italiani ha deciso d'indire un raduno a respiro regionale. Non è previsto alcun pezzo d'obbligo. Ciascun istruttore presenterà, non oltre il 1.o aprile 1967, la propria adesione controfirmata dal rispettivo direttore didattico. Ad essa unirà un programma di suo gradimento, di una durata complessiva non eccedente i 10 minuti.

Per i complessi delle scuole elementari non vi saranno classifiche. A ciascuna scuola partecipante verrà offerta una medaglia nonchè un diploma di partecipazione. L'esibizione di tali complessi avrà luogo nel corso della serata conclusiva; ciascuna modalità verrà comunicata a tempo opportuno ad ogni singolo istruttore.

Un anno di vigilanza in materia di lavoro

Un'attività molto notevole è stata svolta nello scorso anno dall'Ispettorato regionale del lavoro per il Friuli-Venezia Giulia, con sede nella nostra città. I fini prevalenti dell'Ispettorato sono quelli di vigilare sull'applicazione di tutte le leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale nelle aziende industriali, commerciali, negli uffici, nella agricoltura e in genere ovunque è prestato un lavoro salariato e stipendiato.

Del resto, le cifre confermano pienamente questa attività, che può essere così compendiata: sono state eseguite 1499 ispezioni, mentre a 1405 ascendono le denunce e gli accertamenti evasi; le contravvenzioni elevate ammontano a 1006. I ricuperi a favore degli istituti previdenziali concernono 471 milioni 833.880 lire e quelli a favore dei lavoratori 22 milioni 635.580 lire.

MOSTRE D'ARTE

L'architetto Aldo Rossi stasera alla «Torbandena»

Al Centro Arte Viva-Feltrinelli, in corso Italia 3, al piano ammezzato, sarà inaugurata stasera alle ore 18, la mostra dell'architetto Aldo Rossi. Il giovane artista, che si è affermato in campo internazionale come saggista di storia e di teoria dell'architettura, come urbanista e come progettista, insegna caratteri degli edifici al Politecnico di Milano.

La rassegna documenta con disegni, grafici, fotografie e modelli le sue principali opere, fra cui sono da citare: il progetto per il Centro direzionale di Torino, il Museo di storia contemporanea a Milano, il progetto di sistemazione della Piazza della Pilotta e di ricostruzione del Teatro Paganini a Parma, il ponte della XIII Triennale di Milano, la piazza e il monumento di Segrate.

Dante Pisani in Galleria Rossoni

La vetrina del corniciaio Sandri, in galleria Rossoni, alterna brevi mostre dedicate ai maestri (Devetta, Spacal, Guacci), alla presenza di autori delle generazioni più giovani che hanno già consolidato la propria posizione su una linea indipendente da concessioni mercantilistiche. E' questo, in particolare, il caso di Dante Pisani, ancor giovane ove si rammenti la durata dell'esperienza espositiva, ma certamente maturo, se si guarda alla ferma consapevolezza delle sue scelte. Da una radice paesaggistica, tuttora in qualche modo presente, Pisani è passato rapidamente attraverso una serie di proposte surreali, fino a giungere alla attuale stazione fenomenologica che configura sulla tela situazione umane svincolate da intenti rappresentativi.

Pisani impiega un gergo che è oggi corrente in molta della più valida pittura italiana: la strutturazione del riquadro partito da strisce orizzontali o verticali oppure da campiture rettangolari che definiscono quasi scenicamente uno spazio nello spazio; la repentina comparsa dell'uomo, sotto forma di un engramma infantile in cui viene travasato un dato emozionale — spesso intensamente drammatico o aspirante, al limite, ad un tono pudicamente elegiaco —; i riporti di una realtà oggettuale fissata nei momenti più intensamente dinamici, come nel zigzagante percorso di una folgore o nella permutazione del rapporto timbrico fra sfondo e figura.

Un mondo complesso, dunque quello di Pisani. Un mondo che bene si addice alla sua natura pensosa, impegnata nello sforzo di dire molto, di dirlo ad occhi bene aperti, di dirlo mantenendo fede alle ragioni propriamente pittoriche del suo operare.

La produzione di Pisani viene efficacemente documentata in generi e tecniche diverse: dai piccoli quadri ad olio, dove il tema viene svolto nella approssimazione del divertimento, alle silografie ispirate alla figura umana, circostanziate assai rigorosamente nell'esito drammatico dei rossi, ai disegni a china e a pastello, per concludere nel grande quadro ad olio «Il sogno» dove l'indefinito della collocazione psicologica corrisponde ad un ritmo di spazi e di timbri articolato secondo un implacabile disegno ordinativo.

Pisani non ha mai disdegnato e non disdegna tuttora parentele e prelievi: dalla fenomenologia tragica di Zigaina alla ironia di Guacci (che fa la sua comparsa, per la prima volta, nel quadro a tre figure esposto in questa mostra), senza mai tradire la stella della propria vocazione, che gli auguriamo brilli sempre più alta sul suo destino di pittore.

I. N.

Rassegna di Bomben alla Sala comunale

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia è stata inaugurata ieri sera, alle 18, una mostra del pittore Ottavio Bomben, che rimarrà aperta fino al 4 marzo.

Ottavio Bomben è nato nel 1925. Dal 1955 dopo alcune collettive d'arte grafica, si è inserito nel campo della pittura, e nel '60 ha presentato la sua prima personale. Ha partecipato in seguito a importanti mostre cittadine, regionali e a carattere nazionale. Sue opere si trovano presso collezioni private in Italia e all'estero.

In questa sua nuova rassegna, Ottavio Bomben presenta un gruppo di pitture ad olio ed alcuni disegni tratti dalla cartella, che completa ed amplia la sua esperienza d'artista.

Un riconoscimento a Silva Fonda

L'Accademia Tiberina di Roma, a riconoscimento dei suoi meriti artistici, ha conferito alla pittrice concittadina Silva Fonda il titolo di «accademico» e le ha consegnato il relativo diploma solenne.

All'Italo-americana stasera e domani con inizio alle 18 e alle 20, in via Galatti 1, verrà proiettato il film «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Peter O'Toole e Aldo Ray, del regista John Guillermin.

A ROMA

Nell'Associazione triestini e goriziani

Sotto la presidenza del prof. Pietro Valdoni, si è radunato ieri a Roma il Consiglio direttivo dell'Associazione triestini e goriziani. In apertura di riunione, il socio gr. uff. Aldo Clemente, che funzionava da segretario, ha dato lettura di una relazione sull'attività svolta dall'Associazione sottolineando anche che le adesioni continuano a pervenire sempre più numerose.

Successivamente il Consiglio ha discusso alcune modifiche dello statuto sociale che verranno proposte all'approvazione della assemblea generale ed ha esaminato i rendiconti spese e la possibilità di costituire un comitato di signore per affiancare il Consiglio stesso nell'attività sociale, nonchè ha approvato il programma di attività per i mesi di marzo-giugno, che prevede la proiezione di alcuni cortometraggi su Trieste, un incontro tra esperti romani ed operatori economici triestini e goriziani, una mostra fotografica su «Trieste e Gorizia oggi», un'incontro al Quartiere giuliano-dalmata di Roma, con il «Fogolar Furlan».

Il Consiglio è poi passato all'attribuzione delle cariche sociali. Oltre al presidente prof. Pietro Valdoni, sono stati nominati vicepresidenti, all'unanimità, l'avv. prof. Mario Besiglia Zampetti, goriziano, ed il prof. Cesare Gerin, triestino; è stato nominato tesoriere il goriziano geom. Lorenzo De Fabris e segretario il triestino gr. uff. Aldo Clemente.

UN AMARO BILANCIO ALLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB

Lamento sui fiori della cultura devastati dal diluvio di Firenze

Stelio Crise, ospite del sodalizio, ha parlato delle biblioteche a tre mesi dall'alluvione - Intervento del prof. Ilg della Sorbona

Un dramma della cultura non italiana soltanto, ma europea e mondiale: i danni arrecati dall'alluvione alle Biblioteche di Firenze è stato l'argomento trattato durante l'ultima riunione conviviale del Rotary. Presiedeva il prof. Giorgio Costantinides che ha dato la parola al dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo del Commissariato del Governo e bibliotecario nella soprintendenza bibliografica di Venezia, gradito ospite del Club.

Durante la riunione, presentato dal socio prof. Calzolari, è intervenuto anche il prof. Gerard Ilg, docente alla Sorbona di Parigi, che si è espresso nella nostra lingua. L'illustre ospite straniero ha colto l'occasione della sua presenza nella nostra città per mettere in risalto l'importanza e l'efficienza della Scuola interpreti del nostro Ateneo, unico istituto in Italia oggi in grado di rilasciare diplomi di interprete simultaneo in quattro lingue, e dal quale proviene la gran parte degli interpreti che operano al servizio degli organismi internazionali di Bruxelles.

La conversazione del dott. Stelio Crise, il quale ha fatto il punto sulla situazione delle «Biblioteche fiorentine a tre mesi dall'alluvione» è stata seguita dai rotariani con il più vivo interesse.

Premesso che sono attualmente aperte a Firenze le storiche Biblioteche Laurenziana, Marucelliana e Riccardiana, non colpite dalle acque, l'oratore ha sottolineato come segno positivo della lenta e difficile ripresa fiorentina la riapertura al pubblico delle Biblioteche della Facoltà di lettere e di quella della Facoltà di giurisprudenza, nonostante che la prima abbia avuto danneggiati circa 100 mila volumi e in particolare i Fondi Papini e Berenson, e la seconda abbia perduto, forse per sempre, la metà di quella collezione di stampe dei primi secoli che costituivano la più completa raccolta bibliografica rinascimentale giuridica esistente al mondo.

Il dott. Stelio Crise, dopo aver accennato brevemente al fatto che oltre 300 mila sono i volumi danneggiati nella Biblioteca nazionale centrale e circa 250 mila quelli della Biblioteca del Gabinetto Vieusseux, si è dichiarato incompetente a valutare i danni irreparabili patiti dalle collezioni colpite. Egli ha comunicato che i grandi formati delle collezioni Magliabechiana e Palatina si stanno sapientemente restaurando presso l'Istituto di patologia del libro, di Roma, e presso le Officine librarie delle Abbazie di Grottaferrata e di Monteoliveto. Centinaia di migliaia di volumi sono oggetto poi di amorevoli cure nelle serre dei giardini di Boboli e presso la Certosa del Galluzzo, nonchè nella cripta della Badia Fiesolana.

La Biblioteca nazionale centrale, alla quale sono stati assicurati dal Governo scaffali metallici nuovi per accogliere di nuovo tutto il materiale danneggiato, sotto la guida appassionata del suo direttore, il dott. Emanuele Casamassima, riprenderà indubbiamente fra non molto — ha annunciato l'oratore — quel primato fra biblioteche italiane che le viene universalmente riconosciuto.

Più gravi — secondo il dott. Stelio Crise — forse appaiono le condizioni della biblioteca del Gabinetto Vieusseux, la più completa e la più ricca biblioteca romantica d'Europa. Necessariamente chiuso è questo istituto bibliografico diretto da Alessandro Bonsanti e il cui materiale è affidato alle cure del Soprintendente bibliografico per la Toscana, prof. Giovanni Semeraro. Chiuse sono anche le biblioteche dell'Accademia agraria dei Georgofili, che ha perduto quasi un terzo del proprio patrimonio librario — specializzatissimo e di estrema rarità — nonchè la Biblioteca dell'Accademia musicale «Luigi Cherubini», che ha avuto gravissimamente danneggiati manoscritti e partiture musicali di grandissimo valore dei secoli XV-XVIII, che in minima parte sono stati finora restaurati.

In questo quadro piuttosto triste — ha detto l'oratore avviandosi alla conclusione — un auspicio positivo si può trarre dalla ripresa d'attività del Centro nazionale per il catalogo delle Biblioteche italiane. Sistemato a terreno del Palazzo della Biblioteca nazionale centrale, questo Centro aveva perdute del tutto le sue raccolte bibliografiche e le sue apparecchiature. Proprio in questi giorni i fascicoli mensili della Bibliografia nazionale italiana, nonchè le schede uniche a stampa della bibliografia corrente, sono state messe in distribuzione, grazie allo zelo e allo spirito di sacrificio del suo direttore dott. Casamassima e dei suoi mirabili collaboratori. In proposito il dott. Stelio Crise — che è stato vivamente applaudito al termine del suo dire — ha ricordato che una copia del catalogo unico nazionale dall'anno 1958, per disposizione ministeriale, è presente, nei due distinti cataloghi per autore e per soggetto, presso la direzione della Biblioteca del Popolo del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Lutto per la scomparsa di Carmela de Petris

E' deceduta in una clinica di Pordenone la dott. Carmela Sessa ved. de Petris, triestina di nascita ma capodistriana di adozione. Laureatasi in medicina presso l'Università di Padova, si era trasferita nella cittadina istriana dopo il matrimonio con l'avv. Petrisso de Petris.

Pur dedicando ogni cura alla famiglia, la dott. Carmela de Petris non aveva mai smesso di esercitare la professione, intesa come missione vera e propria. Lo scopo della sua vita però erano i due figli, che educò ai più alti sentimenti ed ai quali, dopo la morte del marito, si dedicò con tutte le sue forze affinchè potessero mettere a frutto le non comuni doti di intelletto, proseguendo negli studi universitari. Avevano dovuto abbandonare Capodistria, la loro casa di via Callegaria, e superare tutte quelle difficoltà che si presentavano agli esuli nei primi difficili anni del dopoguerra.

La scomparsa, che i capodistriani ricordano per la sua bontà e per il tratto affabile, ha preso congedo da questo mondo confortata dall'affetto dei figli Nello e Petrisso, ai quali vanno le nostre sincere condoglianze.

Stasera assemblea della «Stella Alpina»

Stasera alle 20 l'Associazione «Stella Alpina», giunta alla fine del suo primo triennio di vita, si riunisce in assemblea ordinaria. L'ultimo punto dell'ordine del giorno riguarda il nuovo Direttivo, per la cui elezione si passerà alle votazioni subito dopo l'assemblea. Le votazioni continueranno anche domani, dalle 9 alle 12.

Voti di ingegneri per l'industria navale

Gli ingegneri dipendenti di azienda iscritti alla Sezione di Trieste dell'ANIDA hanno votato una mozione con la quale esprimono compiacimento per il fatto che la nostra città è divenuta sede dell'Italcantieri. Sia l'associazione sia i suoi singoli aderenti — viene rilevato — si sono battuti per questa soluzione e quindi assicurano il proprio «entusiastico apporto» per contribuire allo sviluppo economico e sociale della città. Dopo un accenno all'auspicata presenza nell'alta direzione dell'azienda di un numero adeguato di «ingegneri formatisi alla scuola e nella tradizione locale» la mozione dell'ANIDA formula lo augurio «che le altre iniziative tendenti a risollevare la situazione di Trieste abbiano rapido e soprattutto razionale sviluppo e che al cantiere "San Marco", pur vetusto ma ancora non inferiore a molti cantieri navali esistenti, sia assicurato non soltanto un carico di lavoro adeguato ma anche un avvenire di costruzione navale magari specializzata cui solo una solida tradizione e preparazione di tecnici e di maestranze può essere matrice».

PRONTA UNA LEGGE SUL TRIBUTO DI FABBRICAZIONE

UN'ESCA ALLE EVASIONI FISCALI L'IMPOSTA SUGLI ACCENDISIGARI

L'Erario ricava annualmente 25 miliardi dall'imposta di fabbricazione sui fiammiferi; tale gettito è però «insidiato» dalla diffusione degli accendisigari. Troppo poche sono infatti le persone che osservano la legge, acquistando le marche contrassegno (del costo di 300 lire) che autorizzano l'uso, annuale, dello accendisigaro. Il gettito per lo erario ricavato da questa tassa è di appena 80 milioni l'anno.

Il Ministro delle Finanze, Luigi Preti — di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia, Oronzo Reale, e col Ministro del Tesoro, Emilio Colombo — ha quindi presentato un DDL che vuole ripristinare l'imposta di fabbricazione, abolendo la marca contrassegno attualmente in vigore. L'utente sarà comunque esonerato da qualsiasi controllo di carattere fiscale: l'imposta dovrà essere corrisposta dal fabbricante o dall'importatore, e l'utente resta esonerato dal dover dare dimostrazione dello avvenuto pagamento della tassa.

Il maggior cespite che si prevede possa essere così assicurato all'erario dovrebbe aggirarsi «molto prudenzialmente» in 300 milioni l'anno. Nella lunga relazione illustrativa al DDL si legge che la sempre maggior diffusione degli «apparecchi di accensione» presenta una maggiore pericolosità per l'insidia che possono apportare al gettito fiscale sui fiammiferi. Prima del 1956, gli apparecchi di accensione tascabili venivano tassati, in fabbrica o al momento dell'importazione, con un diritto fisso variabile da 1200 a 3000 lire. Gli utenti erano poi esentati da ogni altro contributo; presso la Dogana o gli uffici tecnici di imposta di fabbricazione gli apparecchi erano «punzonati» e ciò costituiva prova del pagamento.

Col tempo il sistema si era rilevato «pesante e fastidioso», e fu quindi creato il sistema delle marche contrassegno, che legittimavano la detenzione degli accendisigari. Anche il nuovo sistema di tassazione però, «che puntava essenzialmente sulla sensibilità degli utenti», non aveva dato i risultati sperati: il gettito era rimasto quasi identico a quello ricavato con la punzonatura (80 milioni) mentre la diffusione degli apparecchi (e quindi la «pericolosità» per il gettito dei fiammiferi) aumentava.

La misura della nuova imposta è stata determinata in 500 lire, «tenendo conto che per la maggior parte di essi (accendisigari) l'utente è colpito anche dal diritto di monopolio sulle pietrine». Per quel che riguarda gli accendigas, e per tutti gli altri apparecchi di accensione di tipo domestico, la misura della imposta è stata fissata in 200 lire.

Altri particolari del DDL riguardano l'aumento del diritto annuale dovuto per le licenze di fabbricazione o di importazione degli accenditori o degli accendigas domestici (rispettivamente 100.000 e 50.000, mentre attualmente è di 25.000 lire). Invariata la tassa di licenza per la vendita al pubblico degli apparecchi: 2500 lire. Ultimo dato, degno di rilievo, è che sarà dovuta una tassa — di lire 100 — anche per i prezzi di ricambio essenziali per gli accendisigari, considerando che ne prolunga la «vita».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 26 c. m. alle ore 6.15 dalla stazione centrale delle FF.SS. gita a Gemona con salita del monte Brancot m. 1015. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro questa sera, presso la sede sociale di piazza Unità n. 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con partenza oggi alle ore 16 e domani ore 5.30 gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada ove saranno disputati i Campionati triestini di sci. Con partenza domenica ore 6 gita a Forni di Sopra. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

UNA CONFERENZA DELL'ON. ALBA LUNEDI' ALLE A.C.L.I.

Contributo di esperienze altrui all'istituzione dell'Ente Porto

L'argomento che interessa l'avvenire della nostra città sarà trattato dal presidente dell'analogo organismo barese

Sarà a Trieste lunedì prossimo, 27 febbraio, l'on. Enrico Alba, presidente dell'Ente del Porto di Bari. Il deputato democristiano, invitato dal consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine per una conferenza sull'istituzione dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, è membro della Commissione permanente Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, Marina mercantile, della Camera. Tale commissione, com'è noto, ha iniziato, il 14 dicembre scorso, l'esame dei due progetti di iniziativa parlamentare e del disegno di legge di iniziativa governativa per la costituzione dell'ente portuale triestino affidandone lo studio preliminare ad un Comitato ristretto di cui è entrato a far parte anche l'on. Alba.

L'invito rivolto dalla presidenza aclista al parlamentare barese, se è determinato dal fatto che l'on. Enrico Alba è stato per lunghi anni presidente delle ACLI del capoluogo pugliese ed è tuttora consigliere nazionale del movimento dei lavoratori cristiani, è soprattutto dovuto ad una valutazione delle ACLI triestine circa l'opportunità di fare il punto, rendendone di pubblica ragione i termini, sulla situazione attuale e sui prevedibili sviluppi dell'iter legislativo. Ma è stata altresì valutata l'esigenza di conoscere più da vicino un'esperienza concreta di funzionamento e di attività di un ente portuale — e l'on. Alba proprio nella sua qualità di presidente di quello di Bari non mancherà di riferirvisi — per ricavare dalla stessa quegli elementi di positività che potranno rivelarsi utili a superare la fase d'avvio della nuova realtà triestina nel momento della sua attuazione.

Le ACLI triestine con questa iniziativa di una pubblica conferenza — che si terrà lunedì prossimo alle ore 19 presso la sala convegni di via Battisti 13, 1.o piano — intendono riproporre in tutta la sua attualità il problema della realizzazione dell'Ente Porto di Trieste.

Il movimento dei lavoratori cristiani ha già espresso un proprio giudizio sull'Ente portuale, attraverso un documento del consiglio provinciale, affermando che deve rappresentare la definitiva occasione per l'attesa rivalutazione della funzione emporiale e terziaria della città. La conferenza dell'on. Alba costituisce un'ulteriore conferma del ruolo delle ACLI, che è anche quello che si esplica in un'azione di orientamento dei lavoratori e di tutta l'opinione pubblica.

Nell'occasione dell'iniziativa di lunedì prossimo, sarà presentata e divulgata una pubblicazione, edita dalla presidenza provinciale aclista, contenente il documento approvato dal consiglio provinciale dei lavoratori cristiani sull'Ente Porto.

Per la pensione ai commercianti

L'Unione dei commercianti informa che in questi giorni è cominciata la riscossione, mediante cartelle esattoriali, dei contributi dovuti dagli esercenti attività commerciali per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (pensione).

Gli interessati che desiderassero ottenere chiarimenti circa la commisurazione dei contributi dovuti e ogni altra informazione inerente ai contributi stessi, possono rivolgersi al «Servizio informazioni pensione ai commercianti» dell'Unione Commercianti, via San Nicolò, 7. Tel. 37784.

I contributi, riguardanti gli anni 1965, 1966 e 1967, sono conseguenti a ruoli emessi dall'I.N.P.S. — che gestisce il Fondo pensioni commercianti — e resi esecutivi dall'Intendenza di Finanza con autorizzazione del Ministero del Lavoro.

L'autorizzazione ad imporre riguarda, oltre l'anno 1966, anche l'anno 1965 — anno di decorrenza del pagamento dei contributi per l'assicurazione — e l'anno 1967, in quanto, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 luglio 1966, n. 613, i contributi a carico degli assicurati sono riscossi secondo le modalità di cui all'art. 36 della legge 27 novembre 1960, n. 1397, il quale dispone che i contributi debbono essere versati per l'anno successivo.

Controlli di un mese della Ripartizione igiene

Novantuno ricognizioni sono state effettuate il mese scorso in appartamenti dove le condizioni di abitabilità risultavano precarie. Questo non è che un aspetto dell'intensa attività svolta in gennaio dal servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità e Igiene del Comune. Oltre alle consuete ispezioni negli stabilimenti di produzione e nei depositi con esercizi di vendita di generi alimentari, si è provveduto a controllare accuratamente i cibi e bevande facilmente deperibili.

Sono state effettuate complessivamente 4139 ispezioni e 159 campioni di generi alimentari e bevande sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia. Altri 70 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio.

Sempre nel mese di gennaio 1967 sono state elevate 27 contravvenzioni per infrazioni al regolamento locale di igiene e 18 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

Il Sindacato geometri ha tenuto a Firenze il proprio primo congresso nazionale, con la partecipazione di tutti i segretari e delegati delle varie province. Le elezioni per il nuovo direttivo nazionale hanno registrato la conferma del triestino geom. cav. Giorgio Luczak in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Cortina valle cm. 70, a quota duemile cm. 120, farinosa, sereno
Sappada cm. 80, farinosa, coperto, —3.
Monte Siera cm. 90, farinosa, coperto, —3.
Tarvisio - Camporosso cm. 80, farinosa, sereno, —2.
Monte Lussari cm. 180, farinosa, sereno, —6.
Fusine Laghi cm. 100, farinosa, sereno, —4.
Valbruna cm. 80, farinosa, sereno, —2.
Sella Nevea cm. 140, farinosa, sereno, —2.
Ravascletto cm. 80, farinosa, sereno, —3.
Pista Zancolan cm. 100, farinosa sereno, —5.
Forni Avoltri cm. 80, farinosa, sereno, —3.
Collina cm. 100, farinosa, sereno, —5.
Rifugio Marinelli cm. 200, farinosa, sereno, —7.
Forni di Sopra cm. 80, farinosa, sereno, —1.
Val di Suola cm. 50, farinosa, sereno, —3.
Rifugio Giaf cm. 150, farinosa, sereno, —3.
Sauris cm. 100, farinosa, sereno, —5.
Matajur cm. 120, farinosa, sereno, —3.
Sella Chianzutan (Verzegnis) cm. 120, farinosa, sereno, —2.

Si ha notizia che funzionano i seguenti impianti sportivi: Funivia del Monte Lussari, seggiovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio e di Monte Lussari, sciovie di Forni di Sopra, seggiovia e sciovie di Ravascletto, sciovie di Verzegnis, sciovie di Piancavallo, sciovia di Sauris, sciovia di Collina di Forni Avoltri.

Sui seguenti transiti è obbligatorio l'uso di catene: Pontebba - Coccau; Carnia - Paluzza - Timau; Forni di Sotto - Passo Mauria; Rigolato - Forni Avoltri - Sappada; Cave Predil - Tarvisio - Ratece; Suttrio - Pesariis.

Sono stati riaperti al traffico i valichi alpini.

DISCUSSI IN UNA «TAVOLA ROTONDA» A GORIZIA

Storia e filosofia temi di un convegno

Per iniziativa della Sezione provinciale della F.N.I.S.M. di Trieste ha avuto luogo a Gorizia la prosecuzione della tavola rotonda su «L'Insegnamento della storia e della filosofia nei nuovi Licei». La manifestazione si è svolta nella sede del Liceo scientifico «Duca degli Abruzzi». Relatori ufficiali sono stati i professori Alessandro Leonarduzzi, Iginio Moncalvo e Livio Pesante di Trieste; Iolanda Pellegrini e Franco Verzegnassi di Gorizia. Moderatore della discussione il Preside del suddetto Liceo prof. Claudio Viola.

Dopo le relazioni dei signori Moncalvo e Pesante, i quali hanno ribadito il proprio punto di vista, già sostenuto nella prima riunione svoltasi a Trieste lo scorso dicembre, ha preso la parola il prof. Leonarduzzi. Egli ha messo in rilievo, per quanto attiene alla filosofia, la validità del metodo storico-critico ed ha sottolineato altresì l'importanza della lettura diretta dei testi classici. L'oratore ha posto inoltre l'accento sull'esigenza di un razionale coordinamento fra le varie discipline.

Il prof. Verzegnassi, a sua volta, nel considerare il problema dell'insegnamento nei futuri «licei magistrali», ha espresso qualche perplessità in merito. «Dato che i nuovi licei magistrali, previsti dalla riforma — ha detto fra l'altro l'oratore — dovrebbero assolvere una duplice funzione (culturale e professionale) nel preparare i futuri maestri, la filosofia, in quanto legata all'insegnamento della pedagogia e della psicologia ed al tirocinio didattico, verrebbe a svolgere un ruolo indubbiamente secondario. Pertanto gli insegnanti che usciranno da questo nuovo tipo di Istituto potranno sì avere una migliore preparazione dal punto di vista tecnico-professionale, ma non saranno certo dotati di quella ampia apertura mentale che si dovrebbe conseguire in un tipo di scuola altamente formativa, quale è un I[illegible]o».

Ha parlato infine la prof. Pellegrini, che dopo essersi dichiarata favorevole al mantenimento dell'attuale cattedra di storia e filosofia nel liceo classico — e ciò per un principio di concreta esigenza didattica — ha posto in evidenza la valorizzazione del metodo critico-storico per quanto riguarda la filosofia e ha riconosciuto giusta l'istanza di dare maggior posto alla lettura diretta degli autori.

Diversi colleghi presenti all'interessante dibattito hanno chiesto la parola ed hanno apportato con i loro interventi proficui contributi al problema, rimasto ancora aperto e che si concluderà prossimamente a Trieste con il terzo incontro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Risolo dal primario e dai medici della II Divisione medica dell'Ospedale maggiore 18.000; da Bianca e Giovanni Pinamonti 2000 pro Istituto Rittmeyer; da N. S. 9000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (cassa scolastica).

In memoria di Maria Pitacco Chersi dalle famiglie Chersi e Manfredini 10.000, da Augusta e Maria Chersi 5000, da Lidia e Vico 1000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze avv. Chersi).

In memoria di Ida Micolich Pessi da Carla Miccoli 1000 pro Unione italiana ciechi; da Alberto ed Elsa Glanzmann 2000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Maria Bartole da Livia Ventrella 2000, da Angelina Gianelli 2000, da Maria Contento 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vitaliano Contento da Maria Contento 2000, da Angelina Gianelli 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Irma Giorgetti dal personale dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dela Duca - Marzano (Newark - New Jersey) dalle cognate del fratello Antony 10.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Ada Rubini ved. Turchetto dalla famiglia Sigon 2000 pro Centro tumori; da Primavera Calì 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria del rag. Carlo Surz dai colleghi della Esso Standard Italiana - Trieste 33.000 pro Istituto Rittmeyer; da Augusta e Sergio Durissini 2000 pro chiesa S. Tita.

In memoria di Vittorio Pitassi, nel IX anniversario, dalla moglie 10.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Nicolò Rizzardi, nel XXVI anniversario, dai figli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Zaratin, nel X anniversario, dalla figlia Annamaria 1000 pro ECA.

In memoria di Emilia Ersini da Nora Giugia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegildo Secoli dalla famiglia Montagnari 2000 pro chiesa di S. Luigi.

In memoria di Elvio Olivetti da Giancarlo Stuparich 1000 pro Centro tumori.

In memoria del capitano pilota Luciano Mendes dalla famiglia 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Ugo Kiswarday dalle famiglie Ambrosi - Spinetti 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Groppi da Guido Giraldi 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Guido Franco da Rodolfo Mosetti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iginia Damini dalle famiglie di Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri 3000 pro Centro tumori.

In memoria del padre di Vito Calafato dalla famiglia Cadore 2000 pro chiesa Sacro Cuore del Gesù.

In memoria di Isabella Valle da Erna Soleri 1000 pro Comunità cattolica di via Giustinelli.

Da Maria 1000 pro «Domus Lucis».

Dagli amici del mercoledì 1500 pro Lega Nazionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Se passerai da Roma...



A Milano, pochi minuti prima della partenza di un aereo per Roma, è giunto all'aeroporto di Linate Renato Rascel, il popolare autore di «Arrivederci Roma», per fare omaggio delle prime copie della sua nuova canzone «Se passerai da Roma» alle graziose hostess. Un simbolico messaggio musicale che le ambasciatrici volanti porteranno con loro in tutto il mondo. Rascel tornerà presto nella «sua Roma» per proseguire la tournée teatrale con la commedia «La strana coppia» che si replica da oltre due mesi a Milano.

PRIMA DI «SENTITE BUONA GENTE» A MILANO

Folklore di tutt'Italia sulla scena del «Lirico»

Interessante spettacolo di Roberto Leydi e Alberto Negrin che però non rifugge da una certa rozzezza didascalica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 24

«Sentite buona gente — di un fatto di dolore — di un povero prigioniero — che mi commuove il cuore». Da questa strofa, che inizia un canto delle mondine padane sulla dolorosa storia di un prigioniero perseguitato, prende il titolo un interessante spettacolo di canzoni e balli popolari italiani curato da Roberto Leydi, con la messa in scena di Alberto Negrin e la consulenza di Diego Carpitella, che il «Piccolo Teatro» ha allestito nella grande sede del «Lirico» di Milano.

«Scopo di questa iniziativa — sono parole dell'Ente milanese — è quello di proporre all'attenzione degli specialisti, dei critici e soprattutto del pubblico le possibilità spettacolari nuove e provocanti del mondo popolare italiano, ma "vero", "vivo", non mistificato, non folclorizzato, non strumentalizzato». Niente cartoline pittoresche, dunque, niente gruppi rionali tipo «Campanile sera», e nemmeno cantanti urbani e specializzati, impegnati a ricalcare le autentiche espressioni del folklore italiano.

Da otto «puntini» della carta geografica della nostra penisola, sono venuti a Milano una sessantina di contadini, di pastori, di montanari e di operai. Non sono apparsi affatto impauriti nè dalla vastità del palcoscenico, nè dalle luci fortissime dei riflettori, nè dalla presenza del pubblico. Hanno suonato, cantato e ballato come usano fare al loro paese, che non pochi di loro hanno lasciato per visitare, prima volta nella loro vita, una grande città.

«Sentite buona gente» prende inizio con l'esibizione dei pastori di Maracalagonis (Sardegna) che suonano quattro strumenti, fra cui sconosciutissimo la «launeddas», una specie di zampogna priva di deposito d'aria: la camera d'aria è infatti costituita dalla sola cavità orale del suonatore, nella fattispecie l'applaudito Felicino Pili, un calzolaio di sessant'anni. Vengono poi le tre sorelle Bettinelli di Ripalta Cremasca, dette le tre «turche», esemplari interpreti della tradizione polifonica padana, e gli operai di Venaus (Torino), incappucciati nei loro copricapi fioriti, simbolo della primavera e delle forze positive della natura, impegnati ad eseguire la «danza delle spade». Un momento d'intensa commozione è offerta dai pastori di Orgosolo: i canti dei «sos tenores» e il «ballo tondo» della Barbagia, guidati da Alberto Goddi, un sardo sfortunato che ha conosciuti più confini e prigioni che non pascoli. E non sempre esclusivamente per colpa sua.

Nel secondo tempo, sei pugliesi del Gargano (tra cui una contadina settantunenne), otto «compagni d'osteria» della montagna ligure e una folta rappresentanza di San Giorgio di Resia (una minoranza slavo-arcaica della Carnia) si fanno apprezzare per la loro bravura e il loro impegno: ma il momento migliore dello spettacolo è costituito dall'esibizione dei cinque «musici-terapeuti» di Nardò (Lecce), che «guariscono» con lunghe esecuzioni musicali i contadini, quasi sempre donne, punti dalla tarantola durante la mietitura del grano. Contemporaneamente, sullo schermo scorrono le immagini del cortometraggio «La taranta» con cui Gianfranco Mingozzi vinse alcuni anni fa un meritato «Nastro d'argento» per il miglior documentario italiano.

Evitato il pericolo dello spettacolo ad uso «turistico» non sempre è riuscito l'intento di creare un'autentica rappresentazione «nazionale e popolare», per la quale ci vorrebbero, probabilmente, continue e autentiche emozioni sul tipo di quelle che caratterizzano i momenti migliori della serata che tuttavia, pur imprigionata qua e là nelle secche di una certa rozzezza didascalica, può dirsi nettamente positiva: gli «incontri col mondo popolare» — come li chiama la direzione del «Piccolo Teatro» — erano appena alla loro prima puntata. La via è quella giusta, per tentare «in extremis» anche in Italia, come in tutti i Paesi civili, un legittimo, interessantissimo e fruttuoso «recupero» del patrimonio tradizionale: basta saper andare avanti.

G. P.

Domani al Verdi seconda di «Norma»

Come annunciato avrà luogo domani al Teatro Verdi, alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, la seconda rappresentazione di «Norma» di Vicenzo Bellini.

Come nella «prima» di mercoledì, canteranno Radmila Bakocevic (Norma), Biancamaria Casoni (Adalgisa), Giovanni Gibin (Pollione), Paolo Washington (Oroveso), Raimondo Botteghelli (Flavio) e Bruna Ronchini (Clotilde). Maestro direttore Nino Verchi. Regia di Renzo Frusca. Maestro del coro Aldo Danieli. Alla biglietteria del teatro continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Oggi la terza di «Re Cervo»

Oggi, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo all'Auditorium (via Tor Bandena 4) la terza replica della bella fiaba di Carlo Gozzi, in due tempi e quattro quadri, «Re Cervo». Da rilevare come attorno a questo allestimento, curato dalla sezione «Teatro per i ragazzi» del Teatro Stabile di prosa, con la collaborazione dell'Istituto d'arte drammatica, si sia creata una particolare attenzione non solo per l'eccellente regìa ed interpretazione ma anche per il fatto che (cosa non consueta) viene riproposto un lavoro che si allaccia alla grande tradizione della commedia dell'arte. Quindi, pur attraverso un racconto di fiaba, un richiamo culturale preciso ed un riferimento alla stagione più gloriosa del teatro italiano. A questa terza replica assisteranno infatti gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

«Blow Up» a Cannes

Roma, 24

Il film di Michelangelo Antonioni «Blow Up» è stato invitato a partecipare al prossimo Festival di Cannes. Sembra però che il film non verrà presentato in concorso ma fuori competizione, in una serata speciale dedicata al regista italiano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
QUESTA SERA alle ore 20.30 in Turno di Abbonamento C
«I GIUSTI»
di ALBERT CAMUS
Regia di Giuseppe Maffioli

GRATTACIELO
ROD STEIGER
The Pawnbroker
«L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI»
Severamente vietato ai minori di 18 anni

RITZ
SPIONAGGIO, DOPPIO GIOCO, SUSPENSE, DI INTRIGHI E DOPPIO GIOCO
FUNERALE A BERLINO
MICHAEL CAINE l'agente senza nome
EVA RENZI la bella misteriosa spia
DOVETE VEDERLO DALL'INIZIO

TEATRO «G. VERDI». Domani alle ore 16, seconda rappresentazione di: «Norma», di Vincenzo Bellini. Maestro direttore Nino Verchi. Regia di Renzo Frusca. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C: «I Giusti», di Albert Camus, traduzione di François Ousset. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zigaina. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi alle ore 15.30 Teatro per i ragazzi: «Re Cervo», fiaba di Carlo Gozzi. Riduzione di Alessandro Brissoni. Regia di Spiro dalla Porta Xidias.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus. Domani ore 16.30 a grande richiesta: «I figli degli antenati». Tre atti brillanti di Saitta. Prenotazioni tel. 92587.

EDEN. 16: «Persona». Un film di Ingmar Bergman con Bibi Anderson e Liv. Ullman. Vietato ai minori 14.
EXCELSIOR. 15.30: «Vivi e lascia morire», in technicolor. Una storia piccante e drammatica tratta dal romanzo «Un sogno americano», con Janet Leigh, Stuart Whitman, Eleanor Parker. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro il gattopardo». Risate a non finire con il gatto Silvestro, Titti il canarino, Ettore il buldog, Bunny il coniglio e i loro amici che si affronteranno in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 150.
FENICE. 15.30: «Le streghe», in technicolor. 5 grandissimi registi: Visconti, Bolognini, Pasolini, Rossi, De Sica e i vostri attori preferiti: Silvana Mangano, Alberto Sordi, Clint Eastwood, Annie Girardot vi divertiranno piacevolmente. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Lumet finalmente sbloccato dalla censura. La più grande interpretazione di Rod Steiger. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30. X settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: Michael Caine (candidato all'Oscar) in: «Funerale a Berlino», con Paul Hubschmid, Oscar Homolka e l'affascinante Eva Renzi. Il caso Ipcress è chiuso. Questa è la nuova missione dell'agente segreto Harry Palmer. Spettacolare technicolor Paramount.

ALABARDA. 16.30: «Jo Walker, operazione Estremo Oriente», in colorscope. Più potente di Bond, agisce a Singapore senza esclusione di colpi contro bande di gangster, contornato da graziose partners. Con Tony Kendall, Barbara Frey, Brad Harris.
AURORA. 16.30 (ultima 22): Due interpreti d'eccezione: Charlton Heston e Laurence Olivier, mezzi colossali e masse imponenti per realizzare la storia avventurosa ed eroica di «Gordon Pascià» nello spettacolare technicolor: «Khartoum».
CAPITOL. 16.30: «Scusi lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T Marquand, P. Pitagora e G. Masina. Technicolor.
CRISTALLO. 16: II settimana di grandioso successo: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone, Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il corpo», in colorscope. Il film più vietato! Il suo corpo bruciava e gli uomini distruggevano i suoi sogni. Con M. Saga e J. Kavazu. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «2 mafiosi contro Al Capone», in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Moira Orfei e Laura Brown.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): Tante risate con: «Le fate». Grande successo comico in technicolor con C. Cardinale, Capucine, M. Vitti, A. Sordi e E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «Viaggio allucinante», con Stephen Boyd, Raquel Welch e Edmond O'Brien. Una fantastica avventura oltre gli estremi confini del possibile. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «La grande notte di Ringo». Spettacolare technicolor con William Berger. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15: Cinemascope technicolor: «Nè onore nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, Michèle Morgan, Claudia Cardinale e Maurice Ronet. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 16: «M 5 codice diamanti». Un travolgente technicolor di grande successo con James Garner, Melina Mercouri, Sandra Dee e Tony Franciosa.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Un buon prezzo per morire». Un giallo interessantissimo con Laurence Harvey e Lee Remik. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Agente X 77 ordine di uccidere». Una straordinaria avventura nel clima della spietata guerra dei servizi segreti. Technicolor con Gerard Barray e Sylva Koscina.
ARISTON. 16: «Tom e Jerry discoli volanti». Le ultime irresistibili avventure dei due più simpatici eroi del mondo. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16 (ult. 21.30): Technicolor: «La carovana dell'alleluia», con Burt Lancaster e Lee Remich.
ASTRA. 16.30: Franchi e Ingrassia nella loro più comica avventura: «Come svaligiammo la Banca d'Italia». Technicolor.
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «I combattenti della notte», con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne, F. Sinatra. Capolavoro!
LUMIERE. 16: «A 007 dalla Russia con amore». Technicolor con S. Connery e D. Bianchi. Domani: «Il principe guerriero».
MARCONI. 15.45: «La caccia». Un eccezionale technicolor con Marlon Brando, Jane Fonda e Angie Dickinson. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Il monte di Venere». Grandioso technicolor con Elvis Presley. Grande successo.
RADIO. 16: «Il colonnello Von Ryan». Capolavoro in technicolor con Frank Sinatra e Trevor Howard.
SERVOLA. 16: Giuliano Gemma o se preferite Montgomery Wood in: «Il ritorno di Ringo». Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 16.30, 19, 21.30: Cinemascope in technicolor: «Tutti assieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. Il più bel film dell'anno.
VERDI. Chiuso.

UDINE

ARISTON. 15: «L'uomo del banco dei pegni».
ASTRA. 15: «I lunghi giorni della vendetta».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Kriminal».
ODEON. 15: «Funerale a Berlino».
PUCCINI. 15: «Vivi e lascia morire».
CRISTALLO. 15: «Dio come ti amo».
FRIULI. 18: «La grande corsa».
DIANA. 18: «Uno sparo nel buio».
ASQUINI. 18: «Una questione di onore».
FERROVIARIO. 18: «Il giorno dopo».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La contessa di Hong-Kong», con S. Loren e M. Brando. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», con J. Coburn e G. Ralli. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Incompreso», con G. Moll e S. Colagrande. A colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «OSS 117 - A Tokio si muore», con M. Vlady. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Ringo, il volto della vendetta», con A. Steffen. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'amante italiano», con G. Lollobrigida, L. Jourdan.
PRINCIPE. 17.30: «I professionisti», con B. Lancaster, C. Cardinale. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Gambit, grande furto al Semiramis», con S. Mac Laine e M. Cayne. Scope a colori.
S. MICHELE. 19: «Massacro a Phanton Hill», con R. Funer e D. Duryea. Scope technicolor; e «C'era una volta un piccolo naviglio», con S. Laurel e O. Hardy.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Caccia alla volpe», con Peter Sellers, Victor Mature, Britt Eklund e Paolo Stoppa; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Linea rossa 7000». Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «Adios Gringo».
EDEN: «Cincinnati Kid».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Made in Italy», con Virna Lisi, Alberto Sordi, Catherine Spaak e Sylva Koscina. Ult. 22.
RIO. 18: «Tramonto di un idolo», con Stephen Boyd, Eleanor Parker ed Elke Sommer. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

SAGRADO

ITALIA: «La battaglia dei mods».

STARANZANO

EDISON. 19: «Agente 3 S3 passaporto per l'inferno», con G. Hardison e B. Simons. Technicolor.

CON UNA CANNONIERA AMERICANA NELLE ACQUE DELLA CINA

Avventura sullo Yang-Tze del magnifico Steve McQueen

«Quelli della San Pablo» diretto da Robert Wise è candidato all'Oscar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, febbraio

Ogni film un successo, ogni successo un passo avanti: Steve McQueen è destinato ad inserirsi definitivamente tra i più bravi e popolari attori di Hollywood.

Al Rivoli Theatre di New York, con «Quelli della San Pablo» sta mietendo nuovi allori che moltiplicheranno i suoi già favolosi compensi. Ma Steve non ama il danaro in sè, ne vuole molto per provare il piacere a spenderlo. Cavalli, auto da corsa, aerei, sono le sue passioni travolgenti. E' forse l'attore più irrequieto e sconcertante che Hollywood abbia mai avuto. Steve ha l'argento vivo addosso, non riesce a star fermo un giorno. Così da sempre, dai lontani anni dell'adolescenza a quelli della maturità. Ha fatto di tutto, nella sua vita, dal mozzo al radiotecnico, dal rappresentante di commercio al custode in una fabbrica, dal motorista al corridore automobilista, finchè, consigliato da un'amica attrice, intraprese la carriera dell'attore. In un certo senso la sua vita ha molto in comune con il personaggio affidatogli in «Quelli della San Pablo». Infatti Jake Holman, cui dà vita McQueen, è un ufficiale di macchina della Marina degli Stati Uniti che, nella sua breve carriera, ha chiesto e ottenuto ben otto trasferimenti, ultimo dei quali lo porta su «La San Pablo», una decrepita cannoniera, residuo della guerra ispano-americana che si trova dislocata sul fiume Yang-Tze, che attraversa quasi tutta la Cina meridionale, da Shangai, su su fino alla regione dello Hunan.

L'epoca in cui ha luogo la vicenda è quella drammatica e sanguinosa che registra la rivolta dei boxers: siamo nel 1926 e gli studenti cinesi, esaltati da ideali di libertà pretendono dalle Potenze del Trattato l'abbandono dei territori occupati. Cosicchè grosse navi di varie nazionalità pattugliavano senza posa il fiume Yang-Tze per proteggere i loro connazionali, commercianti e missionari, chiamati dai cinesi i «diavoli stranieri».

In questo clima teso e paurosamente esplosivo, Steve Mc Queen delinea con profonda umanità Jake Holman che, arrivato in Cina con la mentalità di un razzista, finisce per amare i cinesi come qualsiasi altro popolo.

— «Quelli della San Pablo» — mi dice Steve — non è solo un film avventuroso, dove accadono molti fatti, si tratta in realtà di un frammento di storia vera. Non ci sono eroi e malvagi, vi sono più semplicemente degli uomini coinvolti dalla storia che muove la società, modifica popoli e continenti, chiude capitoli amari e dolorosi e apre visioni di speranza. La forza del racconto, che si basa su di un romanzo di Richard McKenna, risiede proprio in una sorta di autenticità storica in cui certi valori non vengono forzati da necessità spettacolari. Quello che si verifica non può che verificarsi così come avviene.

— Senti Steve — chiedo all'attore — sei d'accordo con la critica newyorkese che sostiene essere il personaggio di Jake Holman quello che sei riuscito a rendere con maggiore naturalezza?

— Beh, in un certo senso sono d'accordo: a parte l'epoca, Holman ha molto in comune con me, voglio dire la vocazione al vagabondaggio, la curiosità, la diffidenza, il gusto della scoperta, l'amore per i motori...

— Quali sono i tuoi ricordi più belli della permanenza in Oriente dove sono stati girati gli esterni?

— Ciò che mi ha colpito è la gentilezza di quelle popolazioni: una gentilezza schietta e insieme piena di pudore, la loro intelligenza e il loro amore per la vita, anche quando la sventura o la povertà potrebbe indurli a maledire il destino... c'è nei loro cuori una saggezza antichissima senza pessimismo. Il loro sorriso non è mai artificioso, falso, voglio dire che non hanno maschere, hanno il candore fanciullesco che rende lieve anche il dolore...

J. C.

Il baritono Strudthoff a Radio Trieste

Martedì prossimo, per il ciclo di concerti pubblici 1966-67 di Radio Trieste, canterà il baritono Claudio Strudthoff; al concerto si potrà accedere mediante inviti che potranno essere ritirati martedì stesso.

Il programma del concerto, al quale collaborerà il pianista Ennio Silvestri, comprende una scelta di «Lieder» tratti dal ciclo «Die schöne Müllerin op. 25» di Franz Schubert e, nella seconda parte, «La bonne Chanson op. 61» di Gabriel Fauré, su testo di P. Verlaine.

Ieri sera sul video

Così è se vi pare

Con la parabola in tre atti «Così è se vi pare» si è aperto iersera nel Programma Nazionale il ciclo che la TV dedica a Luigi Pirandello nel centenario della nascita e che comprende inoltre «Tutto per bene», «Sei personaggi in cerca di autore», «Enrico IV»: un repertorio breve ma molto rappresentativo del teatro pirandelliano.

«Abbiamo in noi — egli scriveva — la necessità d'ingannare di continuo noi stessi con la spontanea creazione d'una realtà (una per ciascuno e non mai la stessa per tutti), la quale di tratto in tratto si scopre vana e illusoria». E' questo, appunto, il tema di «Così è se vi pare». Da un paese distrutto dal terremoto arriva nella Prefettura di Valdana un nuovo impiegato, il signor Ponza. L'uomo occupa con la moglie un'abitazione modesta, in periferia, mentre la suocera va ad alloggiare in centro. Questa separazione — spiega il signor Ponza alla gente pettegola e curiosa — si rende necessaria perchè la suocera è una povera demente, che scambia sua moglie per la propria figlia Lina. Ora, Lina fu la prima moglie del signor Ponza, morta da tempo, e questa è Giulia, sposata in seconde nozze. La vecchia signora Frola giura invece che la donna è veramente sua figlia e asserisce che pazzo è il genero, il quale uscito stravolto da una crisi nervosa crede di essersi risposato. La situazione potrebbe essere chiarita facendo delle indagini sul passato dei tre personaggi, ma purtroppo non esistono prove o testimonianze: il terremoto ha distrutto tutto, portandosi dietro il suo segreto. Per appagare la curiosità del piccolo milieu provinciale, il Prefetto fa interrogare la giovane sposa, ma questa rifiuta di dire chi è («io sono colei che mi si crede») per non distruggere l'illusione dell'uno e dell'altra ed affermare (con Pirandello) che la realtà è inconoscibile, che ognuno può immaginarla a suo modo e ridurla alla propria misura.

La realizzazione televisiva del «Così è se vi pare» era degna dell'occasione che ne ha determinato la messa in onda (si trattava di una replica) e tra gli interpreti sono particolarmente piaciuti Giancarlo Sbragia, Sarah Ferrati ed Enrico Maria Salerno.

Ber.

Oggi il «Duo Berlin» all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21, su invito dell'Istituto germanico di cultura suonerà nella sede dello stesso il «Duo Berlin». Del duo fanno parte K. H. Schwarz, nato nel 1930 a Berlino, primo violino della orchestra da camera berlinese, insegna presso i Conservatori di Berlino e Karlsruhe; suona su un Guadagnini: dal 1961 è in duo con il pianista e compositore Zambona. H. G. Zambona, nato nel 1928 a Bochum, è alunno di Walter Gieseking. Sue composizioni sono state trasmesse da varie stazioni radio della Germania e di altri Paesi. I due artisti hanno dato numerosi concerti in vari Paesi europei ottenendo vivo consenso di pubblico e di stampa. Eccezionale — a giudizio della critica — l'equilibrio tra il violinista ed il pianista come non si era più avuto dai tempi di Busch-Serkin.

Il ventesimo festival cinematografico di Locarno si svolgerà dal 22 al 31 luglio. La manifestazione non avrà carattere competitivo. Le iscrizioni dovranno pervenire agli organizzatori entro il 15 maggio.

RITORNO AL TEATRO CON UN DRAMMA DI STRINDBERG

Trionfa Laurence Olivier nella «Danza della morte»

Londra, 24

Sir Laurence Olivier ha riscosso un trionfale successo nella sua rentrée teatrale col «National Theatre Company» dell'«Old Vic». L'opera interpretata con la regia di Glen Byam Shaw, è stata «La danza della morte» di August Strindberg. Da quando diede una eccezionale interpretazione di «Otello», nel 1964, Olivier non era più tornato al teatro per ruoli di grande impegno. La sua interpretazione del dramma di Strindberg si è risolta in un vero e proprio trionfo di pubblico e di critica.

Laurence Olivier interpreta un capitano d'artiglieria egoista e sadico, che tormenta gli altri personaggi del dramma. Nel primo atto Sir Laurence ha tracciato un quadro raffinato e accurato della figura dell'anziano soldato, con numerosi toni ironici e una perfetta individuazione dei modi di fare militari. Successivamente il tono quasi leggero della commedia si è trasformato in un dramma intenso e senza respiro, fino alla scena finale in cui l'ufficiale muore per un colpo apoplettico: il timore della morte era stato del resto l'unico elemento che qualche volta attenuasse il carattere sadico del personaggio.

Dopo la sottigliezza nel descrivere il personaggio e dopo l'asciutta essenzialità nel delineare lo svolgimento del dramma familiare, Olivier ha ottenuto entusiastici consensi per la scena risolutrice della morte.

Accanto a Sir Laurence Olivier, si è fatta apprezzare per un'efficacia drammatica finora insospettata Geraldine McEwan, nella parte della moglie. Eccellenti anche le interpretazioni di Robert Stephens, nella parte dell'uomo che la moglie del capitano seduce e tenta di usare come arma contro il marito, e Malcolm Reynolds e Janina Faye, nella parte di due giovani amanti che costituiscono la unica nota di umanità nella fase conclusiva della vicenda.

L'Orchestra J. F. Paillard alla Società dei concerti

L'orchestra da camera ascoltata al Teatro Verdi per la Società dei concerti, dopo aver agito per un certo periodo con l'etichetta di «Ensemble Instrumental Jean-Marie Leclair», è oggi nota per il nome del suo direttore Jean François Paillard. La chiameremo piuttosto «complesso solistico», per la caratteristica della sua sonorità sempre tesa e brillante ed anche per l'esiguità dell'organico: una dozzina di archi in tutto con una certa prevalenza di donne, fra le quali la titolata «spalla» Huguette Fernandez e la clavicembalista (costretta per l'occasione ad usare con gran parsimonia lo Stainway gran coda).

A Jean François Paillard, guida sensibile ed efficace, si deve anche la scelta del programma, particolarmente indovinato poichè ha permesso agli eccellenti strumentisti di contemperare le esigenze dell'assieme con l'estro del virtuoso; scelta indicativa di un certo indirizzo estetico, per il quale al tormentato approfondimento formale si preferisce il godimento spirituale di un piacevole discorso sonoro.

Il programma si apriva con due autori francesi: Jacques Aubert le Vieux, che fu nel primo '700 «violon du Roi» a Parigi, e Jean-Marie Leclair, nume tutelare dell'orchestra Paillard e personalità di punta della scuola violinistica transalpina. L'esecuzione del Concerto per violino di Leclair è sembrata il momento migliore della serata, centrato appieno nel suo clima grazie soprattutto al brillante solista Jean Noël Molard.

Gli applausi più calorosi sono toccati in sorte all'esecuzione della Sonata terza di Rossini, un Rossini dodicenne ma già straordinariamente geniale nella stesura che prevede un contrabbasso solista, non più pigro ripetitore dei «bassi» del violoncello.

Il concerto si è concluso con la composizione di un altro musicista precocissimo: Felix Mendelssohn il quale a sedici anni scrisse l'Ottetto (in mi bemolle op. 20) magistralmente reso dall'orchestra Paillard.

Applausi sinceri e richiesta di fuori programma parzialmente accolta dagli strumentisti francesi e dal loro animatore e direttore.

Vice

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media: I, II, III classe.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Giocagiò». Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC. Presentano Fuscagni e Lucia Scalera.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa?. Spettacolo di indovinelli, a cura di Cino Tortorella. Presenta Febo Conti;

RITORNO A CASA
18.45: Incontro con Gianni Pettenati. Presenta Paola Mannoni;
19.15: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli;
19.40: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa a cura di mons. Salvatore Garofalo.

RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Corrado presenta: «Il Tappabuchi». Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi, con la partecipazione di Nanny Loy. Aiuto presentatore Raimondo Vianello. Orchestra diretta da Franco Pisano.. Regìa di Vito Molinari;
22.15: Prima pagina n. 40, a cura di Furio Colombo: «Il tifo degli italiani», di Gilberto Tofano;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Una lingua per tutti: Corso di francese;
19.00: Non è mai troppo tardi. 2.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi;
21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: Recital del tenore Carlo Bergonzi. Testo e presentazione di Francesco Canessa. Musiche di Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini. Scene di Giuliano Tullio - Regìa di Marcella Curti Gialdino;
21.55: Sotto accusa: «L'ombra del passato», telefilm. Regia di David Lowell Rich;
23.10: Napoli: Ginnastica. Fasi conclusive dell'incontro Italia-Jugoslavia maschile.

NAZIONALE PROGRAMMA

7.15: Musica stop; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La scienza in casa; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Ponte radio; 14.30: Canzoni dal Festival di Sanremo '67; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit Parade»; 17: Giornale; 17.15: Estrazioni del Lotto; 17.20: Le grandi voci del passato; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20: Giornale; 20.20: Le sorelle Condò; 21.05: Parata d'orchestre; 22.20: Ettore Bastianini nei ricordi di Mario Del Monaco; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie - Ieri al Parlamento; 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Pasquino oggi; 11.35: Domanda e risposta; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 17: Buon viaggio; 17.05: Le canzoni di Luigi Tenco; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 21: Musica leggera dall'Austria; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo - Giornale.

RETE TRE

9.30: Corriere dell'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con J. S. Bach; 13.55: Recital della «Camerata musicale» di Berlino; 14.40: Compositori contemporanei; 15.45: Musica da camera; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Trommer; 22: Giornale; 22.30: «Col semaforo rosso»; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi: «Les Pythons»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

La censura si arrende a una donna nuda

È LA PRIMA VOLTA CHE SUCCEDE IN ITALIA

per un film dove anche le sequenze più scabrose hanno un alto valore morale

Euro International Films ha l'onore di presentare
Rod Steiger



Un film di SIDNEY LUMET
L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI
The Pawnbroker
CON BROCK PETERS / JAIME SANCHEZ E GERALDINE FITZGERALD / PRODUZ. ELY LANDAU
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

GRANDE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
AL RITZ
MICHAEL CAINE l'agente senza nome
EVA RENZI la bella, misteriosa spia
nel technicolor paramount
FUNERALE A BERLINO
UN FILM DI SPIONAGGIO, DI SUSPENSE, DI INTRIGHI E DOPPIO GIOCO CHE DOVETE VEDERE DALL'INIZIO

SI E' CONCLUSO A MONACO DI BAVIERA IL PROCESSO A TRE MASSACRATORI DI EBREI

QUINDICI ANNI AL GENERALE «SS» CHE FECE DEPORTARE ANNA FRANK

Ai suoi collaboratori Zoepf e Slottke sono stati inflitti rispettivamente nove e cinque anni di reclusione - Gli imputati non hanno reagito alla sentenza



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Monaco — Gli imputati del processo per il massacro di migliaia di ebrei ascoltano la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 24

Con tre condanne rispettivamente a 15, nove e cinque anni di reclusione si è concluso stamane dopo circa un mese di dibattito il processo contro tre esponenti nazisti che ebbero una parte di primo piano nella deportazione di decine di migliaia di ebrei olandesi nei campi di sterminio durante la seconda guerra mondiale.

L'ex generale delle «SS» Wilhelm Harster, capo della Gestapo in Olanda, dal 1940 al 1943 è stato condannato a 15 anni di reclusione per complicità specifica nell'assassinio di 82.854 ebrei, l'ex maggiore delle «SS» Wilhelm Zoepf, responsabile personalmente della morte di 54.982 ebrei e la sua segretaria Gertrude Slottke, responsabile della uccisione di 42.729 ebrei sono stati condannati rispettivamente a nove e cinque anni di reclusione.

Fra gli oltre 90 mila ebrei olandesi deportati in Germania con la complicità diretta o indiretta degli imputati e poi massacrati nelle camere a gas di Auschwitz, Treblinka, Dachau e altre ancora vi era anche una fanciulla, Anna Frank, che è diventata il simbolo di tutti gli ebrei annientati dai nazisti nella seconda guerra mondiale e la cui figura ha dominato l'attuale processo. Anna Frank morì a Bergen-Belsen nel 1945, l'anno prima dopo essere rimasti nascosti per due anni in una mansarda di Amsterdam l'intera famiglia Frank era stata deportata e soltanto il padre di Anna, Otto, riuscì a salvarsi.

Anna Frank simbolizza gli oltre 90 mila ebrei massacrati e grandi manifesti con la sua fotografia erano stati affissi in prossimità del tribunale e ogni mattina, recandosi in aula, i tre imputati hanno dovuto passare davanti a quei manifesti. Il nome di Anna Frank è ricorso sovente durante il dibattimento. Suo padre, l'unico scampato della famiglia Frank, ai campi di sterminio di Hitler, si era costituito parte civile contro i tre imputati. L'avvocato che ha rappresentato il padre di Anna Frank durante il processo è stato Roberto Kempnet che fu Pubblico Ministero aggiunto americano a Norimberga contro i criminali nazisti. Agli imputati egli ha mostrato più volte la fotografia della famiglia e li ha costretti ad ammettere la loro responsabilità in ordine alla deportazione anche di questa fanciulla pur non avendola conosciuta personalmente l'ex generale Harster e l'ex maggiore Zoepf hanno ammesso di aver letto le pagine di quel diario che è conosciuto in tutto il mondo e che simboleggia più di qualsiasi documento il martirio degli ebrei olandesi, degli ebrei tutti.

Zoepf era a capo dell'Ufficio per la sicurezza del Reich all'Aja. Durante il processo egli ha sostenuto che non sapeva che gli ebrei da lui deportati venissero gassati. Credeva che venissero mandati in campi di lavoro. Questo ritornello hanno ripetuto anche Harster e la Slottke. Il generale ad un certo momento del processo disse di avere cominciato a nutrire dei sospetti quando gli ebrei che deportava gli ritornavano indietro sotto forma di un sacchetto di cenere con la scritta «fucilato mentre tentava di fuggire».

Il tribunale ha disposto che il tempo trascorso in carcere preventivo prima e durante il processo ed anche la condanna scontata in Olanda dopo la guerra da Harster sia dedotta dalla pena che gli è stata comminata oggi. Harster era stato condannato nel 1947 da un tribunale per crimini di guerra olandese a 12 anni di reclusione di cui otto scontati. Il processo di Harster e degli altri due si è basato su prove documentarie per cui il dibattimento si è svolto senza la escussione di decine e decine di testimoni come solitamente avviene in Germania per i processi contro i criminali di guerra.

Sia Harster che Zoepf avevano ammesso di essere stati consapevoli del destino che toccava agli ebrei che essi deportavano dall'Olanda ed entrambi hanno detto di sentirsi responsabili delle loro azioni. La Slottke che ha 64 anni ha invece affermato che non sapeva nulla dello sterminio degli ebrei e di avere semplicemente seguito gli ordini del suo superiore Zoepf che faceva parte dell'ufficio per i problemi ebraici della Gestapo. Il capo d'imputazione sosteneva che la donna aveva svolto un ruolo più attivo nella deportazione degli ebrei di quello che fi suo posto richiedesse, sia pure sulla base degli ordini provenienti da Berlino. Gli imputati non hanno avuto alcuna reazione alla lettura della sentenza. Il pubblico ha gridato «bravo» e «impiccateli».

A. P.

SARA' SOSTITUITO IL P.G. al processo Nigrisoli

Bologna, 24

Con ogni probabilità il dott. Carlo Nigrisoli, condannato all'ergastolo per avere ucciso la moglie Ombretta Galeffi iniettandole una dose di sicurarina, avrà nel processo di appello che comincia lunedì prossimo a Bologna un altro accusatore. Viene data per certa, infatti, negli ambienti giudiziari, la sostituzione del procuratore generale dott. Sangiorgio con l'avvocato generale dott. Dardani.

Il dott. Sangiorgio, come è noto, era stato colto da influenza nella giornata precedente all'apertura del processo, fissata per il 15 febbraio scorso, a due anni esatti di distanza dalla sentenza di condanna di Nigrisoli. Il procedimento, infatti, era stato sospeso sia per l'assenza del rappresentante della pubblica accusa sia per quella dei prof. Delitala, del collegio difensivo, anch'egli ammalato.

Mentre la presenza del difensore, completamente ristabilito, viene data per certa, si apprende che il dott. Sangiorgio, invece, nonostante sia in via di guarigione, non sosterrà l'accusa che sarà affidata al dott. Dardani. Quest'ultimo aveva già assunto la funzione di procuratore generale nella udienza del 15 scorso durante la quale aveva chiesto alla corte la concessione di un termine, non inferiore ai dieci giorni, per studiare l'incartamento processuale.

Contro il volere del padre

LA CONTESSINA AGUSTA si sposerà anche in chiesa?

Liegi, 24

Il quotidiano di Liegi «La Meuse» scrive oggi che Giovanna Agusta non otterrà dal padre il consenso di sposare il suo fidanzato, il giocatore di calcio brasiliano Josè Germano. L'avv. Radice, legale del padre della ragazza, conte Domenico Agusta, ha reso noto che quest'ultimo si rifiuta di dare il suo consenso poichè la figlia e Josè Germano intendono sposarsi con il rito religioso subito dopo il matrimonio civile, che dovrebbe aver luogo ai primi di marzo.

L'avv. Radice, che si è recato in Belgio insieme al conte Agusta la scorsa settimana per un tentativo di riconciliazione, ha precisato che il padre della ragazza aveva dato il consenso a condizione che la coppia ritardasse il matrimonio religioso per almeno due anni dopo quello civile; Giovanna Agusta e Josè Germano hanno respinto questa condizione e hanno preparato tutti i necessari documenti religiosi per sposarsi. Le pubblicazioni religiose verranno affisse contemporaneamente a quelle civili, probabilmente domani, nella località di Angleur, presso Liegi, dove risiede Germano da quando ha cominciato a giocare per la squadra di calcio di Liegi.

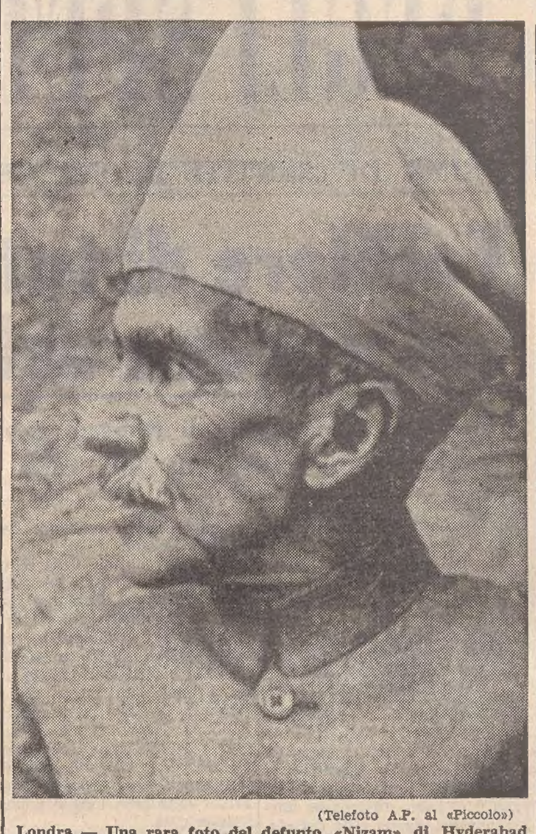
Giovanna Agusta e Josè Germano saranno in grado quindi di sposarsi non prima del 6 marzo, vale a dire il decimo giorno dopo le pubblicazioni.

SARA' OBBLIGATORIA la ricetta per i barbiturici

Roma, 24

I barbiturici dovranno essere inclusi nell'elenco degli stupefacenti e la loro vendita soggetta a presentazione di ricetta medica. Lo ha dichiarato il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Attilio Bertole il quale chiedeva di conoscere i motivi per cui non era stato ancora emanato il regolamento di attuazione della legge 613 del 10 agosto 1950.

CONCLUSA LA FAVOLA DEL «NIZAM» DI HYDERABAD, L'UOMO DALLE IMMENSE RICCHEZZE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Una rara foto del defunto «Nizam» di Hyderabad

Si è spento a 80 anni l'ultimo dei Gran Mogol

Ora i suoi forzieri non erano più colmi come un tempo e il suo potere temporale era alla mercè dell'India

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

L'ultimo discendente della famosa dinastia indiana dei Gran Mogol, il «Nizam» o principe di Hyderabad, è morto ottantenne nella sua reggia fra lo stupore del popolino che, ogni volta che un Mogol muore, fa i conti delle sue favolose ricchezze. Adesso questo vecchio principe non regnava più, e non era più ricco come quando la sua rendita era di tre milioni di sterline l'anno. Nel 1948 il suo esercito di 10 mila uomini era stato battuto dall'esercito del Governo indiano centrale, ed egli era rimasto praticamente in balia di Nuova Delhi, che nel 1956 ridisegnò la carta della zona, liquidò il regno e fece di Hyderabad la capitale del nuovo Stato di Andhra Pradesh, sottraendo al principe gran parte delle terre, assegnadogli una «modesta» pensione di 476 mila sterline l'anno e lacsiandogli il patrimonio in denaro, oro e gioielli.

I soli gioielli ammontarono al tempo della maggior fortuna del «Nizam» a 30 milioni di sterline. Dell'oro non è mai stato possibile fare il conto. Il dominio territoriale si estendeva per 2000 miglia quadrate su 18 milioni di sudditi. Gli antenati del «Nizam» avevano sempre sostenuto di discendere direttamente da Maometto, fondatore della religione musulmana. Si dice che lui avesse mollato un poco questa pretesa araldica, ma aveva a lungo rappresentato con fermezza il dominio musulmano sulla maggioranza indù del suo regno. Il 12 per cento, musulmani, si stringevano intorno al «Nizam» che dettava il bel tempo e il cattivo tempo all'88 per cento indù. Adesso avviene il contrario: il nuovo Stato moderno, inserito nel sistema federale indiano, è dominato costituzionalmente dalla maggioranza indù.

Si dice che il «Nizam» defunto abbia avuto 42 mogli, 32 figli e una cinquantina di nipoti. Manteneva tutti, ma naturalmente non erano solo quelle le persone a suo carico: parenti meno vicini, famigli, segretari e servitori mantenevano alla reggia di Hyderabad la vivacità di un grande villaggio. Ma solo due dei figli del «Nizam», che li aveva avuti dalla prima moglie, avevano e hanno titolo principesco. Il primogenito, principe Azam, sposò tempo fa la principessa Durrushevar, figlia dell'ultimo sultano di Turchia, e il cadetto principe Muzzam prese in moglie la nipote del sultano medesimo. Il «Nizam» aveva assegnato al primogenito anche il titolo di principe di Berar dopo una curiosa vicenda politico-costituzionale, che è la seguente: Il principato di Berar è un territorio di 17 mila miglia quadrate sul quale Azam vantava pretese ma il Governo viceregale inglese le aveva respinte, concedendo tuttavia al «Nizam» la facoltà di assegnare al figlio il titolo di principe di Berar ma non il territorio: il fumo, insomma, ma non l'arrosto.

Vice

ALLUCINANTE STORIA DI TENEBROSI DELITTI AFFIORATA A CAGLIARI

Vittime di un sadico avvelenatore cinque persone nell'arco di sei anni

Una è deceduta, le altre si sono salvate dopo atroci sofferenze; tutte sono rimaste calve Il criminale, rappresentante di medicinali, agiva per vendetta usando la «cantaridina»

Cagliari, 24

La allucinante storia di venefici, cominciata addirittura sei anni fa con la morte di una giovane di 23 anni, che è venuta alla luce a Cagliari dove la polizia ha scoperto un omicidio e quattro tentati omicidi, si è arricchita di altri particolari.

Ecco come si è giunti alla risoluzione di uno dei più impressionanti «gialli» degli ultimi anni. Cinque giorni fa, un ragazzo di 19 anni, Giuseppe Lai, veniva trasportato urgentemente all'ospedale civile di Cagliari e ricoverato per una grave tossicosi. Egli aveva perduto quasi completamente i capelli. Questo particolare veniva ricollegato dalla Polizia con la morte della ventitreenne, avvenuta appunto sei anni fa: anche la ragazza prima di spirare, era divenuta totalmente calva per effetto del veleno.

Il 21 febbraio scorso, Giuseppe Lai veniva dichiarato fuori pericolo. I sanitari dell'ospedale di Cagliari acconsentivano ad un interrogatorio da parte dei funzionari della Squadra mobile. Questo era il racconto del diciannovenne: «Pochi giorni or sono — egli ha detto — m'ero recato nell'ufficio del mio ex datore di lavoro, dovevo ritirare un documento personale. Prima che me ne andassi, egli ha voluto che bevessi un bicchierino di liquore. Durante il tragitto dall'ufficio a casa, sono stato bene. Poi sono cominciati i dolori».

Il racconto bastava agli inquirenti per mettersi sulla pista del presunto assassino della ragazza di 23 anni, Bruna Spiga, che un giorno dell'agosto del 1961 era stata condotta priva di coscienza e con la testa calva all'ospedale. Essa era morta tra atroci dolori.

La vicenda di Giuseppe Lai, inoltre, veniva a chiarire anche l'avvelenamento di cui erano rimaste vittime altre tre persone, sempre ricoverate all'ospedale di Cagliari negli ultimi anni, con gli stessi sintomi (dolori addominali e perdita dei capelli). Si trattò, in quel caso, del dottor Mario Lerano, direttore dell'ufficio rappresentanze della «Lepetit», e delle sorelle Anna e Maria Rosaria Murgia, rispettivamente di 21 e 29 anni. Tutti tre come il diciannovenne Lai erano riusciti a salvarsi restando però calvi

Anna Murgia, appena letto sui giornali che il giovane fattorino era stato ricoverato in ospedale con sintomi di avvelenamento e aveva perduto i capelli, s'era immediatamente recata a visitarlo. Nel corso della conversazione la ragazza apprendeva che il Lai accusava gli stessi sintomi che lei aveva avuto.

Giuseppe Lai, appena fuori pericolo, metteva al corrente gli inquirenti anche di questa visita. Non potevano esserci più dubbi. I misteriosi avvelenamenti che sino ad ora non avevano potuto avere una spiegazione, giacchè le vittime non erano riuscite a rendersi conto della fonte del loro male, rivelavano finalmente l'identità del loro autore.

Ieri mattina una «pantera» della Squadra mobile carica di agenti, giungeva dinanzi al deposito medicinali del rappresentante Angelo De Giorgio di 66 anni. Quando le guardie facevano irruzione nel suo ufficio e gli intimavano di seguirle, egli non opponeva nessuna resistenza. Durante l'interrogatorio, calmo e sprezzante, confessava d'aver versato una goccia di cantaridina in una tazza di caffè alla giovane Bruna Spiga, senza però alcuna intenzione di ucciderla. Quanto al movente di quel primo delitto, Angelo De Giorgio avrebbe dichiarato alla polizia d'essere invaso a volte da potenze demoniache che lo obbligherebbero a compiere azioni contrarie alla sua volontà. Ma gli inquirenti pensano che all'origine dei misfatti siano motivi di rancore (il Lai, prima di lasciare l'impiego, aveva avuto una violenta lite con il rappresentante di medicinali) e sentimentali (forse le ragazze non avevano voluto soltostare alle proposte del padrone). Anche l'attentato alla vita del dott. Lerano appare dettato da vendetta.

Il veleno usato, la cantaridina, è assai raro e non si trova in commercio. Esso viene estratto da un insetto, la cantaride o «mosca spagnola», che vive sui pioppi o sui frassini.

TRAGICO «GIALLO» DAI MOLTI LATI OSCURI NELLA CAPITALE

Si uccide in un'auto-arsenale uno studente di estrema destra a Roma

La vettura, fuori uso, era stata trasformata in un deposito di armi ed esplosivi Il disgraziato era stato più volte sospettato di partecipazione ad attentati

Roma, 24

Uno studente universitario si è ucciso nella sua auto sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. Accanto al cadavere c'era un involucro cilindrico, con la miccia innescata. In un primo momento si è pensato fosse un ordigno esplosivo, ma successivamente si è accertato trattarsi di un grosso candelotto fumogeno.

Il suicida è stato identificato per Antonino Aliotti, di 23 anni, nato a Vitorchiano ed abitante a Roma, insieme al padre Nicola ed alla madre Santina Presutti. Lo studente apparteneva ad un'associazione giovanile politica estremista di destra ed era noto all'ufficio politico della Questura che è in possesso di un fascicolo a lui intestato. Anzi era stato sospettato di aver partecipato ad alcuni attentati verificatisi durante la recente visita del Presidente russo Podgorni.

Questa mattina in via Cornelio Nepote al Trionfale un passante ha notato che in una «1100», parcheggiata accanto al marciapeiede c'era un giovane che perdeva sangue dalla testa e dalla bocca e non dava più segni di vita. Il passante ha informato subito la sala operativa della Squadra mobile. Gli agenti della Mobile si sono portati sul posto e, come prima operazione, hanno immediatamente bloccato la via avendo notato sulla «1100» un cilindro metallico che aveva l'aspetto di una bomba. L'auto era inutilizzabile: aveva la batteria scarica ed un guasto all'impianto elettrico; era stata trasformata in un deposito di armi. Sotto il sedile posteriore c'era un mitra. Nel portabagagli sono stati scoperti sette chili di esplosivo, contenuti in due valigie un fucile mitragliatore tedesco, tre pistole, bombe a mano, una bomba da esercitazione, munizioni e caricatori e un «tirapugni».

Antonino Aliotti stringeva ancora nella mano destra l'arma, una pistola americana «Colt 45». Il proiettile sparato alla tempia destra era fuoriuscito dalla tempia sinistra. Il bossolo era sul tappetino. Alcuni conoscenti dello studente sono stati rintracciati. Hanno avuto difficoltà a riconoscerlo in un primo momento, ma le ragioni di queste perplessità sono state rapidamente chiarite: l'Aliotti portava la barba e se l'era tagliata ieri sera; era rincasato alle 19, si era sbarbato e poi era uscito di nuovo. Da quel momento i suoi familiari non l'hanno più rivisto. Da alcuni giorni appariva in uno stato di forte depressione morale, ma questo suo stato d'animo non era tale da far supporre che egli meditasse di attuare l'insano gesto.

Sul posto si sono poi recati i tecnici della scientifica e della direzione di artiglieria. Sotto il sedile anteriore dell'auto, c'era un candelotto fumogeno, del tipo usato per addestramento militare. Altri due candelotti fumogeni sono stati rinvenuti sul sedile posteriore.

Nel quadro del cruscotto non c'era la chiave per l'accensione, che è stata poi trovata in tasca al suicida. Le indagini non hanno ancora fornito elementi atti a spiegare il motivo del misterioso suicidio. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Antonino Aliotti, che in questi ultimi giorni aveva detto ai suoi amici di essere intenzionato ad espatriare nel Congo, era stato fermato diverse volte per motivi politici. Nel novembre del 1966 aveva subito una condanna perchè occupando con altri studenti la sede dell'ORUR, aveva malmenato e ferito un giovane. L'episodio più clamoroso, legato al nome dell'Aliotti, avvenne due mesi dopo l'attentato alla RAI-TV in via Teulada, e precisamente il 21 agosto del 1965 quando in piena notte una pattuglia di agenti fermò in piazza Euclide una «600» con tre studenti a bordo: Antonino Aliotti, Attilio Strippoli e Luigi Insabato. Nel portabagagli della vettura gli agenti scoprirono un arsenale di materiale esplosivo, costituito da otto «saponette» di tritolo, un tubo di plastica, 56 capsule detonanti, un detonatore con innesco elettrico, un cilindro di tritolo, un sacco di polvere da mina, rotoli di miccia e una «bottiglia Molotov». Il giovane fu denunciato per detenzione di materiale esplosivo ma poi venne assolto per insufficienza di prove.

Solo una copia il «Rubens» rubato a Zurigo?

Zurigo, 24

«La decapitazione di Ciro», firmata da Rubens, uno dei quadri rubati la scorsa settimana negli uffici del direttore delle «Elite-Film» a Zurigo, non sarebbe l'originale, ma una copia di scarso valore. Ciò è quanto ha affermato un esperto di arte, il prof. Enrico Peyer.

Assicurato per un milione di franchi svizzeri (all'incirca 150 milioni di lire) il quadro di Rubens era scomparso insieme con altre tre copie di minore valore. Le ricerche intraprese dalla polizia di Zurigo, che ha chiesto anche l'intervento dell'Interpol, non hanno dato finora alcun risultato.

In una dichiarazione ad un quotidiano zurighese, l'esperto d'arte prof. Peyer afferma che il quadro è un volgare falso e che l'originale della «Decapitazione di Ciro» si trova in Inghilterra. Il prof. Peyer si è reso conto del fatto confrontando una fotografia del quadro rubato con una riproduzione del «vero» originale: il Rubens di Zurigo non soltanto è di dimensioni più ridotte, ma è anche dipinto al contrario, copiato — evidentemente — da una incisione. L'esperto svizzero ha espresso la sua meraviglia per il fatto che l'assicurazione abbia concesso una polizza così alta senza indagare preventivamente se il quadro fosse autentico o meno. Anche il valore indicato per gli altri quadri rubati — un Jordaens, un Daumier e un Hodler — non corrisponderebbe ai reali prezzi di mercato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cannes — Guardiani e poliziotti indagano attorno alla tomba profanata di Martine Carol

UN INEDITO ESPERIMENTO IN CORSO DI REALIZZAZIONE IN EGITTO

Raggi cosmici per trovare nuovi sepolcri di faraoni

Gli impianti verranno sistemati in due celebri piramidi - Il costo dell'operazione sarà sostenuto da una università della California

New York, 24

Speciali attrezzature per ricerche archeologiche, basate sui raggi cosmici, sono state ideate e costruite dall'Università Berkeley della California; esse verranno inviate in Egitto il mese prossimo per essere impiegate da un gruppo internazionale di scienziati che intendono scoprire i segreti ancora celati nelle piramidi di Cheope e Chefren, a Giza.

Un accordo per il finanziamento dell'impresa è stato stipulato tra gli Stati Uniti e il Governo della Repubblica Araba Unita. Le spese per parte americana verranno sostenute dall'istituto Smithsoniano di Washington. L'intero apparato di ricerca sarà pronto a entrare in funzione verso il giugno prossimo. Mediante l'uso dei raggi cosmici, gli scienziati cercheranno di localizzare le camere mortuarie dei faraoni non ancora scoperte ma che si ritiene esistano, magistralmente celate, nei labirinti dell'interno delle piramidi.

Nonostante gli scienziati impegnati nell'impresa siano maggiormente interessati alla piramide di Chefren, che è tuttora in gran parte inesplorata, le attrezzature messe a punto dall'Università americana verranno dapprima impiegate in via sperimentale per ricerche all'interno della piramide di Cheope

GEORGE RAFT NON POTRA' ritornare in Inghilterra

Londra, 24

L'attore americano George Raft non potrà tornare in Granbretagna, dove gestisce, nell'elegante quartiere londinese di mayfair, un club con casa da gioco. Da qualche settimana George Raft, noto per le sue interpretazioni di figure di gangster, è in vacanza a Hollywood.

Un comunicato diffuso questa sera dal Ministero degli Interni inglese precisa: «Il Ministero degli Interni ha informato il rappresentante legale del signor Raft a Londra di aver deciso di non accogliere la richiesta del Raft per un prolungamento del permesso di soggiorno in Granbretagna.

Non si sa se il Ministero motiverà in qualche modo questa decisione, ma secondo la legge non è obbligato a farlo. Raft sarebbe dovuto tornare a Londra dopodomani. Secondo un giornale che ieri ha dato la notizia delle difficoltà di George Raft con le autorità inglesi, la decisione del Ministero degli Interni sarebbe connessa alla grande diffusione del gioco d'azzardo a Londra.

HA FATTO GOLA IL MIRAGGIO DI UN PINGUE E FACILE BOTTINO

Profanatori di tombe spogliano dei gioielli la salma della Carol

Il misfatto compiuto di notte nel cimitero di Cannes - Sembra che i preziosi valessero appena 25 milioni e non la cifra astronomica indicata dal vedovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Mister Mike Eland, vedovo di Martine Carol, ha avuto torto a far sapere ai giornalisti che aveva deciso di seppellire con il corpo della moglie anche i suoi gioielli. Se la stampa ha dato ampio risalto alla notizia, interpretata come l'ultima prova di un amore inconsolabile, i profanatori di tombe hanno drizzato l'orecchio. E ieri notte hanno agito. Stamane all'alba, infatti, il custode del cimitero di Grand-Juas, sulle alture di Cannes, ha chiamato la polizia dopo avere constatato che la tomba dell'attrice — inumata il 14 scorso — era stata scoperchiata e la bara aperta. I gioielli di cui era adorna la salma sono scomparsi.

L'inchiesta — subito aperta mentre l'ingresso al cimitero era vietato ai visitatori ordinari e ai giornalisti — ha permesso di stabilire che i ladri erano penetrati dall'ingresso secondario dopo aver fatto saltare il catenaccio che lo teneva chiuso. Poi, muniti di una zappa, di uno scalpello e di altri attrezzi ritrovati presso la tomba, hanno cominciato il loro turpe lavoro. Prima hanno spostato la pesante lastra di granito, quindi hanno spalato la terra e hanno forzato la bara, di legno di acacia. Dopo aver tagliato, con forbici da lattoniere il copercio di zinco, i profanatori hanno coperto il volto di colei che era stata Caroline Chèrie sullo schermo e hanno fatto man bassa dei gioielli.

Secondo una prima testimonianza della madre dell'attrice, che risiede in permanenza sulla Coste Azzurra, il macabro bottino comprenderebbe una fede ornata di brillanti, un «collier» con pendaglio a forma di cuore con un diamante di quindici carati e un anello con diamanti e rubini, il tutto — pare — per un valore di venticinque milioni. Il vedovo è stato raggiunto per telefono a Londra — dove era tornato dopo le esequie — ma non si conosce il tenore della sua deposizione. Se l'inventario dei preziosi fatto dalla madre di Martin Carol risultasse esatto, si dovrebbe concludere che il giorno dei funerali il valore dei gioielli che si trovavano nella tomba era stato notevolmente esagerato nell'«entourage» dell'attrice, e che i ladri sono rimasti probabilmente delusi.

Per ora la polizia brancola nel buio. Come si può immaginare, la notizia dell'odiosa profanazione ha suscitato commenti indignati e ha risollevato un'ondata dell'emozione che aveva provocato l'improvviso decesso della bella attrice, perseguitata dalla malasorte anche al di là della vita.

Ugo Ronfani

AVVOCATI DI TRAPANI querelano Montanelli

Trapani, 24

Gli avvocati trapanesi hanno deciso di querelare il giornalista Indro Montanelli per diffamazione in merito agli articoli pubblicati sul «Corrire della Sera», sulla «Domenica del Corriere» e sul «Giornale di Sicilia», con riferimento al processo svoltosi nel dicembre scorso dinanzi al Tribunale di Trapani per il ratto di Franca Viola. La decisione è stata adottata all'unanimità dall'assemblea generale degli avvocati e procuratori legali dell'Ordine di Trapani, riunita in seconda convocazione.

Il presidente dell'Ordine, avvocato Garibaldi Giannitrapani, ha svolto la relazione sulla quale si è aperto il dibattito durante il quale si sono avuti numerosi interventi.

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UN ANTICIPO IN SERIE «A» PER FAVORIRE L'INTER NELLA COPPA

Impegnata domani nel derby torinese la Juventus «inseguitrice senza speranza»

Formato riposo i nerazzurri che oggi ospitano il Lecco prima di volare a Madrid
Gare drammatiche in vista nel settore di coda: Venezia-Foggia e Vicenza-Brescia

Per conquistare lo scudetto, alla Juventus non bastano più le vittorie; è necessario che nello stesso tempo l'Internazionale si metta a perdere. Sembra un ragionamento alla portata di tutte le... borse; invece è stato il commissario del sodalizio bianconero a divulgarlo alla stampa, allo scopo di sottolineare il carattere quasi definitivo dell'attuale sistemazione al vertice. La squadra di Heriberto Herrera insegue con sorda rabbia, ma per il momento le sue speranze di ridurre il distacco dai campioni d'Italia sono pressochè inesistenti. Anzi c'è il pericolo che il vantaggio dei nerazzurri aumenti, dal momento che essi s'incontrano questo pomeriggio a San Siro col Lecco, mentre i loro rivali si apprestano a fare i conti con i cugini in maglia granata. Non vogliamo fare concorrenza al predetto commissario sostenendo che il derby lombardo può avere un'unica conclusione. Basti pensare che l'allenatore dei blucelesti Piccioli si affida al... rancore degli ex (che poi saranno Malatrasi ed Angelillo, in quanto Canella è affittto dal solito strappo), per mettere in difficoltà Picchi e compagni. Naturalmente Helenio Herrera approfitterà dell'occasione per... allenare i vari Landini, Bedin e Jair (chiamati a sostituire Guarneri, Bicicli e Domenghini) in vista della tremenda trasferta di mercoledì a Madrid.

///

Uno sguardo retrospettivo sulle sfide tra Juventus e Torino ci dice che la prima vanta una tradizione favorevole nei riguardi del secondo. E' notorio l'impaccio dei granati al cospetto dei bianconeri anche quando questi ultimi attraversano un periodo di magra. Posta in questi termini, la gara non dovrebbe nascondere troppe insidie al pronosticatore. Ma è poi vero che la Juventus fili adesso col vento in poppa (a prescindere dai rigori sistematicamente falliti)? Il pareggio di Brescia non è stato forse il sintomo di uno scadimento di forma? D'altra parte la compagine di Rocco non procede certamente con gli stivali delle sette leghe, ma è pur sempre in serie favorevole da cinque turni (sia pure a forza di altrettanti pari). Tutto sommato, il duello della Mole è più incerto di quanto stia ad indicare il distacco tra le due contendenti, divise attualmente da dieci lunghezze; ed è assai probabile che il campo non riesca a tradurlo in misura adeguata.

///

Il mondo del calcio è ricco di personaggi, i quali vengono alla ribalta anche quando non ferve l'attività ufficiale sui verdi rettangoli degli stadi. Anche i giorni feriali sono buoni per conoscere l'aspetto spesso meno simpatico degli eroi della domenica. E così si apprende che il signor Lo Bello ha redatto una denuncia dei redditi piuttosto incompleta, proprio in virtù di quell'interrogazione parlamentare che si proponeva di rendere di pubblica ragione soltanto la coscienza... fiscale dell'arbitro siracusano. Si viene inoltre a conoscenza che Helenio Herrera e Ferruccio Valcareggi saranno i collaboratori del presidente federale per l'attività internazionale, dopo che entrambi i tecnici avevano ripetutamente escluso la loro adesione ad una conduzione a due delle formazioni azzurre. Viene infine comunicato che Gaggiotti, l'uomo che si vantò pubblicamente di aver «truccato» centinaia di partite, è ritornato clamorosamente sulla scena, per riprendere il posto, che gli compete di diritto.

///

Torniamo ai campi di gioco e diamo un'occhiata al programma delle pericolanti. Nel settore di coda s'impongono due gare di estrema drammaticità: Venezia-Foggia e Vicenza-Brescia. Ma è evidente che quelli di S. Elena sono punti a futura... memoria, in quanto nè i lagunari nè i pugliesi hanno l'immediata possibilità di agganciarsi alle concorrenti che li precedono. Più realistica, ma non per questo meno aspra, sarà la battaglia tra l'undici di Pin e quello di Gei. Dal canto suo la Lazio riceve un Milan che non sembra disposto a concessioni di sorta, mentre la Spal si reca a Bologna per il terzo derby della giornata. Le altre gare in programma fanno da contorno: il Napoli, che sarà privo degli squalificati Sivori, Girardo e Orlando, riceve la Atalanta; il Cagliari ospita la Roma (reduce dal confronto con la nazionale sovietica), il Mantova si accinge a concedere la replica alla Fiorentina.

P. T.

Totocalcio n. 26

BOLOGNA - SPAL	1 X
CAGLIARI - ROMA	1 2 X
JUVENTUS - TORINO	X
L.R. VICENZA-BRESCIA	1 X
LAZIO - MILAN	2
MANTOVA-FIORENTINA	X 2
NAPOLI - ATALANTA	1
VENEZIA - FOGGIA INC.	1
CATANZARO - VARESE	X
GENOA - MODENA	1
PIACENZA - COMO	X 2 1
AKRAGAS - BARI	X 2
TARANTO - PESCARA	X

Anche nel «Real» riposa oggi qualche titolare

Madrid, 24

L'allenatore del Real Madrid, Munoz, farà riposare domani quattro titolari in vista dell'impegnativa partita di mercoledì contro l'Inter. La partita di campionato Real Madrid - Las Palmas, che si giocherà allo stadio Bernabeu, è stata infatti anticipata di un giorno. La formazione del Real Madrid contro il Las Palmas, dovrebbe essere la seguente: Araquistain; Calpe, De Felipe; Zuzunegui, Felix Ruiz, Zoco; Veloso, Rovira, Grosso, Velazquez, Bueno. E' inoltre probabile che anche Grosso venga tenuto a riposo, rimpiazzato da Goywaerts. La presenza di Araquistain nell'incontro con il Las Palmas fa pensare che Munoz schiererà mercoledì con il numero uno Betancourt.

I giocatori del Real Madrid si trovano a Navacerrada, una località di montagna a pochi chilometri da Madrid, sulle montagne del Guadarrama. Dopo l'incontro con i «canarios» di Las Palmas, domani sera gli atleti madrileni ritorneranno a Navacerrada.

TUTTO E' STATO DEFINITO NELLA FORMAZIONE ALABARDATA

In edizione rinnovata la Triestina con la Pro Patria

Confermata dall'allenatore Radio l'utilizzazione di Capitanio e D'Eri
«Avviso agli ottimisti: la squadra bustocca è avversaria temibile»

Gli alabardati hanno completato ieri mattina allo stadio la preparazione per l'incontro casalingo contro la Pro Patria. All'allenamento conclusivo ha preso parte anche Ridolfi, che giovedì aveva disertato il galoppo a due porte, su consiglio di Radio in quanto leggermente raffreddato. Ieri l'attaccante è apparso in buone condizioni.

Ristabilitosi completamente Ridolfi, costretto ad un turno di forzato riposo Martinelli che rimarrà in tribuna assieme a Sadar, il quale si è visto negare dai medici il permesso di ritornare in squadra, Radio non ha alcun problema da risolvere per quanto riguarda lo schieramento da opporre ai bustocchi. Contro la Pro Patria giocheranno quindi Volovatti; Da Rold, D'Eri; Capitanio, Kuk, Ferrara; Ridolfi, Sc la, Ive, Beorchia, Gentili. Nell'elenco dei convocati figurano, oltre a questi undici, anche il secondo portiere Zadel e Sadar.

L'unica novità, rispetto alla formazione che è stata costretta ad interrompere la serie positiva sul campo di Como, sarà costituita dal rientro di D'Eri nel ruolo di terzino sinistro in sostituzione dello squalificato Martinelli. D'Eri, uno dei giovani più promettenti delle ultime leve, dopo tre settimane di anticamera, nel corso delle quali è stato nuovamente... tirato a lucido, smania dal desiderio di riprendere il suo posto in prima squadra.

Radio ieri ha voluto mettere in guardia quanti prevedono che la Triestina domani avrà un compito facile contro la Pro Patria. «Mi rendo conto che posso venir considerato monotono — ha detto — tuttavia l'impegno che attende gli alabardati sarà più difficile di quanto si possa prevedere. I tigrotti, retrocessi lo scorso anno dalla «B», costituiscono una compagine abbastanza temibile e ricca d'esperienza. La Triestina, dopo la prova di Como, cercherà di proseguire nel suo «programma-simpatia» verso il pubblico con una gara ricca di volontà per confermare quanto di buono è stato detto di recente sul suo conto».

Radio aggiunge solo che ieri si è preso un grosso spavento quando si è visto recapitare una lettera inviata dal giudice istruttore del Tribunale civile e penale di Como. «Non nego che, pur sapendo di avere la coscienza tranquilla, ho preso un po' di paura». Poi il tecnico alabardato ha spiegato che la lettera era stata spedita dal dott. Franco Vincifori, accompagnatore ufficiale del Como, il quale ha voluto esprimere la sua ammirazione per il gioco della Triestina che ha meravigliato tutti, dirigenti, giocatori, tecnici e tifosi lariani, e per esprimere il proprio compiacimento per lo sportivissimo comportamento degli alabardati e in particolare di Radio per quanto riguarda le dichiarazioni rilasciate sull'espulsione di Ballarini.

Rifatto il CRDA con gli stessi uomini

Monfalcone, 24

Il CRDA ha completato la propria preparazione in vista della nuova partita interna che lo attende domenica allo stadio di via Cosulich. Zelesnich ha ribadito la convocazione dei giocatori scesi in campo contro la Biellese. Essi sono: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Cossar. Il dirigente aziendale ha precisato che, rispetto a domenica scorsa, vi saranno mutamenti di ruolo. Infatti, Cossar da laterale sinistro diventerà estrema sinistra. Mreule da interno sinistro retrocederà a laterale sinistro, Trevisan passerà dall'estrema sinistra all'estrema destra, Fogar da ala destra sarà interno sinistro; nella linea attaccante rimangono fermi i soli Borsetto al centro e Politti ad interno destro; nella mediana vi è la sola variante del laterale sinistro; nessun mutamento, invece, per gli altri ruoli.

Cossar avanzato resterà sempre un regista dal gioco nella fascia centrale del campo, mentre Mreule dovrà costituire un ostacolo agli attacchi avversari, sempre nella stessa zona. Fogar si troverà più a proprio agio come interno, viste come sono andate per lui le cose nella partita con la Biellese.

Basket Serie «C»

Italsider - Don Bosco Hausbrandt - Bolzano

Due i confronti di notevole interesse nella terza giornata di ritorno. Il primo è quello che a Treviso vedrà scendere la favorita Leacril ed il secondo quello di Ravenna dove sarà di scena la capolista Moretti. I loro risultati daranno molto probabilmente una schiarita nella disputa della prima poltrona che oggi come oggi è accessibile a ben sei squadre e tra queste le triestine Italsider e Hausbrandt.

I rossi di Magrini saranno impegnati nel derby con il Don Bosco, squadra già battuta largamente nell'andata. Ma i salesiani sono con l'acqua alla gola e si batteranno certamente fino all'ultimo per poter alimentare ancora le loro speranze di salvezza. L'Hausbrandt dovrebbe pure avere un compito facile con il Bolzano, squadra dalle strane metamorfosi. Tanto per citare un esempio i bolzanini, nel girone di andata, persero a Treviso per tre punti mentre nel ritorno hanno perduto in casa per ben 33.

Privo di interesse è invece il confronto Bassano-Ferrara, ma non così quello di Castelfranco, ospite il Vicenza. Il Castelfranco si batte leoninamente per non risultare invischiato nella retrocessione mentre il Vicenza non ha ancora abbandonato le speranze di primato.

P. B.

«RING MAGAZINE»

Benvenuti n.o 1 dopo il campione Griffith

New York, 24

Sei sono i pugili italiani che figurano nelle classifiche del mese di febbraio della rivista americana «Ring Magazine». Si tratta di Piero Del Papa, quarto nei mediomassimi, di Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi, primo e secondo tra gli aspiranti al titolo dei medi, Sandro Lopopolo, campione del mondo dei superleggeri, di Salvatore Burruni e Fernando Atzori, quarto e sesto nei mosca.

Ecco i primi delle varie categorie:

MASSIMI: campione Cassius Clay — 1) Ernie Terrell, 2) Zora Folley, 3) Thad Spencer.
MEDIOMASSIMI: Dick Tiger (Nigeria) — 1) Jose Torres, 2) Roger Rouse, 3) Eddie Cotton, 4) Piero Del Papa (Italia).
MEDI: Emile Griffith — 1) Nino Benvenuti (Italia), 2) Sandro Mazzinghi (Italia), 3) Luis Folledo (Sp.).
WELTER: Curtis Cokes — 1) Jean Josselin (Fr.), 2) Luis Rodriguez (Cuba), 3) Willie Ludick (Sud Africa).
SUPERLEGGERI: Sandro Lopopolo (Italia) — 1) Paul Fujii, 2) Willi Quator (Germ.), 3) Jose Napoles (Cuba).
LEGGERI: Carlos Ortiz — 1) Nicolino Loche (Arg.), 2) Borge Krogh (Dan.), 3) Ismael Laguna (Pan.).
LEGGERI JUNIOR: Gabriel «Flash» Elorde (Fil.) — 1) Jose Legra (Cuba), 2) Pedro Gomez (Ven.), 3) Antonio Amaya (Pan.).
PIUMA: Vincente Saldivar (Mess.) — 1) Howard Winstone (GB), 2) Freddy Rengifo (Ven.), 3) Carlos Canete (Arg.).
GALLO: Fighting Harada (Giapp.) — 1) Jesus Pimentel (Mess.), 2) Mioun Ben Ali (Sp.), 3) Alan Rudkin (GB).
MOSCA: Charchai Choinoi (Thail.) — 1) Horacio Acavallo (Arg.), 2) Walter McGowan (GB), 3) Katsutoshi Takayama (Giapp.), 4) Salvatore Burruni (Italia), 6) Fernando Atzori (Italia).

A COURMAYEUR IL MALTEMPO HA ROVESCIATO I PROGRAMMI

LA DEMETZ E' LA PIU' VELOCE NELLO SLALOM GIGANTE «TRICOLORE»

Bella prestazione della azzurra confermatasi l'atleta più regolare
Commosse onoranze al maestro di sci Gigi Panei e a Renato Rosa

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) GIUSTINA DEMETZ (S. C. Pirovano) 2'2"21;
2) Marisella Chevallard (S.C. Gressoney) 2'4"57; 3) Daniela Giolitto (S. C. Sportinia) 2'9"28; 4) Lotte Nogler (Val Gardena) 2'9"35; 5) Marisa Mion (S.C. Pila) 2'10"57; 6) Patrizia Medail 2'11"26; 7) Clotilde Fasolis 2'11"36; 8) Paola Strauss 2'11"76; 9) Giuseppina De Guio 2'13"20; 10) Daniela Franceschetti 2'14"24.



Giustina Demetz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Courmayeur, 24

Non si può certo dire che questi campionati italiani di sci siano nati sotto una buona stella. Il maltempo ha ostacolato questa importante manifestazione al punto da far rinviare alcune gare (come lo slalom gigante femminile in programma ieri) e di farne sospendere altre, come la discesa libera, che verrà sostituita con una prova di slalom gigante che si svolgerà domani per i maschi e domenica per le femmine.

Oggi, comunque, si è disputato lo slalom gigante femminile, già in programma ieri e poi sospeso a causa del forte vento. Ha vinto, come voleva il pronostico, Giustina Demetz, che in questa stagione si è dimostrata la più completa e preparata delle nostre discesiste. La brava sciatrice dello Sci Club Pirovano ha fatto suo il titolo senza eccessive difficoltà. E' scesa per la pista non troppo velocemente (del resto le condizioni della neve non lo permettevano) ed ha concluso la gara, giustamente molto controllata con un numero eccessivo di porte per un gigante, in crescendo, distaccando di oltre due secondi Marisella Chevallard, piazzatasi al secondo posto.

La terza posizione è stata conquistata da Daniela Giolitto.

Nel pomeriggio una folla commossa, tra cui giornalisti, atleti e dirigenti, ha dato lo estremo saluto a Gigi Panei, scomparso tragicamente tre giorni or sono.

Le discese, come abbiamo detto, sono state sostituite con due «giganti» che, su unanime parere di tutti i presenti, verranno effettuate in memoria di Gigi Panei e Renato Rosa.

B. G.

SCHERMA

Favorite le udinesi ai regionali di fioretto

L'affluenza delle iscrizioni fa prevedere un animato svolgimento del torneo di fioretto femminile in programma domani a Udine. Il direttore tecnico della gara, Rosario Martorana, farà alle 9 l'appello sulle pedane dell'A.S.U. delle fiorettiste e le due semifinali, dirette l'una da Egidio Marini di Udine e da Umberto Picciola di Trieste, inizieranno immediatamente la loro disputa. Il primato in questa categoria sta saldamente in pugno alle schermitrici udinesi da quando la Tarzoni e la Fissore si sono vestite d'azzurro, primeggiando anche in campo nazionale.

FESTA DELLO SCI TRIESTINO: 271 ISCRITTI AI CAMPIONATI

Lo Sci CAI XXX Ottobre a Sappada difende il titolo in suo possesso

In gara dai «cuccioli» di sei anni ai loro gagliardi nonnetti

Sono ben 271 gli iscritti ai campionati triestini di sci in programma domani a Sappada nella competizione valida per la assegnazione del Trofeo Tommasini Sport, destinato alla società triestina che avrà totalizzato il massimo punteggio complessivo. Figureranno in gara giovanissimi di 6 anni e non più giovani, di 50 anni e oltre, molti dei quali nonni di diversi concorrenti. Ecco l'elenco completo degli iscritti.

S. C. XXX OTTOBRE

Maschi: Sferza Stefano, Simoni Michele, Paliaga Maurizio, Rumiz Guido, Schaffer Roberto, Coen Leopoldo, Beltrame Alessandro, Divich Marino, Simoni Renzo, Pagan Mauro, Settimo Alessandro, Bastiani Gianfranco, Albanese Riccardo, Albanese Fulvio, Caproni Lucio, Lizzi Paolo, Priolo Roberto, Cogliati Claudio, Chersi Giuliano, Gelletti Marino, Lanza Marino, Gulli Doriano, Rauber Vladimiro, Stok Oliviero, Franchi Fabio, Nider Giorgio, Pitteri Fabio, Vencato Roberto, Goldschied Adriano, Gradenigo Franco, Zanier Paolo, Micheli Luigi, Turk Paolo, Bidoia Fulvio, Tumanischvilli Giorgio, Stefanis Giorgio, Crepaz Bruno, Perizzi Tullio, Settimo Ennio, Lusa Sergio, Sain Tullio, Ciocchio Raffaello, Garbelli Sereno, Starec Mario, Tarlao Dario, Kratter Giuseppe, Beltrame Lucio, Cimenti Ivo, Candellari Tullio, Pagan Dario, Sain Germano, Weiss Manlio, Corsi Antonio, Micheli Luigi, Gironetti Gianni, Crepaz Bruno, Lauvergnac Gustavo, Bisiani Bruno, Aiza Giampaolo.

Femmine: Schalaudek Inge, Weiss Italia, Vernier Silvana, Marziali Iris, Divich Elsa, Albanese Silvana, Tassan Gianna, Micheluzzi Selma, Micheli Erika, Crepaz Flavia, Taffra di Ragogna Ildegarda, Marchi Mariella, Carpani Serena, Weiss Tiziana, Planine Viviana, Albanese Roberta, Peruzzi Maria, Coen Wanna, Marziali Roberta, Naccari Cristina, Naccari Daniela, Kratter Nicoletta.

SCI CAI TRIESTE

Maschi: Suggi Furio, Sanzin Vittorio, Toribolo Alessandro, Colonna Alessandro, Amodeo Piero, Amodeo Fulvio, Steffè Fabio, Ulessi Bruno, Sanzin Walter, Lucatelli Giuseppe, Motta Francesco, Crismani Claudio, Lazzini Paolo, Brückner Paolo, Guastalla Pierpaolo, Poli Ugo, Perizzi Nino, Grandi Stefano, Slocovich Francesco, de Grisogono Ruggero, Siro Livio, Kropf Daniele, Gerin Piero, Brückner Piero, Cecovini Andro, Chiaradia Paolo, D'Ercole Gennaro, Paladini Gianni, Stock Aldo, Piemontese Tullio, Biasutti Umberto, Marinelli Vittorio, Suggi Claudio, Scagnol Amedeo, Amodeo Aurelio, Sanzin Rinaldo, Bonzano Enrico, Lazzini Ettore, Slocovich Piero, Brückner Erwin, Kulterer Walter, Tassan Bruno, Kiss Oscar, Romano Marino, Sciarrillo Raimondo, Bertazzoli Mario, Mereu Paolo, Lazzini Paolo.

Femmine: Marzi Silvana, Pasinati Giuliana, Paladini Marina, Mizzan Graziella, Kiss Paola, Perizzi Alessandra, Motka Laura, Lucatelli Nicoletta, Paschi Silvia, Steffè Renata, Amodeo Livi..

SAI

Maschi: Segrè Roberto, Mayer Claudio, Kozmann Paolo, Fragiacomo Gianfranco, Finzi Furio, Prenushi Gino, Tognacchini Giancarlo, Salvador Giorgio, Ragusin Ferdinando, Maiani Carlo, Brunner Giovanni, Bevilacqua Giorgio, Agneletto Branko, Terrile Enrico, Ebner Oscar, Redoni Giorgio, Prenushi Zef, Finzi Niko, Marchi Giovanni, Illy Riccardo, Turk Stefano, Turk Piero, Benussi Enrico, Alberi Pietro, Rinaldi Paolo, Salvador Luigino, Illy Francesco, Zotta Gianfranco, Vonderweid Umberto, Tarabocchia Antonio, Geri Paolo, Garignani Guido, Bacchelli Fulvio, Avanzo Giacomino, Turre Enrico, Dusi Antonio, Corsi Fabio, Zelco Paolo, Redoni Giorgio.

Femmine: Prenushi Mimina, Bevilacqua Francesca, Agneletto Branka, Maiani Ada Zelco, Finzi Enrica, Illy Anna (Rossi), Cosulich Sandra, Buttignoni Maria, Buffa Ornella, Suttina Maria Grazia, Marchi Wanna, Grandi Claudia, Rizzi Paola, Klugmann Maria Elena, Zelco Elena, Suttina Gabriella, Ragusin Elena, Agneletto Tiefenbach Jeja, Tognacchini Manuela, Tinarelli Elena, Rinaldi Giulia, Finzi Marina, Ebner Maria Elena, Prenushi Katrin.

ACLI

Maschi: Sterni Roberto, Metilli Diego, Gropazzi Roberto, Pelos Maurizio, Rizzian Lucio, Sferza Piero, Gherbaz Fabio, Starri Carlo, Fonda Diego, Parovel Massimo, Marinelli Marino, Pauletti Alessio, Bertoli Franco, Zappador Roberto, Cocchelli G. Galeazzo, Felix Federico, Furlan Diego, Grio Mario, Becic Virgilio, Portionè Paolo, Zambonelli Renzo, Zanier Giuliano, Silla Giorgio, Cauto A. Bruno, Cecchini Claudio, Crevatin Aldo, Faggioli Giorgio, Gropazzi Luciano, Pieri Renato, Ritani Fulvio, Rizzian Silvano, Zanon Marino, Cesar Enrico, Fidel Giusto, Marchesi Giusto, Metilli Sergio, Rumiz Oscar, Albrizio Gabriele.

Femmine: Oblak Lella, Becciani Odinea, Copich Ondina, Conte Antonella, Parovel Maria Donata, Sgorbissa Maila, Zanon Marina.

C.S. SAN GIUSTO

Maschi: Soppini Luciano, Bruchi Lucio, Rella Duilio, Ollipitisch Franco, Goos Nerone, Formis Lucio, Formis Silvio, Sfreddo Dario, Godas Ugo, Fornis Lucio.

Femmine: Cappoli Franca, Turcich Marina.

DOP. FERROVIARIO

Maschi: Dreossi Giorgio, Ponti Luigi, Greossi Fernando, Longaretti G. Antonio, Muran Luciano, Suzzi Paolo, Frisori Silvano, Ponti Dario, Troiani Mario.

COPPA INVERNO

■ Alla piscina «Bruno Bianchi» avrà luogo questa sera, con inizio alle 18.30, la seconda prova valevole per la «Coppa Inverno» aperta a tutte le categorie di nuotatori e nuotatrici della nostra regione. La competizione riveste particolare valore, sotto il profilo tecnico, per costituire la stessa un valido esame degli atleti, in vista dei prossimi e più difficili impegni; è da prevedere quindi che l'adesione degli interessati sarà quanto mai nutrita. L'ingresso alla piscina è libero.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

ATTESA UNA IMPORTANTE SENTENZA DALLO SCONTRO FRA S.A.I.C.I. E CERVIGNANO

Il campionato è giunto alla ventunesima giornata, sesta di ritorno. Una domenica molto interessante, quella di domani, ricca di scontri diretti fra squadre impegnate allo spasimo sui due fronti della classifica.

GIRONE «A»

Il Ponziana, ospitando l'Osoppo, vuole i due punti. Cerca, l'undici biancoceleste, quella vittoria scaccia-crisi indispensabile per mantenere intatte le speranze di promozione. I friulani, sulla carta sembrano vittime predestinate. Non è infatti pensabile che i triestini falliscano ancora la prova. Il peggio dovrebbe essere ormai passato, anche se molto, se non tutto, dipende dai giocatori, dalla loro forza di reazione.

Cerca la riabilitazione quindi il Ponziana, che giocherà pensando a quanto accadrà a Torviscosa, dove saranno di scena il Saici e il Cervignano. E' questo, senza dubbio, il big-match della giornata. Per i cervignanesi rappresenta l'ultima occasione per reinserirsi nel «grande giro» dopo le recenti delusioni. Logico quindi attendersi dai campioni regionali una partita alla morte. Il Saici lanciatissimo sulla via del primato (13 punti in 7 partite), non vorrà dal canto suo lasciarsi scappare l'occasione di sbarazzarsi di una pericolosa concorrente.

Impegni facili, sulla carta, per Tisana e Sacilese, che giocheranno in casa rispettivamente contro Aquileia e Codroipo. Interessante l'incontro fra Cordenonese e Sangiorgina, non fosse altro perchè dovrà fornire una nuova conferma sulle possibilità dei padroni di casa, protagonisti di una incredibile scalata alle prime piazze.

Gli altri tre incontri riguardano da vicino la zona calda della classifica. Gemonese-Palazzolo, Tolmezzo-Brugnera e Terzo - Tarcentina dovrebbero contribuire a rendere meno ingarbugliata la matassa sul fondo, dove molte squadre ancora corrono seri pericoli.

GIRONE «B»

Le due capolista saranno entrambe di scena fra le mura di casa: la Pro Gorizia ospiterà il Mossa e il Pieris riceverà la visita del Gonars. Il pronostico spetta di diritto alle due ospitanti. C'è però l'atmosfera particolare del derby, il pepe della rivalità esistente fra queste compagini a consigliare prudenza in sede di previsione. E' certo comunque che le due battistrada, per incasellare il successo, dovranno impegnarsi il massimo.

La Fortitudo, che completa il gruppetto delle papabili, si metterà in viaggio per visitare il campo del Mariano. I friulani sono relegati al penultimo posto e, pur considerando l'assoluta necessità di raggranellare qualche punterello per tenere in vista le speranze di salvezza, non dovrebbero costituire ostacolo insormontabile per i muggesani.

La Manzanese, in trasferta a Muggia, troverà ad attenderla una squadra che in serie utile da quasi due mesi cercherà di non fallire il bersaglio per avvicinarsi maggiormente alle prime piazze. La Muggesana punta quindi al successo pieno, e non è detto che non vi riesca.

Passiamo all'altro polo della graduatoria. Sulla carta il ventunesimo turno sembra favorire San Giovanni e Mortegliano, le sole, fra le pericolanti, a giocare in casa. I rossoneri di Vagaia ospiteranno quella Cividalese che non si preannuncia avversaria facile. I friulani infatti non perdono da sei settimane, nel corso delle quali hanno racimolato dieci punti e scenderanno a Trieste decisi a proseguire la serie. Il San Giovanni, se non intende pedere l'autobus, deve vincere ed è prevedibile che i locali non lasceranno nulla di intentato per assicurarsi il successo.

Per il Mortegliano, che ospiterà l'ostico Arsenale, vale lo stesso discorso fatto per il San Giovanni. Chiuse dal pronostico, almeno a tavolino, sembrano il Ricreatorio a Palmanova e il Trivignano, che giocherà sul campo del Cremcaffè, deciso a riprendere la via del successo dopo l'infortunio di sette giorni fa a Manzano.

C. N.

ASSEMBLEA T. C. T.

■ I soci del Tennis Club Triestino si riuniranno lunedì sera in assemblea ordinaria elettiva. I lavori, che avranno inizio alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, si svolgeranno presso la sala dell'Hôtel de la Ville. All'ordine del giorno figurano, fra gli altri punti, l'elezione del presidente e dei componenti il nuovo Consiglio direttivo e la trattazione del problema relativo alla costruzione della nuova sede sociale e dei campi di gioco.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

QUINTA CORSA (Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato 1 x 2

IL BIENNIO 1965-66 ALL'ESAME DEI DELEGATI

Acque agitate nella Federhockey radunata in assemblea a Celle Ligure

Oggi si apre a Celle Ligure la XV assemblea nazionale della Federhockey. I lavori veri e propri avranno inizio domani mattina, essendo la giornata odierna riservata alla premiazione dei campioni; sarà presente anche l'arbitro di calcio Concetto Lo Bello, organizzatore dei «mondiali» di corsa a Siracusa nel 1965.

Ai delegati delle società verrà fatto il consuntivo del biennio 1965-66. Per l'attuale dirigenza federale quella di Celle Ligure sarà la prima prova sul campo valutativo dopo la sua nomina avvenuta nella contrastata primavera del 1965, quando il governo Rio, in carica da circa un ventennio, venne rinnovato quasi per intero. Delle 317 società affiliate, 217 avranno diritto al voto, tra cui figurano 39 sodalizi tesserati per l'hockey su prato; cento società, non avendo svolto attività nel passato biennio, non avranno diritto al voto. Tra quest'ultime figurano le giuliane dell'IMFA di Aviano (sorta l'anno scorso) ed il Villaggio del fanciullo di Pordenone.

La nostra regione avrà in Liguria i delegati di 12 sodalizi in rappresentanza di ben 587 atleti tesserati; la provincia di Udine ha 258 tesserati, quella di Trieste 249 e quella di Gorizia 80. Qui ci sia concesso una precisazione. Questi sono i dati ufficiali, forniti cioè dalla Federazione. Riteniamo però, a ragion veduta, che per la provincia di Udine, con due sole società, a Udine ed a Pordenone, ci sia un errore da parte della FIHP. Comunque prendiamoli per buoni. La nostra regione occupa il primo posto tra le varie regioni in fatto di atleti tesserati e praticanti. Al secondo posto viene l'Emilia (568), poi il Veneto (467) e così via sino alla Calabria con soli 17 tesserati.

Al numero degli atleti non corrisponde, purtroppo, un equivalente per quanto riguarda la disponibilità di voti. L'eccezione è rappresentata dall'Emilia, che, seconda in graduatoria tra i tesserati, è prima coi suoi 117 voti. Dopo l'Emilia viene la Sicilia con 116 voti (e 325 atleti), poi la Lombardia con 63 voti e 359 atleti. La Venezia Giulia e Friuli coi suoi 46 voti è preceduta, oltrechè dall'Emilia, Sicilia e Lombardia, anche da Lazio (62), Veneto (59) e Toscana (52).

Cosa accadrà a Celle Ligure? L'atmosfera sarà indubbiamente calda. Troppi fatti nuovi, sia in campo organizzativo che tecnico, si sono verificati in questo biennio per lasciar insensibili i delegati di fronte alla polemica ed agli arrivismi personali. Il Sud, ad esempio, compatto due anni fa con Mariggi, l'attuale presidente, si è frazionato; c'è lo scottante problema dei «pratisti», che manderanno a Celle i loro rappresentanti più qualificati, quelli che per vent'anni avversarono Rio e che oggi intendono prendersi la rivincita, magari alle spalle di altri; c'è l'Emilia, che ha visto scadere Bologna col trasferimento della Federazione a Roma; nel Veneto e nel Piemonte le cose non vanno più come una volta.

I rappresentanti giuliani resteranno in posizione d'attesa. Non hanno i voti sufficienti per creare un movimento qualsiasi. Si prevede un'assemblea quindi molto agitata anche se — questa è la nostra opinione — nulla di grosso dovrebbe verificarsi. Speriamo che tra tante diatribe venga in ogni caso salvato lo sport, la attività dei nostri atleti, i quali si preparano ad affrontare tra breve una nuova stagione agonistica.

B. I.

IN POCHE RIGHE

QUASI 3 MILIONI LA TRIS

■ Arrivo a sorpresa di Serlio nel Premio John Garner, corsa Tris della settimana, in programma alle Mulina. Premio John Garner (lire 2.500.000, m. 2060 3- corsa Tris): 1) Serlio (G. Fabbroni) Scuderia Pauline, al km. 1.22; 2) Bacoli, 3) Gabrio, 4) Imponente. N.P.: Villanzone, Ardito, Pionier, Toreador, Orazio Prà, Merio, Stelvio, Sernaglia, Oz, Celeo, Uccellone, Parker, Grignone, Deep South. Tot.: 237, 71, 39, 64 (711). Combinazione vincente Tris: 6 - 3 - 5. Quota naturalmente elevatissima: lire 2.870.915 per 18 vincitori così distribuiti: 6 a Milano, 3 a Roma, 2 a Bologna, 1 a Torino, Piacenza, Taranto, Benevento, Palermo, Modena e Trieste.

CORSA CAMPESTRE

■ Domani domenica nelle immediate vicinanze della Colonia di Banne, avrà luogo la terza e ultima prova del Campionato triestino ENAL di corsa campestre prevista sulla distanza di m. 4000.

VIGILI - C.S.I. MILANO

■ Questa sera alle ore 21.15 nella palestra comunale di Muggia il sestetto dei Vigili del fuoco si congederà dai suoi tifosi incontrando la matricola del CSI Milano. L'allenatore Gretti potrà contare sull'apporto di Pavlica, Gianneselli, Capodei, Dragane e dei giovani Benes, Zottich, Ledda, Luisi, Opera e Razman che nelle ultime uscite hanno destato una bella impressione.

GRETTI A COVERCIANO

■ Dal 26 al 28 febbraio l'allenatore della formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco di Trieste, Livio Gretti, sarà a Coverciano per presenziare al primo raduno degli azzurrabili, diretto dal nuovo allenatore della Nazionale, il cecoslovacco Korak.

CALCIO ENAL

■ Recupero odierno: Camera Conf. Lavoro - Portuale, campo Ponziana, ore 15.

Audi 1967

Nuovi modelli si aggiungono alla prestigiosa vettura nata dalla collaborazione di tre grandi Case europee: Mercedes, Volkswagen, Auto Union ☐ Ribassato il prezzo della Audi 70 di 60.000 lire ☐ Al vecchio prezzo ora potete acquistare una Audi più potente: la Audi 80 ☐ Se volete una vettura ancora più potente, ancora più veloce, ancora più confortevole, ancora più esclusiva abbiamo per Voi: la Audi Super 90.



	2 porte	4 porte
Audi 70	L. 1.420.000	L. 1.490.000
Audi 80	» 1.490.000	» 1.560.000
Audi Super 90	» 1.620.000	» 1.690.000
Audi Variant	L. 1.640.000	

Prezzi franco Bologna, I.G.E. compresa.

Rete di vendita e assistenza in tutta Italia presso i Concessionari AUDI-VOLKSWAGEN che Vi attendono per presentarVi tutti i modelli e per un giro di prova.

TRIESTE — Via Coroneo angolo Via Carpison - Telef. 762381 - DINO CONTI

GORIZIA — Via Gen. Cascino 7 - Telef. 2069 - AUTO SACCHETTI

QUESTA FORTE FORTE CASTOR



LA LAVATRICE DI BUON PESO

CASTOR ■ FORTE NELL'ESPERIENZA ■ FORTE NEI MATERIALI ■ FORTE NELLA MECCANICA ■ FORTE NELLA PROGETTAZIONE ■ FORTE NEL COLLAUDO ■ FORTE NELL'ASSISTENZA ■ FORTE NELL'ESPORTAZIONE ■



E' BELLO...E' *Lino*

E' meravigliosamente bello il lino su di voi, intorno a voi

16 FEBBRAIO - 2 MARZO
QUINDICINA DEL LINO
l'occasione per i vostri acquisti

Tutti i negozi di telerie sono forniti di assortimenti eccezionali di manufatti di lino.

Questi sono i marchi istituiti dalla Commissione Tutela Lino a difesa del consumatore. Sono marchi collettivi, nazionali, e garantiscono che i tessuti contrassegnati sono di "puro lino" o di "misto lino".

GARANTITO PURO LINO — GARANTITO MISTO LINO



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 alle 12. Telefonare 723926. 42716 A

SIGNORA offresi per tenere bambini ore da combinarsi. Telefono 811893. 42602 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI signora media età per solo bambino 8 mesi pagando bene solo se pratica. Cassetta 42520 B, SPI.

CORTINA cercasi ragazza tuttofare per piccola famiglia, buono stipendio. Scrivere Casella Postale 82. Tel. 2617. 10980 B

CUOCA finita media età cercano coniugi casa signorile ottima paga. Offerte cassetta 42510 B, SPI.

PULITRICE per ufficio cercasi. Associazione esercenti piazza Borsa 3. Oggi dalle 8.30 alle 10. 42734 B

PULITRICE albergo città conoscenza croato assumensi. Cassetta 42636 B, SPI.

STABILE con dormire sappia cucinare cerca persona sola. Via Martiri della Libertà 17, portineria. 42648 B

STABILE buona volonterosa cercasi via Rossetti. Telefonare 90080. 42692 B

C Richieste d'impiego L. 30

AGGIUSTATORE meccanico esperienza ventennale, media industria, desidera migliorare. Offerta Cassetta n. 43611 C, SPI.

ASSISTENTE edile capace cementi armati. Lavori stradali molti anni di esperienza, offresi. Cassetta 42730 C, SPI.

AUTISTA fattorino militesente anche giornaliero offresi. Telef. 62149, ore 8-10. 43557 C

LAUREATA giurisprudenza praticante procuratore offresi con preferenza per studio legale o notarile. Cassetta 42526 C, SPI.

RAGIONIERA esperta prima nota, bilanci, rendiconti, anche paghe e INPS, offresi a ditta. Tel. 32100. 22323 C

SIGNORINA bella presenza offresi come dattilografa-barista, conoscenza lingue inglese, francese, russo. Telefonare dalle 10 alle 14 815775. 42628 C

25ENNE dinamico serio referenziato conoscenza tedesco patente B offresi qualsiasi impiego. Cassetta 42662 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari telefono 90497. 21188 CC

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4, tel. 2479691. Milano. 5263 CC

FALEGNAME esegue riparazioni sostituzioni rolè finestre griglie. Tel. 71094 mattino. 42434 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefono 225297. 43017 CC

MURATORE esegue restauri negozi quartieri facciate tetti pitturazioni. Tel. 41187. 22397 CC

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 43531 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 43615 CC

RIPARAZIONI radio televisori con garanzia installazione antenne TV tutto in giornata. Telefonare 730310. 22361 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni cercansi. Tel. 810347. 21170 D

APPRENDISTA commesso sedicenne con patente vespa cerca autoforniture Demanzano, San Lazzaro 18. 42686 D

BUFFET Masè, via Ghega 8, cerca banconiere, aiuto banconiere e apprendista. 43539 D

CERCANSI apprendisti camerieri sala. Presentarsi ristorante Da Dante, via Carducci 12. 42726 D

CERCASI ballerine anche principianti mensili 175.000 presentarsi ore 9-12 15-18 Mariani, hotel Roma Trieste. 42664 D

CERCASI esperta stenodattilografa Volli Casella postale n. 366, SPI Trieste. 42608 D

CERCASI ragazza apprendista bar. Telef. 55272. 21168 D

CERCASI internista per trattoria. Rivolgersi Trattoria Pipan, Campo Marzio 13 telef. 37392. 21186 D

DONNA pratica cucina cerca Venturi alla Luna. Passo Goldoni n. 1, presentarsi ore 16-18. 42690 D

EDITRICE cerca ambosessi stipendio, provvigioni, previo prova. San Lazzaro 20, mattinata. 42612 D

LAVORANTE qualificata cercasi prontamente. Salone Nereo, v.le XX Settembre 19. 43529 D

MANICURE possibilmente pedicure cercasi. Salone Ady v. Combi 8, telef. 44788. 42504 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 41040 D, SPI.

RAGAZZA o ragazzo 16enne per bar cercasi. Caffè Italia, piazza Vico 2. 43603 D

RAGAZZA quindicenne per rosticceria cercasi, rivolgersi ore 9 Rigamonti, Manzoni 20. 42742 D

SIGNORINA 16-20 anni per negozio mobili cercasi. Presentarsi via Carducci 19. 42692 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA vuota o camera cucina cerca distinta signora affitto mite. Cassetta 42682 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale centrale due distinti o studenti. Tel. 35269. 43597 F

CAMERA mobiliata 1-2 letti acqua corrente affittasi presso sola. Tel. 724489. 42694 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Corsi accelerati diurni, serali conseguimento licenza media. Ripetizioni qualsiasi materia. Dattilografia, stenografia, contabilità. 42356 G

DOPOSCUOLA elementari, medie. Assistenza allo studio. Lezioni gratuite per alunni di famiglie bisognose. Scuole ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

MATEMATICA, tedesco, italiano, inglese 3500 mensili, insegnante pratico. Giulia 26. 42552 G

SIGNORA praticissima bambini, neonati, offresi ore pomeridiane, eventualmente aiuto scolastico. Telef. 761482. 43577 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI locale 25 mq. zona nuova Trieste adatto barbiere o altro. Cassetta 43609 I, SPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno vista affittasi 25.000. Ruggero Manna 26, I p.; rivolgersi portiere o tel. 96351. 43613 I

APPARTAMENTO Valmaura soleggiato VI p., 2 stanze soggiorno accessori moderni, affitta Immobiliare Carducci 28. 42684 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 42736 I

MAGAZZINO mq. 40 affittasi. Foscolo 11/b. Telef. 30393. 42712 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, tutti servizi, qualsiasi uso, adatto bar-trattoria. Telef. 74831. 700 I

NUOVO, 2 camere, cucina, comfort, poggiolo panoramico 42.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 22407 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto negozio inizio viale XX Settembre, via Carducci. Cassetta 42594 L, SPI.

SALONE, stanza, stanzetta, eventualmente doppi servizi, zona centrale, Corso, Carducci, casa signorile, cerca affitto signora sola. Cassetta 22355 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI, lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, stufe. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 42708 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste — corso 25, Monfalcone. 42422 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v Timeus 12 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, invita visitare il più completo assortimento persiani SouthWest Africa ai prezzi più convenienti. Controllate qualità, modelli, prezzo. 22399 M

VENDESI carrozzina 3 pezzi. Valenti, via Roncheto 71/1. 42614 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42438 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi mobili studio oggetti quadri mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 42430 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 43581 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestin bagnetti armadietti fasciatoi materassini guancialini cicli triciclì grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42047 NN

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo la classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

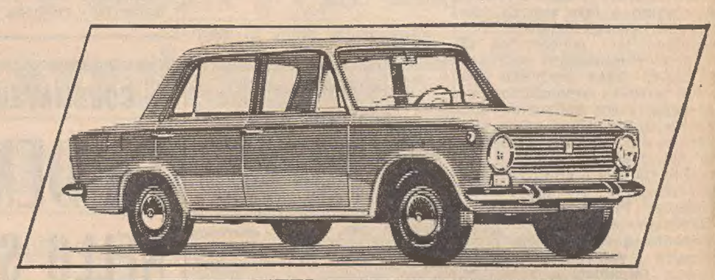
PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simpson Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale



Premio "la vettura dell'anno" alla Fiat 124

attribuito da una Giuria internazionale di 45 giornalisti di 12 Paesi per la concezione tecnica, l'estetica e il prezzo



1 FIAT 124 la vettura dell'anno

Organizzato da "Auto-Visie"

FILIALE FIAT DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985/6/7/8/9
Sala esposizione: largo Riborgo 2 - telefono 31050

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 tel. 817201/2/3/4/5 - sedi assist.: via Flavia tel. 817201 - viale Miramare 93 - tel. 37723 sala esposiz.: piazza Oberdan 8 - tel. 35430

S.n.c. Zanetti & Porfiri - Capo di Piazza 2 telefono 36262 - sede ass.: v. Fabio Severo 30 telefoni 36154 - 68120

COMMISSIONARIE DI ZONA

BUIA - S.a.s. Renato Calligaro & C. - Fraz. S. Floreano 55 - telefono 96181

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - telefono 5370

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via G. B. Candotti 32 - telef. 91393 sede assist.: via Pordenone - telef. 91430

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Rossini 9 - telefono 2136
Monfalcone: via D. d'Aosta 55 - tel. 73400
Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

PORDENONE - S.n.c. I.C.A.P. di Ing. Zaia & Brino - via XXX Aprile 8 - tel. 4258

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana via Paluzza 3 - telefono 2151

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - piazzale XXVI Luglio 14 - telefoni 2296 - 58170 - sede ass.: viale Duodo 90 - telefono 2475

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - viale Tricesimo 2 - telefono 3876 sede ass.: viale Tricesimo 2 - telefono 3845

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SBALORDITIVA AFFERMAZIONE DEL MAGISTRATO «DETECTIVE» DI NEW ORLEANS

Il caso Kennedy è «risolto» per il Procuratore Garrison

«Tutto è chiaro», ma i primi arresti si avranno «fra 30 o 40 anni» - In realtà molte cose devono essere ancora messe in luce: per questo un gruppo di industriali ha deciso di finanziare le ulteriori indagini



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Queste sette persone, tutte coinvolte in qualche modo con l'assassinio di Kennedy, hanno trovato a loro volta la morte in circostanze oscure o sconcertanti: da sinistra, Tom Howard, primo avvocato di Jack Ruby, ucciso da una «crisi cardiaca»; l'agente Tippit, che si vuole sia stato freddato da Oswald reduce dall'omicidio del Presidente; Lee Harvey Oswald; Jack Ruby, il «giustiziere»; William Whaley, il tassista che pare abbia portato Oswald dal luogo dell'assassinio alla sua abitazione; la giornalista Dorothy Killgallen, morta dopo un colloquio con Ruby; e David Ferrie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

«Per me, ogni cosa è chiara nell'assassinio del Presidente Kennedy. Il caso è risolto. Arresterò tutti coloro che vi sono stati coinvolti»: Jim Garrison ha detto questa frase stamattina, sbalordendo un po' tutti, anche quelli che conoscono meglio di ogni altro il lavoro condotto dal Procuratore di New Orleans. Gli è stato chiesto: «Quando ci saranno i primi arresti?». La risposta: «Fra trenta o quaranta anni. No, non voglio fare lo spiritoso, voglio soltanto evitare che qualcuno entri in allarme, e possa ripetersi ciò che accadde a David Ferrie».

Non ha detto altro. Ma è abbastanza evidente che, se per Jim Garrison il delitto di Dallas è chiaro, esso non è ancora perfettamente messo a fuoco nelle responsabilità e nei protagonisti. Infatti, egli ha accettato l'appoggio di un gruppo di industriali di New Orleans, che ha deciso di costituire un fondo finanziario da mettere a disposizione del Procuratore, perchè possa condurre la sua inchiesta sulla morte di Kennedy senza dover attingere al denaro pubblico, soggetto alle verifiche e al controllo della stampa.

Jim Garrison aveva detto giorni fa: «Se avessi soldi privati, molti segreti che i giornali hanno potuto scoprire guardando nei conti del mio ufficio sarebbero ancora inviolati». Gli industriali della Louisiana gli credono e l'hanno preso in parola. Il capo di quel gruppo di finanziatori ha detto: «Abbiamo fornito a Jim Garrison un assegno in bianco per pagare le indagini sul complotto. Ciò può durare mesi o anche anni; noi lo finanzieremo anche per cinque anni, se sarà necessario».

La frase di Garrison, per la parte che riguarda la morte di David Ferrie è fortemente polemica, e fa pensare che egli non creda alla conclusione dell'autopsia fatta dal dottor Ronald Welsh, il quale ha detto che la morte dell'ex pilota aereo — implicato secondo Garrison, nel complotto, e giudicato «un personaggio fondamentale nella storia dell'assassinio di Dallas» — è dovuta a un aneurisma dell'arteria cerebrale, a un blocco cioè che ha impedito al sangue di arrivare al cervello di David Ferrie. Il medico ha aggiunto che Ferrie soffriva di pertensione (in grado variante da «medio» a «moderatamente grave») ed era stato curato per disturbi cardio-vascolari. D'altra parte il «Coroner» Chetta, ha affermato che le analisi cliniche condotte sul corpo di Ferrie non hanno rivelato tracce di alcool, stpefacenti o veleni.

E, tuttavia, Garrison resta sempre attaccato al senso del biglietto che David Ferrie ha lasciato sul tavolino da notte della sua camera: «La morte per me è una dolce prospettiva», ha scritto, proprio poche ore prima di morire. Perchè? Perchè — dice Garrison — egli sapeva cosa stava per accadere. Egli era un personaggio che possedeva la chiave per aprire molte porte sprangate, e stava per consegnarci quella chiave. Forse ha preferito morire, se davvero la scelta è stata sua». Parole che danno un certo brivido.

Ad ogni modo, ora Garrison è libero di condurre la sua inchiesta nel modo che meglio gli sembra: con il fondo che gli è stato messo a disposizione, il Procuratore può approfondire ricerche e far fare viaggi ai suoi dieci detectives, senza doverne rendere conto all'opinione pubblica. «Il segreto in queste faccende è il principale elemento di successo», ha detto. Il pericolo di veder scomparire di morte naturale o no i suoi «testimoni», Garrison lo vede prodursi ogni giorno. Ha fatto nascondere David Lewis, perchè lui e la sua famiglia non subissero pressioni o ricatti o addirittura minacce (Lewis è un ex detective, che lavora strettamente vicino a Garrison); ha fatto trasferire, stamani, nel carcere di New Orleans il cubano Miguel Torres, che fu con il sergio segreto a Miami, quando Kennedy andò in quella città della Florida (quattro giorni prima di fare il viaggio nel Texas) e correva voce che certi fuoriusciti da Cuba stessero preparando un attentato contro il Presidente.

Torres era in carcere ad Angola, la prigione di Stato della Louisiana. Perchè? Garrison non risponde, non si riesce a capire se vi sia stato messo per proteggerlo oppure perchè colpevole di qualche fatto collegato al dramma di Dallas. Possibile che un uomo chiamato come aiuto dal servizio segreto della Casa Bianca, abbia poi approfittato della sua posizione per entrate nelle file del complotto? E' un interrogativo che resta senza risposta a New Orleans. Questo Torres, comunque, è stato trasferito stamani da Angola a New Orleans, su richiesta sua a Garrison; «temo per la mia vita», ha scritto in un biglietto arrivato segretamente al Procuratore. E Garrison ha dato ordine di chiudere nel carcere che sta proprio sotto al suo ufficio quell'uomo che conosce certi segreti utili all'indagine e che è stato «funzionale» nella condotta dell'inchiesta per scoprire l'esistenza del complotto».

Torres — lo si dà per certo — ha ricevuto, benchè in carcere, una telefonata in cui una voce di donna ha detto: «Stai attento a te. Se continui a parlare, ti faremo fuori in poche ore». Il ricevitore è stato messo giù prima ancora che Torres potesse rendersi conto della cosa. La paura, del resto, sta prendendo un po' tutti coloro che sono implicati, anche alla lontana, nella vicenda; una donna che si era detta disposta a dire ai giornalisti «quanto sapeva sul conto di Lee Oswald», ha dichiarato adesso ai rappresentanti della stampa di «avere troppa paura per poter parlare», e ha annunciato che si sarebbe chiusa in casa. Ai cronisti ammessi nella sua abitazione ha additato una grossa pistola posta su una sedia, e ha detto: «La vedete? Non dico che mi potrebbe accadere qualcosa, dico solo che non parlerò con voi. Non ho altro da dire». I giornalisti hanno acconsentito a non rivelare il suo nome.

Intanto che l'«operazione Garrison» abbia un serio fondamento è dimostrato dal continuo interesse dei parlamentari, per quanto sta facendo il Procuratore di New Orleans e dalla preoccupazione di tutti coloro che parteciparono alla «Commissione Warren», perchè l'indagine sia passata al Governo e all'FBI; oggi, il deputato Hale Boggs, che fu membro della commissione voluta da Johnson, ha detto che Garrison ha il diritto di andare a fondo nella sua ricerca della verità, ma che è almeno, sorprendente che egli si rifiuti di collaborare con le autorità federali. E ha chiesto che Garrison «sia obbligato a fare ciò che è il suo dovere».

Garrison, invece, non ritiene che sia suo dovere «passare le carte al Ministero della Giustizia e all'FBI». Dice: «Io voglio andare fino in fondo e andarci presto. Ho risolto ormai il problema; datemi il tempo di compiere i passi utili a dimostrarvi la verità. Se entra l'FBI nel giro, è mia impressione che la cosa andrebbe per le lunghe e, alla fine sarebbe annacquata fino a finire nel vago, se non nel nulla, come è accaduto per il "rapporto Warren"».

Stelio Tomei

GLI ATTACCHI AI «VECCHI» DEL P.C.C. DEVONO FINIRE

«BASTA CON GLI ECCESSI» DICE CIU ALLE GUARDIE ROSSE

Anche le critiche a Liu Sciao-ci «non sono veritiere» - Rivelata la morte di un Ministro dopo quaranta giorni di «interrogatorio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 24

Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha ammonito le guardie rosse a «non attaccare più membri del Governo e capi del partito», e si è detto «non lieto» di quello che sembra essere uno dei più clamorosi episodi dell'attività incontrollata dei giovani squadristi: la morte di un Ministro — il Ministro delle miniere Ciang Lin-ci — dopo 40 giorni di «interrogatorio» da parte di guardie rosse minorenni.

La notizia è stata dapprima riferita, con abbondanza di particolari ma senza citazione della fonte di informazione, dalla agenzia giapponese «Kyodo», e in seguito riportata anche dai quotidiani di Tokio, i cui corrispondenti da Pechino scrivono di averla letta su manifesti murali.

Ciu En-lai ha parlato ad una riunione di guardie rosse dei Ministeri delle finanze e del commercio, il 17 febbraio scorso. Egli ha affermato, fra l'altro, che il processo pubblico intentato all'ex Sindaco di Pechino, Peng Cen, «non era necessario» e che le critiche rivolte al Presidente della Repubblica Liu Sciao-ci e al segretario del partito Teng Hsiao-ping «non erano veritiere».

Ciu En-lai ha poi ammonito le guardie rosse a non far più sfilare «pubbliche autorità» su camion e con indosso l'irridente cappellone conico «da asino»: «Gli anziani capi del partito», ha detto il Primo Ministro, «sono i depositari dello spirito del partito, e il Presidente Mao ha già parlato contro le eccessive repressioni contro di essi. Gli elementi veramente cattivi sono pochi. E voi non siete competenti a trattare cose d'ufficio e a sostituirvi alle autorità e ai funzionari senza l'approvazione del partito».

Il Primo Ministro ha citato il caso del Ministro del Commercio Yao Yi-li, che è stato lasciato al suo posto ad onta dei suoi errori. «Come può il partito — ha detto Ciu — scacciare gente che ha 40 o 50 anni di servizio e di dedizione? Voi ora vorreste arrestare Yao Yi-li, ma per far questo dovete avere una autorizzazione del partito». Ciu En-lai ha citato altri casi di attacchi delle guardie rosse, che si sono rivelati inopportuni, e ha concluso: «Certamente voi stessi non tollererete di essere trascinati per le strade dalla generazione che vi seguirà».

Per quel che se ne sa, è questo il più serio tentativo da parte della leadership ufficiale cinese di riprendere il controllo della situazione, dopo gli eccessi della «rivoluzione proletaria culturale». D'altra parte, un giornale di Tokio, riferisce di un'altra riunione alla quale Ciu En-lai ha partecipato, mercoledì pomeriggio; in questa seconda riunione, Ciu non ha fatto però reprimende alle guardie rosse: al contrario, ha inneggiato all'unificazione delle organizzazioni di guardie rosse delle scuole secondarie e delle università, vedendo in tale unificazione la premessa della «nascita a Pechino di una grande lotta per prendere il potere, analoga a quella avvenuta a Sciangai». «Noi vi auguriamo il successo più pieno in tale lotta», ha concluso Ciu En-lai.

Tuttavia, non pare esservi dubbio sul fatto che gli eccessi delle guardie rosse impensieriscono le autorità e rischiano, alla lunga, di paralizzare la Cina o di precipitarla nella vera e propria guerra civile.

Oggi, intanto, l'agenzia della Cina nazionalista ha riferito da Tappei che truppe contrarie a Mao hanno assunto il pieno controllo delle città di Loyang e Chenchow, due delle più grandi città della provincia di Honan, e stanno circondando forze maoiste. L'agenzia, che attribuisce le sue informazioni al servizio segreto, dice che alcuni leader maoisti sono stati giustiziati in pubblico, martedì.

Radio Mosca, citando un servizio della «Pravda», ha affermato dal canto suo che i maoisti controllano solo otto delle ventuno province della Cina: la trasmissione non fa frattanto i nomi delle otto zone, ma dice, comunque, che nel Tibet le forze antimaoiste continuano a tener duro e che nessuno dei contrattacchi organizzati dai maoisti hanno avuto successo nelle ultime due settimane, vale a dire dal giorno in cui Ciang Kuo-huo, comandante del distretto militare tibetano, si è ribellato a Mao. Secondo la trasmissione, i nemici di Mao all'interno dell'esercito nelle province di Hopeh, dello Sceciuan e dell'Hunan hanno stretto un patto di mutuo soccorso in caso di pericolo.

U. P. I.

DRAMMATICO ANNUNCIO ALLA TV DEL PROCURATORE GENERALE DEL MASSACHUSETTS

Evaso lo «strangolatore di Boston» insieme con due pericolosi criminali

Una «passeggiata» l'uscita dall'ospedale psichiatrico di Bridgewater - In allarme quattro Stati fra cui New York - E' in corso una delle più spettacolari cacce all'uomo di tutti i tempi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Boston, 24

«Chiudete le vostre porte a doppia mandata, non fate entrare in casa nessun sconosciuto», ha detto alla TV il Procuratore generale dello Stato del Massachusetts, stamattina, in un discorso tenuto in un clima di tensione e di panico. Albert de Salvo, lo strangolatore di Boston, è fuggito dall'ospedale psichiatrico criminale di Bridgewater, una cittadina poco lontana da Boston, ed è di nuovo in libertà. Con lui sono scomparsi due altri carcerati: Fred Erickson, uxoricida condannato a vita, e George Garrison, rapinatore che doveva scontare dieci anni di carcere. Tutti e tre erano ricoverati in osservazione all'ospedale di Bridgewater.

Come sia avvenuta la fuga dello strangolatore ancora è inspiegabile. Alle cinque e mezzo di stamattina le guardie dell'ospedale avevano visto nelle loro celle i tre condannati, alle sei e venti, in un nuovo giro di controllo, le celle erano vuote. E' stato subito dato l'allarme ed è in corso una delle più spettacolose cacce all'uomo di tutti i tempi negli Stati Uniti. Migliaia di agenti, con ogni mezzo, sono in stato di emergenza in tre o quattro Stati americani, soprattutto quello di New York dove si teme che Albert de Salvo voglia filtrare in modo da potersi nascondere nella grande città dove la ricerca diventa più difficile e a chi si è dato alla fuga offre la possibilità di una maggiore anonimità.

Gli investigatori hanno intanto ricostruito l'evasione di De Salvo e degli altri due compagni. Essi hanno aperto con chiavi false le porte delle loro celle site al secondo piano dell'Ospedale psichiatrico di Bridgwater, sono scesi dall'ascensore e sono usciti tranquillamente dall'ospedale. Ciò è stato confermato dalle orme che i tre uomini hanno lasciato nella neve fino al muro di cinta dell'ospedale. I tre uomini hanno scalato il muro arrampicandosi su una specie di impalcatura e si sono allontanati. All'esterno del muro di cinta le orme erano confuse. Tutte le case dell'ospedale sono state perquisite e tutte le strade della regione sono bloccate dalla polizia che ferma e controlla tutte le auto.

Centinaia di cani specializzati della polizia sono stati lanciati nella campagna intorno, ma senza alcun risultato utile. Se non hanno avuto aiuti esterni, i tre dovrebbero essere ancora vestiti con la divisa da carcerati con la quale sono fuggiti, e, dunque, più facilmente identificabili. Ma ogni ricerca, ogni allarme non sono serviti a far scovare i tre e soprattutto Albert De Salvo che appare il più pericoloso dei fuggitivi. Egli era stato condannato a gennaio dal Tribunale di Boston perchè ritenuto colpevole dell'assassinio di tredici donne nella zona di Boston per strangolamento e ne avrebbe assalitate altre cento almeno, senza per fortuna avere nè il tempo, nè «la spinta sadica del delitto.

Il suo avvocato, il famoso Lee Bailey, aveva sostenuto la tesi dell'«irresponsabilità» del suo difeso dicendo che Albert De Salvo non era altro che «un vegetale umano che camminava nelle strade senza alcuna coscienza delle sue condizioni psichiche». Uomo intelligente e abile, Albert De Salvo uccideva soltanto perchè preso da un impeto irresistibile e incontrollabile del quale egli stesso non poteva rendersi conto», che lo portava a stringere con un laccio di nylon il collo delle donne nelle cui case egli, con una scusa o con un'altra, riusciva a penetrare. Di professione muratore, i pretesti per farsi aprire la porta non gli mancavano. Una volta vicino alla donna che era diventata la sua vittima «inconsciamente designata» nel De Salvo sorgeva una forma di violenza senza controllo che lo «costringeva a uccidere».

Quando Lee Bailey ha saputo della fuga dell'uomo che egli inutilmente aveva difeso al Tribunale di Boston (ma aveva fatto appello e per questa ragione De Salvo era ancora allo ospedale criminale), ha detto: «Non penso che Albert De Salvo possa essere pericoloso. L'importante è lasciarlo stare e non dargli alcuna possibilità di accesso in una casa dove vi sia una donna. Fuori dalle crisi psico-erotiche egli è un uomo di grande spirito ed è cosciente del male che fa pur non potendovisi opporre». Lo stesso De Salvo aveva chiesto la pena del manicomio criminale dicendo: «So che ho fatto male alla società, ma involontariamente. Chiedo alla società di aiutarmi a guarire». Secondo il dott. Robey, uno psichiatra che ha curato De Salvo e che sostenne in Tribunale che egli era «malato psichicamente», è possibile che lo strangolatore di Boston cerchi anche di lasciare gli Stati Uniti per la Germania dove attualmente vive la moglie (dalla quale è separato). La donna collabora ai settimanali tedeschi che si occupano ancora del caso De Salvo.

Stelio Tomei

MENTRE STA PER AVERE INIZIO IL DECISIVO INCONTRO DI INNSBRUCK

LA VOLKSPARTEI INDEBOLITA DA OPPOSTE PRESSIONI AUSTRIACHE

Chi chiede unità di azione nei confronti del Governo italiano e chi preme perchè il «pacchetto» sia respinto in blocco - Magnago in grave imbarazzo

Innsbruck, 24

L'influente giornale di Innsbruck «Tiroler Tageszeitung», ha ammonito oggi la «Suedtiroler Volkspartei» che la mancanza di unità negli sforzi potrebbe compromettere i tentativi che si compiono ad alto livello per mettere fine alla controversia con l'Italia per lo Alto Adige. Domenica — come è noto — comincerà un convegno fra esponenti del Governo austriaco e il dott. Silvio Magnago, presidente della SVP; in questa riunione si dovrebbe decidere se il partito debba accettare le proposte del Governo Moro come formula atta a soddisfare le richieste della minoranza di lingua tedesca in Alto Adige.

Il direttore del giornale di Innsbruck, Manfred Nayer, riflettendo le vedute del Governo di Vienna, dice in un editoriale che «non bisogna fare nulla che possa accrescere la tensione». Questo monito sembra diretto alle fazioni del partito che osteggiano il riavvicinamento col Governo di Roma auspicato da Magnago. «Sarebbe pericoloso esercitare pressioni per una soluzione o un accordo qualsiasi. Sarebbe disastroso condurre colloqui vitali sotto queste pressioni, oppure cercare addirittura di bloccarli», scrive Nayer.

«In Austria — continua l'articolo — vengono intrapresi grossi sforzi per assistere i sud-tirolesi, mentre i sud-tirolesi indulgono al lusso della disunione». Fonti qualificate hanno espresso preoccupazione per la posizione di Magnago nel partito, come risultato di una recente scissione tra fazioni favorevoli a una soluzione sulle basi della formula del Governo Moro e altre che favoriscono la politica del «tutto o niente». «Non ci dovremmo sorprendere — ha detto un esperto osservatore — se Magnago si dichiarasse nell'impossibilità di accettare le offerte per timore di una rivolta nel campo dell'opposizione interna».

A Vienna, un alto funzionario ha fatto oggi, osservare che il dissidio potrebbe indebolire Magnago al punto da indurlo a sottoporre l'intera questione ad un congresso straordinario della SVP, per non accollarsi la responsabilità di dire sì o no tutto da solo. «Una cosa è sicura — ha detto l'alto funzionario — e cioè che da parte austriaca non ci saranno pressioni su Magnago».

Il convegno di cui si è detto sopra avrà inizio domenica nel palazzo del Governo di Innsbruck, sotto la presidenza di Wallnoefer, capo del Governo provinciale del Tirolo. Secondo informatori, Wallnoefer e Magnago avranno una riunione in privato prima dell'inizio dei lavori. Al convegno parteciperanno anche rappresentanti dei tre partiti del Parlamento austriaco, il partito popolare del Cancelliere Klaus, quello socialista di opposizione e il partito liberale di destra. E' tradizionale il principio dell'azione comune dei tre partiti nelle questioni riguardanti l'Alto Adige.

Il principale giornale del vicino Vorarlberg, provincia di nascita del Segretario di Stato Bobleter, ha chiesto intanto che le proposte del Governo Moro siano respinte totalmente. «Gli svelti avvocati di Roma — dice il «Vorarlberger Nachrichten» — potrebbero trionfare il giorno che l'Austria e la SVP accettassero le proposte, un trionfo che sarebbe ancora più grande di quello che celebrerebbero se esse dovessero essere respinte. Domenica i principali politici di Vienna, del Sud Tirolo e Tirolo austriaco siederanno a Innsbruck per ponderare sui frammenti di una politica per il Suditrolo, che anni fa risultava compatta e organica.

«Essi — continua il giornale — devono prendere una decisione: accettare le briciole di Roma al posto di un intero pranzo, e spacciare questa idea ai loro seguaci, oppure dire no e schierarsi per una ripresa della lotta per l'autodeterminazione del gruppo etnico tedesco. Ciò che è stato offerto da Roma non offre il più piccolo segno di autodeterminazione, nè di autonomia, che è un obiettivo insostituibile; e quel poco che è stato offerto manca di ogni forma di salvaguardia internazionale, qualcosa che si usava definire «irrinunciabile» nei giorni della politica unita per il Sudtirolo. Accettare quel che Roma offre significa cancellare il Suditrolo».

DIPENDEVA DA UNA ORGANIZZAZIONE DI GINEVRA

Russo aspirante spia espulso dalla Svizzera

Aveva tentato di ottenere informazioni politiche da un collega elvetico che però lo ha denunciato

Ginevra, 24

«Un funzionario sovietico presso un'istituzione internazionale con sede a Ginevra — accusato di avere tentato di ottenere informazioni di carattere politico, economico e militare interessanti la Svizzera — è stato invitato a lasciare immediatamente il territorio della Confederazione.

«In un comunicato, diramato oggi, il Dipartimento federale di giustizia e polizia precisa che il cittadino sovietico aveva tentato di ottenere da un alto funzionario svizzero a Berna, con il quale era da tempo in rapporto, informazioni concernenti la vita politica della Confederazione. Il funzionario aveva consegnato una forte somma a un suo collega svizzero e, sicuro della sua collaborazione, gli aveva già impartito, in una lettera che lo ha definitivamente compromesso, alcune istruzioni.

Nell'impossibilità di aprire un procedimento penale contro il funzionario, protetto dall'immunità diplomatica, il Governo elvetico ha chiesto a quello sovietico di provvedere alla sua immediata partenza dalla Svizzera. A quanto è dato da sapere, il funzionario avrebbe lasciato Ginevra ieri pomeriggio.

Le autorità federali si sono rifiutate di rendere noto i nomi del funzionario russo e di quello svizzero implicati nel caso: si è comunque appreso che la somma consegnata al funzionario elvetico — a titolo di acconto — ammontava a circa 300 mila lire. La lettera contenente le istruzioni e la somma era stata fatta scivolare, con un cenno di intesa, nella tasca dello svizzero, che si è affrettato a denunciare il fatto alle autorità di polizia.

Le autorità federali affermano che in casi del genere è necessaria la massima discrezione e ciò, soprattutto, per impedire che si creino tensioni nelle relazioni fra la Svizzera e certi Stati o istituti internazionali con sede a Ginevra. Nel denunciare la gravità del caso, le autorità elvetiche hanno colto l'occasione per richiamare l'attenzione dei funzionari elvetici sulla delicatezza che comporta i loro rapporti troppo stretti con personalità straniere. Nel caso in questione, il funzionario elvetico manteneva una relazione amichevole con quello sovietico dal 1965.

PER UNA SERIE DI FORNITURE NON AUTORIZZATE DI STAMPATI

Sette funzionari regionali rinviati a giudizio a Palermo

Nei magazzini settemila quintali di materiali di scadente qualità

Palermo, 24

Il giudice istruttore dott. Tocco Chinnici, con sentenza depositata oggi, ha rinviato a giudizio sette funzionari dell'Assessorato regionale Demanio e Finanze e il comm. Antonino Renna, titolare della stamperia «Arti Grafiche», in seguito ad una serie di forniture non autorizzate di settemila quintali di stampati di scadente qualità e di oggetti di cancelleria alla Regione siciliana. Imputati, col comm. Renna, il dottor Antonino Cusimano, Direttore regionale, e i funzionari Gaetano Di Liberto, Giuseppe Romano e Francesco Buscemi, tutti dell'Assessorato regionale Finanze e Demanio, il cassiere della Presidenza della Regione dott. Rosario Altomare, il segretario particolare dell'Assessorato regionale Finanze e Demanio prof. Salvatore Citelli e l'addetto al magazzini centrali della Regione siciliana, Ernesto Tumminia.

La vicenda degli «stampati» sfociò, prima, in un procedimento civile contro il Renna in seguito ad un'inchiesta promossa nel 1962 dall'Assessore del tempo on. D'Antoni. La Regione convenne, infatti, in giudizio il titolare delle «Arti Grafiche» perchè fosse condannato a pagare le spese sostenute dalla Regione per il trasporto e per la custodia nei magazzini della Regione degli stampati forniti senza regolare ordinativo. A sua volta il Renna convenne in giudizio la Regione per un preteso credito di oltre 72 milioni per fornitura stampati. La vertenza fu composta con una transazione stipulata tra le parti in causa il 22 dicembre 1965. Gli atti, comunque, vennero rimessi dal Giundice civile alla Procura della Repubblica, che ravvisò nell'operato di Renna e di sette funzionari della Regione gli estremi di reati perseguibili penalmente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ACCORDO MARITTIMO tra la Spagna e l'URSS

Madrid, 24

Un accordo marittimo fra la Spagna e l'Unione Sovietica è stato concluso a Parigi il 17 febbraio; lo annuncia l'agenzia «EFE». L'accordo prevede la concessione di tutte le facilitazioni e dei benefici di cui già godono le navi di altri Paesi nei porti delle due Nazioni, che rimarranno aperti per la navigazione diretta o per gli scali provenienti da un terzo paese.

E' stato del pari previsto lo stabilimento di una regolare linea di navigazione, che sarà oggetto di un ulteriore accordo. Si tratta del primo accordo ufficiale concluso fra i due Paesi dopo la fine della guerra civile spagnola. La Spagna, in questi ultimi tempi esporta nell'Unione Sovietica agrumi, prodotti agricoli e olio d'oliva, ricevendo dall'URSS, in cambio, benzina, legno e altri materiali. Fino ad oggi, questi scambi commerciali erano avvenuti per il tramite di navi di altre nazioni.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO del Banco di Roma Ethiopia

Asmara, 24

Dopo la consegna avvenuta lunedì ad Addis Abeba della «Licenza operativa» al nuovo «Banco di Roma Ethiopia Share Company», si è tenuto ad Asmara il primo consiglio di amministrazione dell'istituto che ha anzitutto eletto presidente il Ministro Asfaha Woldemicael e vicepresidente l'Ambasciatore Giuliano Cora, diplomatico italiano conoscitore ed amico del mondo etiopico.

Il consiglio, inoltre, dopo aver provveduto alle incombenze d'uso, ha nominato direttore generale il dott. Ando Caffa, già direttore del Banco di Roma di Beirout, confermando poi al loro posto tutti i funzionari ed impiegati delle esistenti sedi del Banco di Roma.

Il consiglio d'amministrazione del nuovo istituto resta quindi così composto: Presidente Asfaha Woldemicael; vicepresidente Giuliano Cora; membri: avv. Vittorino Veronese, gr. uff. Guglielmo Di Consiglio, dott. Giorgio Picella, sig. Vittorio Ribecco, sig. Yawand W. Mangasha, Imperial insurance co. of Ethiopia, dott. Franco Vida.

---

†

Il 23 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e zia

Francesca ved. Ukmar

La figlia PAOLA ONGARO, a nome dei parenti tutti ne dà il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi sabato 25 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: UKMAR - MURNIG - SFREDDO - GIRALDI - FERFOGLIA

---

† Il 24 febbraio si è spenta la nostra cara

Maria Josè Pace

Angosciati ne danno l'annuncio il marito ENZO, il figlio SANDRINO, i genitori IGINA e MAURIZIO, le sorelle ANNA e FRANCA (assente), il fratello FRANCO, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della II Div. Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 26 febbraio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i ripartitori e gli addetti alle raccomandate della Sezione A. D.

---

† Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata serenamente il 24 febbraio la nostra cara

Anna Maria Manzutto nata Zacchigna
di anni 78

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 26 febbraio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano vivamente il medico curante dott. Rovatti, i medici e il personale tutto della I Divisione Chirurgica per le premurose cure prestate.

Umago-Trieste.

---

† Il 24 febbraio si è spenta la nostra cara

Angela Gasperic Richter

Ne danno il triste annuncio la nuora e i nipoti.

Ringraziano di cuore le famiglie ZORZIN per la fraterna assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Alice D'Odorico**

si è spenta il 23 febbraio lasciando nel dolore il marito ANGELO, i figli BIANCA, DORO e LUCIANO, la nuora MARIUCCIA, il genero SILVANO, i nipoti ROBERTO e MARZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giacomo Cerne**

si è spento il 24 febbraio lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno domani domenica 26 febbraio alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Paola Taverna**

ha raggiunto i suoi cari.

A tumulazione avvenuta (nella tomba di famiglia) lo annunciano le affezionate ESTER TOMAT e MARIA MUSCARDIN, rivolgendo un ringraziamento agli inquilini di via Gatteri n. 29.

Profondamente commossi per le affettuose onoranze tributate al nostro caro

Carlo Surz

esprimiamo i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale della Esso Standard Italiana, alla Associazione XXX Ottobre, all'Istituto Tecnico Femminile nonchè ai medici e al personale del Reparto Chirurgico dell'Ospedale Civile di Gemona.

I FAMILIARI

La S. Messa avrà luogo lunedì 27 febbraio alle ore 7 nella Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Cimone (Kimon) Rinaldi

la moglie MARIA, i figli GIORGIO e RINALDO e i nipoti lo ricordano con perenne affetto a quanti lo apprezzarono e lo ebbero caro.

Trieste, 25 febbraio 1967

Nel primo anniversario della scomparsa del

MARESCIALLO MAGG.
Antonio Plataroti

I FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto.

Nel III anniversario della scomparsa della cara

Valeria Primi

la ricordano sempre il marito, i figli e i parenti tutti.

La S. Messa verrà celebrata domani domenica 26 alle ore 7.30 nella II Div. Ortopedica donne dell'Ospedale Maggiore.

Nel X anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giorgio Donauer

Lo ricordano con immutato affetto la famiglia e gli amici.

Ricorre il IV anniversario della scomparsa di

Emerico Strauss

Lo ricordano con immutato affetto il nipote e la moglie.



A. POLTRONELETTO reclame 15.000, brandine 5.500, panche-letto 30.000, attaccapanni 9.000, divaniletto 25.000, materassi Permaflex 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie armadi guardaroba diverse misure carrozzine lettini comodine ammalati 9.500, salottiletto 85.000, soggiorni cucine matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. telefono 93840. 42049 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALE 4 porte, seminuova, cucina americana 45 mila; armadio guardaroba, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42728 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 41961 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI signorina possibilmente con auto, 25-30 anni per lavoro organizzato campo elettrodomestici; buona retribuzione. Telef. 725233. 22405 P

FARMACEUTICA affidiamo concessioni provinciali energetico biologico svizzero brevettato a propagandisti acquisto in proprio. Lizofar, Millelire 13, Milano. 5287 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714 Occasioni: Fiat 1100 R '66; 1100 familiare; 1100 special; 1100 D; 600 '62, '63; 500 D giardiniera; 500 D '64; Innocenti JM 3 Morris; A40 combinata; 600 multipla; Giulia TI cambio cloche '65. 42744 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 D familiare '64; 600 D '63, '59; 500 D giardiniera; Austin 4 40 '61; Abarth 1000 '62; 1800 Fiat; 103 '57, '56; 500 C; Giulietta sprint '58 220.000; 600 multipla; lunghe rateazioni. 42732 Q

CUTTER mt. 9x2,60, molto marino, vendo. Tel. 96777. 42672 Q

FIAT 1500; 1100 D; 600 D; 500 N; Bianchina panoramica; camioncino Ford portata q.li 12, vendonsi; via Belpoggio n. 8, telefono 38804. 42666 Q

FIAT 500 '65; 1500 '64; NSU Typ '66; Volkswagen '65; Opel Kadett '63; Rekord 1500 '63; Primula '65, '66; Abarth 1000 '62; Bianchina '64. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, Crispi 32/a. 42740 Q

FIAT 600, 125.000; visibile piazza S. Francesco, TS 61392. Telefonare 35459. 42702 Q

FIAT 124, garanzia 6 mesi, vendesi. Telef. 63731. 21162 Q

FIAT 1100 special, vende privato, ottimo stato. Tel. 34409. 42722 Q

FIAT 500 '65, unico proprietario, perfette condizioni, vendo; via Filzi 21. 55 Q

FIAT 850 garanzia 6 mesi vendesi. Tel. 55657. 21174 Q

FIAT 124 6000 km. garanzia vendesi facilitazioni. Telef. 820098. 42644 Q

GIULIETTA TI mod. '62 completamente revisionata vendo, via Galilei 20. 55 Q

OCCASIONE Volkswagen '63, 360.000 contanti. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 42668 Q

PACHAGE, barca in plastica con motore fuoribordo 5 cavalli, costa soltanto lire 235.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

RENAULT R4L '62, '63; R8 '63, vendonsi con facilitazioni; via Galilei 20. 55 Q

RENAULT R 10 agosto '66, perfetta, km. 6000, privato vende causa partenza. Rivolgersi commissionaria Renault, via Galileo 20. 55 Q

ROULOTTES nuove e occasioni. Esposizione permanente Arca, Camping Caravella Sistiana. 7/1 Q

TAUNUS 17 M mod. '65, unico proprietario, perfetta, vendo, permuto; via Galilei 20. 55 Q

VOLKSWAGEN 1200, mod. '65, interno sky e schienali ribaltabili vendesi. Tel. 811534 sabato pomeriggio e domenica. 22409 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, tasso 5,50% 41515, Crispi 8. 42396 R

AVVIATISSIMA latteria darei in gestione, tel. 44709. 42622 R

LATTERIA ottima posizione lavoro sicuro affitto persona pratica, cauzionando. Polese Matteotti 27. 42744 R

MACELLERIA licenza e condominio vendesi oppure darei gerenza. Locali adatti anche per altra attività. Tel. 62770. 43573 R

TRATTORIA vendesi 3.400.000 trattabili, rivolgersi ore 10-12, sing. Gino, Bar Pavan, via Pellico. 42704 R

VENDESI spaccio vini licenza superalcoolici, buon lavoro, zona centrale. Tel. 37236. 42630 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTINO modesto camera cucina S. Giacomo vendesi escluso intermediari. Telefonare 35011. 22401 S

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli comfort prezzo conveniente VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 42736 S

CASETTA periferica 4 vani rimessa nuovo, orto tettoia, vendesi 2.200.000 anche dilazionando. Telef. 68656. 42706 S

GRADISCA vendesi lussuoso appartamento due piani terrazza metriquadri duecento, giardino sul parco comunale, ottomilionimezzo. Rivolgersi viale Regina Elena 1, Gradisca. 425 S

ININTERMEDIARI vendesi p. Perugino ultimo appartamento primo ingresso 3 stanze cucina servizi centralnafta ogni comfort. Visite sul posto via Conti 15, ore 10-11 e 14-15. 42106 S

MONFALCONE, vendesi appartamento centrale, tristanze, moderno, pagamento rateale decennale. Telef. 74831. 701 S

ROTONDA Boschetto 2 stanze cucina ripostiglio bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telef. 92526. 21172 S

TERRENO sulla strada provinciale di Samatorza vendesi. Offerte cassetta 43579 S, SPI.

TERRENO mq. 3000 per costruzione palazzine vendesi libero mediatori esclusi. Cassetta n. 42516 S, SPI.

VISTA mare Sistiana vendo terreno 600 mq. adatto costruzione villino. Tel. 725233. 22405 S

V Diversi L. 120

SIGNORA lunga pratica neonati prenderebbe a costo. Cassetta 42518 V, SPI.

TOMBA 4 loculi, acquisterei. Offerte Cassetta 42618 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

